dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

25 1991 2016

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 10 - **OTTOBRE 2016**

GRANO: OLTRE LA CRISI CON IDEE E AGGREGAZIONE

Dal campo alla trasformazione: non mancano in Toscana esperienze positive nella filiera cerealicola. Così si crea un importante valore aggiunto per le aziende agricole

A PAGINA 10

SPRECO ALIMENTARE, DICIAMO "NO"

Con quello che buttiamo ci mangiano 1.500 famiglie toscane. Presentata la pubblicazione Anp-Cia "La Cucina degli Avanzi, attraverso le ricette contadine"

A PAGINA 11

SVOLTA AREE RURALI

In vigore dal 15 settembre il nuovo Regolamento urbanistico della Toscana per le aree rurali. Il presidente Cia Toscana Brunelli: «Svolge il duplice risultato di agevolare lo sviluppo agricolo e contrastare il consumo di suolo». Il nuovo strumento normativo può contribuire ad una maggiore competitività delle aziende agricole toscane

ALL'INTERNO

Regolamenti idrici e novità. Parla l'assessore Fratoni
ALLE PAGINE 4 E 5

Vino, approvato alla Camera il Testo Unico. Ora al Senato
A PAGINA 6

Europa: Pac, ecco il Regolamento "omnibus"
A PAGINA 2

Georgofili: l'innovazione nel welfare e servizi nelle aree rurali
A PAGINA 6

Pensionati invadono Grosseto. Oltre mille per parlare di pensioni e servizi sociali
ALLE PAGINE 12 E 13

CONVEGNO

Il vino *biologico* e *biodinamico*

Montepulciano (SI) - Sabato 29 ottobre 2016

INTERVENGONO:
LUCA BRUNELLI, presidente Cia Toscana
FEDERICO MARCHINI, presidente Anabio
DINO SCANAVINO, presidente Cia

Programma completo su:
www.ciatoscana.eu

ANABIO TOSCANA — CIA AGRICOLTORI ITALIANI TOSCANA

DOMENICA 16 OTTOBRE

Cia Toscana al **"Villaggio della Salute e dello Sport"** al Parco delle Cascine di Firenze: **mercato** de "La Spesa in Campagna", **laboratori per bambini, gadget** e vendita del **"Kit Amatriciana Solidale"** a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia.

INFORMAZIONI SU: **www.ciatoscana.eu**

VIGNETTA

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Semplificazione Pac: arriva il Regolamento "omnibus"

Bruxelles - Lo scorso 14 settembre la Commissione ha pubblicato ulteriori proposte di modifica relative alla Politica agricola comune, inserite nel pacchetto di revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP).
Le principali modifiche riguardano sia il Regolamento sui Pagamenti Diretti sia il Regolamento sullo sviluppo rurale:

PAGAMENTI DIRETTI

• Dal 2018 gli Stati membri potranno avere una maggiore flessibilità nel definire l' "Agricoltore attivo"
• Giovani agricoltori: gli stati membri potranno eliminare il limite al numero massimo di ettari fino al quale si può beneficiare del supporto specifico per i giovani
• Disaccoppiamento: in caso di crisi di mercato gli SM potranno intervenire sulla modifica degli aiuti accoppiati, così come è già possibile per il settore lattiero-caseario con le modifiche contenute nel pacchetto crisi di luglio.
Inserite nel Regolamento omnibus anche delle proposte di modifica all'OCM Unica, in particolare per quanto riguarda il settore ortofrutticolo.

SVILUPPO RURALE

• Le modifiche intervengono sul nuovo strumento di stabilizzazione del reddito introdotto con la riforma della Pac. Gli Stati membri potranno decidere di definire dei fondi specifici per settore e per regioni. Le modifiche includono anche una soglia più bassa per attivare lo strumento di supporto - la perdita di reddito da dimostrare rispetto ai tre anni precedenti dovrà essere del 20% e non del 30% come previsto oggi.
• Tra le proposte anche interventi per l'accesso al credito, "prestiti agevolati" per garantire un maggiore accesso al capitale per gli agricoltori e semplificare la procedura. Il credito agevolato sarà prioritariamente indirizzato a giovani agricoltori che iniziano la propria attività, alla riforma del settore lattiero-caseario nel periodo post-quota e alla bio-economia.
Queste proposte legislative dovranno essere discusse secondo la procedura di codecisione coinvolgendo, quindi, sia il Parlamento europeo sia il Consiglio e potranno entrare in vigore dall'inizio del 2018.

Carni suine: la Cina apre alle importazioni dall'Italia

Bruxelles - La Cina ha accettato di aprire il suo mercato alle carni suine fresche provenienti dall'Italia, annullando le restrizioni alle importazioni in vigore dal 1999 a causa di preoccupazioni concernenti la malattia vescicolare dei suini.
Per l'Italia la riapertura del mercato cinese rappresenta un risultato importante soprattutto per le regioni dell'Italia settentrionale interessate che rappresentano oltre l'80% della produzione suinicola italiana.
Altri Stati membri esportano già grandi volumi di prodotti suinicoli verso la Cina, i principali sono la Germania, la Spagna, l'Olanda e la Danimarca.

Soluzioni per contrastare le pratiche commerciali sleali

Bruxelles - Si è svolto mercoledì 28 settembre, al Parlamento europeo, un evento sulla catena di approvvigionamento, promosso dal deputato europeo Ashworth (Regno Unito) al quale hanno partecipato europarlamentari, esperti e rappresentanti delle organizzazioni agricole. Il tema in questione rimane prioritario per i produttori e si trova in alto all'agenda di lavoro delle varie Istituzioni europee. Il Parlamento ha recentemente approvato, a larghissima maggioranza, una risoluzione proponendo azioni concrete. Il Presidente del Gruppo di lavoro "Catena alimentare" del Copa-Cogeca, l'irlandese Joe Healy, ha ribadito il fallimento del codice volontario e la necessità di predisporre una legislazione a livello europeo per garantire un funzionamento più equo della filiera, complementare alle iniziative legislative e ai codici volontari già esistenti a livello nazionale, che possa garantire la confidenzialità delle denunce e avvalersi di una figura di garante con il potere di svolgere indagini e attribuire sanzioni. Di grande interesse la testimonianza del garante inglese Christina Tycon, che ha descritto i risulati ottenuti con il Codice legislativo sul commercio alimentare, recentemente introdotto nel Regno Unito. Il Codice prevede nuove sanzioni che hanno consentito di invertire la tendenza diminuendo i casi di pratiche commerciali sleali e hanno contribuito ad un cambio culturale indispensabile nella filiera di approvvigionamento.

Pesticidi sistema di valutazione del rischio dell'UE: il caso del glifosato

Bruxelles - Il Parlamento europeo ha pubblicato uno studio dal titolo "EU's Pesticide Risk Assessment System: The Case of Glyphosate". Lo studio rappresenta la sintesi delle presentazioni e delle discussioni avute lo scorso 24 maggio durante un workshop in COMENVI, organizzato con lo scopo di fornire informazioni e consulenza ai membri della commissione ambiente sugli effetti del glifosato sulla salute umana.

IL CORSIVO del Cugino EMME

Ho un sogno

Martin Luther King annunciò al mondo il suo sogno visionario: "I've a dream!", ripeteva ispirato nel suo storico discorso, invocando un mondo nuovo e migliore.

Anche noi abbiamo un sogno, molto più terra terra ma, temiamo, altrettanto utopico. Sogniamo che un giorno qualcuno in Italia proclami un "Intelligence day"!

Tranquilli, nessun riferimento alla Cia, nostro datore di lavoro; solo e semplicemente una giornata dedicata al buon senso, che faccia giustizia dei vari "No tax day", "Vaffa day" e "Fertility day", ultima genialata del Ministro "LO-RENZI-N".

Un "Intelligence day" al quale noi agricoltori, che di fertilità siamo esperti, potremmo dare il nostro contributo: ad esempio spiegando che per moltiplicarsi non è necessario trasformarsi da negri in bianchi come Michael Jackson; o suggerendo alcuni ottimi esempi di "buone pratiche": tipo una coppia di cinghiali durante l'atto riproduttivo!

Un "Intelligence day" nel quale ragionare di riforma costituzionale passando dal marketing Renzino, modello "Ecco la riforma 3x2 - votando sì risparmi 8 euro l'anno!", ad una discussione vera sui pro e i contro del nuovo assetto costituzionale.

Un "Intelligence day" nel quale i Grillini potrebbero spiegarci le loro idee per il governo del paese (ma serve un buon allucinogeno per immaginare questo scenario).

Un "Intelligence day" nel quale, udite udite, potremmo essere graziati per 24 ore dalla presenza di Salvini, al quale umanamente non si può chiedere l'impossibile.

Certo, prima di lanciare un simile azzardo occorre valutare bene i possibili effetti collaterali di un evento così sconvolgente. Realizzare un "Intelligence day" in un paese così poco avvezzo al buon senso comporta dei rischi: il "Day after" potrebbe trasformarsi in una emergenza sanitaria, con massiccio ricorso alle cure in "Day hospital" da parte di molti italiani; con grave pregiudizio per i conti pubblici.

Buone Deiezioni e buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme / @cuginoemme

Staino a l'Unità: congratulazioni e auguri di buon lavoro di Dimensione Agricoltura

Firenze - La redazione di Dimensione Agricoltura si congratula con il "nostro" Sergio Staino - autore della vignetta di prima pagina da 16 anni -, per il suo nuovo e prestigioso incarico di direttore del quotidiano L'Unità. A Sergio auguriamo buon lavoro in questa sua nuova ed importante avventura.

Ritorna "La Terra" su Radio 1

**Da metà ottobre ritorna sulle frequenze di Radio 1 Rai la rubrica "La Terra - dall'orto alla tavola", condotta da Sandro Capitani.
La trasmissione andrà in onda il sabato dalle 13.20 alle 13.45, ed è possibile ascoltarla anche sul sito: www.laterradalcampoallatavola.rai.it**

Nuova era per le aree rurali: semplificazione e sviluppo dell'agricoltura. «Ma serve subito l'applicazione della Legge»

A Firenze il convegno sulle novità normative con Cia, Anci e Regione Toscana. Il presidente Brunelli: «Raggiunge il duplice risultato di agevolare lo sviluppo agricolo e contrastare il consumo di suolo». Nuovo Regolamento in vigore dal 15 settembre

FIRENZE - Nuove regole urbanistiche, maggiore semplificazione e minore burocrazia per le aree rurali della Toscana.
«Ma occorre ora un'azione incisiva, a partire dal Governo regionale, affinché gli strumenti della pianificazione territoriale si adeguino rapidamente alle nuove disposizioni legislative, fermando il consumo di suolo agricolo, applicando in modo coerente ed omogeneo le norme di semplificazione previste dalla Legge regionale per la realizzazione di manufatti funzionali all'agricoltura, prevedendo interventi volti a migliorare le infrastrutture al servizio delle filiere agro-alimentari toscane»: a dirlo è Luca Brunelli, presidente Cia Toscana, al convegno "Sviluppo delle aree rurali e nuove discipline urbanistiche e paesaggistiche", che si è svolto a Firenze - palazzo Sacrati Strozzi - organizzato da Cia Toscana e Anci, in collaborazione con la Regione Toscana, con la partecipazione degli assessori regionali Ceccarelli, al Governo del Territorio, e all'Agricoltura, Marco Remaschi, e di addetti ai lavori, amministratori locali e aziende agricole da tutta la regione.
Un plauso da parte di Cia Toscana è andato agli assessori per l'attenzione al tema agricoltura e ai funzionari della Regione Toscana per il lavoro svolto.
È infatti in vigore dal 15 settembre il nuovo Regolamento urbanistico della Toscana per le aree rurali. Con l'approvazione e la pubblicazione del Regolamento regionale 63/r, va definitivamente in pensione il precedente Regolamento 5/r del 2007 e diventano operative tutte le modifiche introdotte dalla L.R. 65 del 2014 e dalla successiva L.R. 43/2016 approvata lo scorso luglio. «Il Regolamento rende concrete le semplificazioni introdotte dalla nuova legislazione per la realizzazione di manufatti agricoli - ha aggiunto Brunelli -, con il duplice risultato di agevolare lo sviluppo agricolo e contrastare il consumo di suolo».
Il nuovo strumento normativo può contribuire ad una maggiore competitività delle aziende agricole toscane, perché «è bene sottolineare che all'impresa agricola manca il reddito - ha sottolineato il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci -, in questi anni c'è stata una contrazione importante, per alcuni comparti produttivi sembrano mancare le prospettive, su questi fronti sono urgenti degli interventi tempestivi ed efficaci».
Tra le diverse tematiche di interesse agricolo che possono condizionarne crescita, sviluppo, dinamismo e competitività Pascucci ha segnalato quelle ambientali e della eco condizionalità.
«È necessario in Toscana cambiare approccio: troppi vincoli e limitazioni - ha detto -, norme non solo sproporzionate al rischio ma spesso di difficile applicazione e controllo. Chiediamo agli assessori regionali competenti, ambiente e agricoltura, l'apertura di un tavolo per una valutazione congiunta, per trovare soluzioni praticabili e sostenibili».
Marco Failoni, Cia Toscana, ha illustrato le principali novità introdotte dalla legge: «La nuova disciplina - ha spiegato Failoni -, rende operativa la piena distinzione tra manufatti agricoli ed edifici rurali (annessi e abitazioni). I manufatti potranno essere realizzati attraverso procedure semplificate, che vanno dalla comunicazione alla SCIA per i manufatti leggeri temporanei; occorrerà invece il permesso a costruire, ma senza programma aziendale di miglioramento, in caso di strutture non temporanee, che potranno essere mantenute fino a quando svolgeranno la loro funzione agricola. Il Programma aziendale di miglioramento resta obbligatorio solo per gli edifici rurali (annessi e abitazioni), che andranno a costituire nuovi volumi permanenti.
Un'altra novità importante riguarda la possibilità di utilizzare immobili extra-agricoli per finalità agricole, attraverso una procedura di semplice comunicazione al Comune. Vengono poi confermate - ha concluso Failoni - le norme che consentono ai Comuni di disciplinare la realizzazione di annessi da parte di aziende che non hanno i requisiti per la presentazione del programma aziendale, e dei manufatti per le attività amatoriali ed il ricovero di piccoli animali.

Regolamento urbanistico: cosa cambia per gli agricoltori

È In vigore dal 15 settembre il nuovo Regolamento regionale 63/r del 25 agosto 2016. Riepiloghiamo nella seguente tabella le nuove regole per l'edilizia rurale. Ulteriori specifiche dettagliate sono descritte nello speciale Regolamento urbanistico di Dimensione Agricoltura di settembre.

INTERVENTO	DURATA MANUFATTO	TITOLO RICHIESTO	PROGRAMMA MIGLIORAMENTO AZIENDALE SI/NO	NOTE
Serre e Manufatti temporanei	Fino a due anni	Comunicazione al SUAP	NO	Obbligo rimozione dopo due anni. Limiti per le serre: Altezza 4 mt. in gronda e 7 mt. al culmine; Distanza dalle strade come da codice; 5 mt. da abitazioni aziendali, 10 mt. dalle altre; 1,5-3 mt. dal confine
Serre e Manufatti temporanei	Oltre i due anni	SCIA	NO	Obbligo rimozione al cessare della funzione agricola. Limiti per le serre: vedi sopra
Serre fisse e Manufatti non temporanei	Senza limiti	Permesso a costruire	NO	Compresi tunnel fissati al suolo con Jersey o altro materiale pesante. Obbligo rimozione al cessare della funzione agricola
Annessi rurali senza PMA	Senza limiti	Permesso a costruire	NO	Solo se previsti dalla disciplina comunale, per aziende che non raggiungono le superfici minime o che svolgono particolari attività
Manufatti per agricoltura amatoriale e ricovero animali domestici	Senza limiti	SCIA o Permesso a costruire, secondo caratteristiche	NO	Solo se previsti dalla disciplina comunale, con obbligo rimozione al cessare della funzione agricola
Utilizzo agricolo di immobili extra-agricoli	Senza limiti	Comunicazione al SUAP	NO	L'utilizzo agricolo non determina cambio di destinazione dell'immobile
Annessi e abitazioni rurali	Senza limiti	Permesso a costruire	SI	Vincolo decennale di destinazione d'uso e non alienazione; possesso superfici minime; nuove abitazioni consentite solo a IAP

Due milioni e mezzo per le strade rurali, in autunno bando della Regione

Si tratta del primo intervento di questo tipo. A disposizione per il 2016 ci sono due milioni e mezzo di euro, con contributi che copriranno l'intero ammontare delle spese sostenute

FIRENZE - La giunta ha approvato la delibera, presentata dall'assessore all'agricoltura della Toscana Marco Remaschi e che fissa i paletti, per poi attivare successivamente il bando: il primo del genere, appunto. E' un aiuto allo sviluppo agricolo e forestale, ma anche alla cura e difesa dell'immagine più tipica della Toscana.
"Le strade bianche sono un elemento tipico del paesaggio della nostra regione – sottolinea il presidente della Toscana, Enrico Rossi -. Come giunta ci siamo impegnati molto, la scorsa legislatura, sulla difesa del paesaggio, con un piano dedicato. Con questo bando diamo un contributo affinché queste strade continuino ad essere un elemento essenziale della Toscana". "Si tratta infatti di un aiuto – spiega l'assessore Remaschi – per realizzare vie rurali e forestali di libero accesso a superfici agricole. Vi potranno partecipare i privati, ma anche soggetti pubblici che quelle strade hanno in progetto di realizzare per più utenti". Le vie oggetto di contributo dovranno essere aperte al pubblico.
I contributi sono destinati anche a sistemare strade rurali inadeguate o poco sicure che già esistono, attraverso una migliore regimazione delle acque, con la posa in opera ad esempio di tombini, cunette e tubazioni che l'attraversino, realizzando guadi, ponti in legno o nuovi tracciati, rimodellando pure le scarpate con la costruzione magari di muri e muretti. "Il provvedimento – conclude Remaschi – si pone un duplice obiettivo: sostenere l'attività imprenditoriale agricolo forestale, ma anche contribuire al minuto mantenimento dei terreni e alla difesa del suolo, con vantaggi per tutti". Il bando, che ora sarà comunicato all'Unione Europea per le necessarie autorizzazioni, è atteso per metà novembre.

A cura di: Marco Failoni | **e-mail:** m.failoni@cia.it

Nuove regole per l'utilizzo dell'acqua in Toscana

La Regione Toscana ha approvato le norme che disciplinano le concessioni, i canoni, la misurazione dei consumi

FIRENZE - La Regione Toscana, con il Regolamento 61/r del 16 Agosto e la Delibera n. 816 del 1 Agosto, ha definito un complesso di norme che disciplinano le concessioni di attingi mento relative a tutte le categorie di impiego,compresa l'irrigazione, gli obblighi di misurazione tramite i contatori, i canoni annui da corrispondere per le concessioni.
Con questi provvedimenti la Toscana adegua la propria legislazione alle norme europee, anche al fine di sbloccare le opportunità di accesso ai fondi della UE relativi ad investimenti in questo settore Illustriamo i principali cambiamenti della normativa, fornendo agli agricoltori indicazioni utili alla loro applicazione.

IL NUOVO REGIME DELLE CONCESSIONI DI ATTINGIMENTO

La disciplina delle nuove concessioni e dei rinnovi

La disciplina delle concessioni di attingimento è contenuta nel Regolamento 61/r che stabilisce, in sintesi, il seguente principio: "Le concessioni possono essere rilasciate e rinnovate solo se è accertata l'impossibilità, tecnica ed economica, di coprire integralmente il fabbisogno idrico ricorrendo ad altre fonti".

Cosa deve fare chi chiede una concessione o il suo rinnovo?
• Con la domanda di rilascio o rinnovo della concessione, il richiedente deve documentare l'assenza di alternative sostenibili.
• Per le microimprese industriali, artigianali e agricole, questa documentazione può essere sostituita da un'autodichiarazione resa ai sensi delle norme sull'autocertificazione.
• Il richiedente deve impegnarsi a mettere in atto misure di risparmio idrico (utilizzo di impianti irrigui ad alta efficienza, l'integrazione del prelievo con raccolta di acque piovane o riciclo/riuso di acque reflue, accumulo in riserve, in caso di prelievo di acque superficiali.
• **Sono escluse dall'obbligo di queste misure, le concessioni con prelievi inferiori a 3000 metri cubi annui.**
• Nella domanda il richiedente indica i fabbisogni a cui è destinato il prelievo, al netto dei volumi risparmiabili con le misure adottate, e descrive dettagliatamente il sistema di utilizzo e gli interventi di risparmio in essere o proposti
• La valutazione riferita alla categoria d'uso agricolo, è effettuata tenendo conto:
a) dei criteri di ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica del DLGS 152/2006
b) dei criteri dell'allegato C del regolamento *(vedi il relativo riquadro).*

Altre disposizioni particolari

Corpi idrici in situazione di criticità: particolari disposizioni riguardano i "nei quali le concessioni di derivazione possono essere rilasciate e rinnovate solo se viene garantito il mantenimento dell'equilibrio idrico definito nella pianificazione di bacino.
Fino alla definizione del censimento delle utilizzazioni, le concessioni in scadenza possono essere rinnovate per un massimo di cinque anni.
Il prelievo di acqua è comunque consentito, anche nei corpi idrici in situazioni di criticità, in caso di dismissioni che comportino diminuzioni dell'acqua concessa; per i prelievi da corpi idrici superficiali nei periodi di maggiore disponibilità; per concessioni inferiori a 3000 metri cubi annui, per l'uso idro-potabile.

Emergenza idrica: in presenza di una dichiarazione di emergenza idrica, i settori competenti procedono: ad autorizzare i prelievi ad uso potabile e agricolo-zootecnico per la durata dello stato di emergenza; a sospendere il rilascio di nuove concessioni e autorizzazioni per usi diversi, nelle aree e per la durata previsti dalla dichiarazione di emergenza idrica e potabile.

I CRITERI E GLI IMPORTI DEI CANONI IDRICI PER L'ANNO 2016

Il Regolamento definisce i criteri per la definizione dei canoni idrici, i cui importi per l'anno 2016, sono stabiliti dalla delibera 816 del 1 agosto.

I criteri generali

Gli elementi che sono alla base della definizione del canone sono:
• **"canone unitario di concessione (CUC)":** corrispettivo per una portata idrica di 1 litro/secondo;
• **"canone minimo forfettario (CMF)":** è il canone annuo minimo comunque dovuto dal concessionario;
• **"portata Soglia (PS)":** portata in concessione al di sotto della quale si applica il CMF;
• **"portata di concessione (PC)":** portata media annua concessionata;
• **maggiorazioni:** in caso di prelievo da falda sotterranea il canone è triplicato;
• **riduzioni:** in presenza di misure di risparmio idrico (Per il 2016 la riduzione sarà del 25%).

Il canone del 2016 per l'agricoltura

• **Calcolo del canone 2016:** il canone per l'utilizzo irriguo si ottiene **moltiplicando il CUC (5 €/l/sec per il 2016) per la portata concessa**. Nei casi di concessioni rilasciate sulla base della superficie irrigua, il canone per il 2016 sarà pari a **4,5 euro per ettaro irriguo concesso**.
• **Maggiorazioni e riduzioni:** il canone così calcolato potrà essere triplicato e/o ridotto nei casi previsti dai criteri generali.
• **Quota minima:** il canone minimo forfettario (CMF) dovuto **per l'anno 2016 è pari a 70 euro**.

Esempio: azienda con concessione per 10 lt/sec oppure 11,11 Ha con e senza triplicazione/riduzione:
- Canone standard: CUCx Canone/Ha: (5€x10 o 11,11x4,5 = 50 €) Canone = 70,00 € (CMF)
- Canone con triplicazione e senza riduzioni: (50€x3=150) Canone = 150,00 €
- Canone con triplicazione e con riduzione: (150€x75%=112,50) Canone = 112,50 €
- Canone senza triplicazione con riduzione: (50€x75%=37,50) Canone = 70,00 € (CMF)

Quando e come si applicano le riduzioni del canone

Per ottenere la riduzione del canone del 25% è necessario presentare domanda ai competenti settori regionali, **entro il 31 dicembre 2016**. La riduzione, se riconosciuta, **verrà scomputata dal canone del 2017**. Il diritto alla riduzione è previsto nei seguenti casi:
• **restituzione** dell'acqua nel corpo idrico con le stesse caratteristiche chimiche e fisiche;
• **utilizzo di acque reflue o riciclate** per almeno al 50 % dei fabbisogni complessivi;
• **realizzazione di riserve di acque piovane** per un risparmio del 30 per cento dei fabbisogni;
• **utilizzo di irrigazione ad alta efficienza** per l'80 per cento delle superfici irrigue;
• **accumulo in riserve di acqua superficiale** che soddisfi i fabbisogni nei periodi di carenza;
• **se il Concessionario è un gestore consortile oppure un ente irriguo** che distribuisce l'acqua attraverso reti efficienti e criteri di risparmio;
• **richiesta di dispositivi per la trasmissione dati** in tempo reale da parte del concessionario.

Nei riquadri in basso riportiamo gli standard tecnici su cui si baseranno le valutazioni per la concessione delle riduzioni.

Procedure per i pagamenti

La Delibera n. 816 della Giunta Regionale definisce le modalità per il pagamento del canone. Le riportiamo in sintesi.

Cosa si deve fare per il pagamento del canone di concessione idrica?
• **Il pagamento deve essere effettuato entro il prossimo 31 dicembre 2016.** La Regione invierà i bollettini a tutti i soggetti in concessione.
• È comunque tenuto a pagare entro i termini **anche chi non riceve il bollettino**.
• L'importo del pagamento **non dovrà tenere conto dell'eventuale riduzione del 25%** che, se riconosciuta, verrà scalata dal pagamento dell'annualità 2017.
• Il pagamento può essere effettuato anche nei modi seguenti:
1) bonifico bancario su conto corrente postale intestato a Regione Toscana:
- codice IBAN IT41 X 07601 02800 001031581018
2) bonifico su c/c bancario intestato a Tesoreria della Regione Toscana acceso c/o il Monte dei Paschi di Siena Agenzia 17- via di Novoli, 27- 50127 Firenze
- Codice IBAN IT13M0103002818000094002585
3) Pagamento online dalla piattaforma dei pagamenti regionali http://open.toscana.it cliccando su "Servizi Toscana", poi su "demanio idrico".
Nella causale di versamento andranno indicati "Canone, Codice fiscale e n. concessione"

MISURAZIONE E OBBLIGO DEI CONTATORI

Contatori: soggetti obbligati ed esclusi

Il Regolamento stabilisce gli obblighi di misurazione del consumo idrico tramite l'installazione dei contatori.
• L'obbligo di installazione dei contatori riguarda tutti i casi di nuovi attingimenti e prelievi.
• Per i prelievi in essere vengono esclusi dall'obbligo, se al di fuori dei corpi idrici in situazione di criticità, i prelievi inferiori a 15.000 metri cubi annui complessivi, effettuati da un unico utente dal medesimo corpo idrico, anche attraverso più opere di captazione.

Come e quando devono essere installati i contatori

1) Disposizioni per i prelievi e le restituzioni esistenti:
• **Entro cinque anni** dall'entrata in vigore del regolamento, salvo i prelievi esenti, dovranno essere installati gli strumenti di misura e rilevazione delle portate e dei volumi prelevati.
• **Entro sessanta giorni** prima del'inizio dei lavori per l'installazione, i titolari comunicano al settore regionale competente le caratteristiche e la localizzazione del contatore.
• **Entro i successivi trenta giorni**, il settore regionale rilascia il nulla osta all'istallazione, dettando prescrizioni sulla data da cui decorre l'obbligo di misurazione, sulle modalità di rilevazione e di comunicazione dei dati, sugli standard tecnici nel caso di sistemi di telecontrollo.

2) Disposizioni relative a nuovi prelievi e restituzioni:
Al momento del rilascio, rinnovo o modifica dei titoli abilitativi ai prelievi, il disciplinare di concessione e la licenza di attingimento stabiliscono: le caratteristiche del dispositivo di misura, il termine per l'installazione, con il divieto di effettuare i prelievi prima della sua messa in funzione, le modalità di rilevazione e comunicazione dei dati.

Il Regolamento 61/r della Regione Toscana è scaricabile all'indirizzo:
http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2016-08-16;61/R

La Delibera della Giunta Regionale n. 816 è scaricabile all'indirizzo:
http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml

Per ulteriori informazioni gli uffici territoriali della Cia sono a vostra disposizione.

REG. 61/R - ALLEGATO B - EFFICIENZA POTENZIALE DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Sono a bassa efficienza potenziale i seguenti tipi di impianto:
- *Scorrimento*
- *Infiltrazione laterale da solchi*
- *Aspersione:* fissi o stanziali con irrigatori a pressione > 4 atmosfere; rotolone senza centralina per il controllo della velocità di riavvolgimento del tubo, con irrigatore a cannone obsoleto e senza manometro

Sono ad alta efficienza potenziale i seguenti tipi di impianto:
- *Aspersione:* fissi o stanziali con irrigatori a pressione tra 2 e 4 atmosfere; stanziali con mini irrigatori; rotolone con irrigatore a cannone o con barra, dotato di centralina per il controllo della velocità di riavvolgimento del tubo e manometro; ali a spostamento continuo (Center Pivot, Rainger)
- *Irrigazione localizzata:* Irrigazione a goccia Irrigazione a spruzzo

REG. 61/R - ALLEGATO C - CRITERI PER LA VALUTAZIONE TECNICA DEI FABBISOGNI IRRIGUI

Tabella dei volumi irrigui di riferimento (m 3 /ha)

Colture in pieno campo:
- *Cerealicole-industriali-foraggere:* mais 3500-4500, sorgo 2100-2500, colture industriali (media) 2100-3000, barbabietola 1200-1500, tabacco 2500-4000, foraggere 2500-3000
- *Ortive-arboree-florovivaistiche:* colture ortive (media) 2500-3500, patata 1200-1500, altre solanacee 3000-3500, cucurbitacee 2500-3000, vite 1200-1500, olivo 1000-1500, Fruttiferi 2400-3800, Colture Floro-vivaistiche 2000-4000

Colture protette:
- Specie orto-florovivaistiche 5000-7000, Vasetteria di specie florovivaistiche 8000-10000

Difesa del suolo e sostenibilità, ecco le priorità per l'ambiente della Toscana

L'assessore Federica Fratoni in esclusiva parla di regolamentazione dell'uso dell'acqua, delle novità del sistema di bonifica e di sviluppo delle energie rinnovabili

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - La nostra intervista esclusiva a Federica Fratoni, assessore all'ambiente e alla difesa del suolo della Regione Toscana.

Agricoltura e ambiente: un rapporto difficile con gli agricoltori anche nel ruolo di "costruttori di paesaggio", ma alle prese con vincoli ambientali, norme e procedure spesso non adeguate al settore agricolo. Come si trova il giusto equilibrio?

I vincoli ambientali sono generalmente dettati da norme che hanno lo scopo di tutelare la qualità dell'ambiente, in relazione ad ogni sfera dell'attività socio economica. In questo senso credo che tali norme non debbano essere considerate in contrapposizione con l'agricoltura, ma piuttosto un utile punto di riferimento per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche. Anzi, il settore agricolo, proprio in virtù dell'intrinseco rapporto con la natura, rappresenta l'ambito ideale per promuovere buone pratiche, ad esempio con il corretto riutilizzo ed il recupero degli scarti delle lavorazioni agricole e zootecniche, attraverso forme di autocompostaggio o l'utilizzo di impianti idonei per il recupero termico ed energetico. La nuova programmazione regionale sulla valorizzazione della biomassa ai fini energetici, prevede la promozione di piccoli impianti in aree montane; questo consente di rispondere all'esigenza di eliminazione di sfalci e potature nelle aree più decentrate, senza determinare impatti negativi sulle aree maggiormente critiche per la qualità dell'aria.

Sulla regolamentazione dell'uso dell'acqua (concessioni, contatori, canoni) la Toscana è all'avanguardia in Italia, ma sono comunque a rischio importanti opportunità del PSR (ad esempio nei PIT), se a livello nazionale non verrà data risposta alle richieste comunitarie. Qual è la situazione attuale?

Nell'ambito dei Piani Integrati Territoriali (PIT) connessi al Piano di sviluppo rurale è previsto il supporto all'incremento di efficienza delle strutture irrigue aziendali. L'attivazione di questa operazione è subordinata al conseguimento degli obiettivi posti dalla "condizionalità ex ante" relativa alle risorse idriche. La Regione Toscana prevede, entro il 31 dicembre 2016, la messa in atto delle azioni necessarie per soddisfare le richieste della "condizionalità ex ante", tra le quali è opportuno evidenziare il recente regolamento regionale 61R/2016, relativo al rilascio delle concessioni, che recepisce le linee guida sul monitoraggio dei volumi irrigui ed il calcolo dei canoni nonché la tutela della risorsa idrica.

> *Il settore agricolo, in virtù dell'intrinseco rapporto con la natura, rappresenta l'ambito ideale per promuovere buone pratiche*

Qual è il suo giudizio sul sistema della bonifica oggi, a quattro anni dall'approvazione della Legge e cosa c'è ancora da fare perché il sistema vada completamente a regime?

La riforma dei Consorzi di Bonifica è stata messa in atto dalla Regione Toscana, con la l.r. 79/12, proprio al fine di migliorare in maniera efficace la gestione dell'attività consortile, ridisegnando di fatto anche il quadro delle funzioni connesse alla difesa del suolo. Il precedente assetto amministrativo, infatti, era caratterizzato da 33 enti gestori, che attualmente sono stati sostituiti dai 6 consorzi di bonifica. Questo ha consentito di conseguire economie di scala e strutturare in modo uniforme l'attività consortile sul territorio, anche grazie alla omogeneità dei principali strumenti operativi, quali lo statuto, il piano di classifica, il bilancio e il paino delle attività, tutti redatti sulla base delle linee guide regionali. A breve la giunta regionale approverà i piani di classifica dei consorzi, per mandare a regime il processo di riforma avviato nel 2012.

La Toscana da anni ha puntato sullo sviluppo delle rinnovabili. Quali sono i risultati ottenuti e quale ruolo possono giocare le aree rurali nel prossimo futuro?

La Toscana sta conseguendo da anni buoni risultati nella produzione di energia elettrica da rinnovabili, grazie anche all'apporto della geotermia. Le ultime rilevazioni, infatti, dimostrano che anche nella produzione di calore le rinnovabili coprono una fetta importante dei combustibili utilizzati. Il dato ufficiale del gestore servizi energetici mostra per il 2014 un consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili nei settori elettricità e calore di ktep 1222 (escluso il settore trasporti). Posto che il consumo complessivo di energia si attesta a circa 8mila ktep, si tratta di oltre il 15% di consumo da FER, una percentuale abbastanza vicina a quel 16,5% che il Governo assegnò alla Toscana come obiettivo al 2020. In realtà, già il nostro Piano Ambientale Energetico Regionale del 2015 (PAER) ne tiene conto come obiettivi transitori, nel lungo periodo infatti la direzione è quella della sostituzione delle energie fossili con le rinnovabili. In questo senso, la crescita delle rinnovabili richiede che il mondo rurale e quello forestale giochino un ruolo primario: il fotovoltaico e le pompe di calore, ad esempio, riguardano sia il tessuto urbano che rurale, mentre lo sviluppo delle biomasse, ma anche eolico e piccolo geotermico, si giocherà principalmente nel tessuto agricolo. Da questo punto di vista l'obiettivo è andare verso prodotti più raffinati e filiere di trasformazione degli scarti agricoli, fino alla nuova frontiera rappresentata dal biometano.

> *La Toscana sta conseguendo da anni buoni risultati nella produzione di energia elettrica da rinnovabili, grazie anche all'apporto della geotermia*

Preoccupazione tra gli agricoltori sulle ipotesi di Piano per l'utilizzo dei fitofarmaci, per una scarsa attenzione all'impatto di queste norme sull'agricoltura e con divieti in interi distretti produttivi sull'applicazione di tutti i prodotti fitosanitari. Quali le possibili soluzioni?

Il Piano per l'Utilizzo dei Fitofarmaci (PUF) è in fase di stesura già avanzata ed è opportuno ricordare che la sua emanazione risponde ad un preciso obbligo di legge, previsto dal PAN (Piano di Azione Nazionale sull' uso sostenibile dei fitofarmaci) e dall' art. 94 del D.Lgs 152/06. Ad oggi, in assenza del piano, l'uso di fitofarmaci nelle aree di salvaguardia dei punti di captazione dell'acquedotto pubblico, è comunque vietato. Il piano, che fa capo all' assessorato all'Agricoltura ed alla cui stesura hanno contribuito anche gli assessorati all'Ambiente e Difesa del Suolo e alla Sanità per gli aspetti di competenza, provvede ad una regolamentazione che di fatto permetterà l'uso corretto e sostenibile dei fitofarmaci, senza incorrere in pesanti sanzioni amministrative. Una bozza del testo è stata sottoposta all'attenzione delle organizzazioni professionali, per un confronto con le componenti produttive, nel corso del quale le OPA hanno fatto presente tra l'altro una lista di sostanze ritenute necessarie per l'attività agricola e quindi da non vietare.

Infine, assessore Fratoni: quali sono le priorità in agenda per il suo assessorato?

La difesa del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale, che oggi si declina nel più moderno concetto di economia circolare sono senza dubbio alcune delle priorità di questa legislatura. Un approccio sistematico alle varie problematiche è fondamentale e il mondo agricolo credo rappresenti sicuramente un elemento cardine per sviluppare modelli produttivi e distributivi virtuosi, per limitare l'inquinamento e combattere lo spreco.

LA SCHEDA / CHI È

- **NOME** / Federica
- **COGNOME** / Fratoni
- **DATA DI NASCITA** / 8 giugno 1972
- **PROFESSIONE** / funzionario presso il Comune di Buggiano, a Pistoia. Eletta il 31 maggio 2015 nel Consiglio Regionale, attualmente assessore della Regione Toscana con delega all'ambiente e difesa del suolo
- **PRINCIPALI INCARICHI** / presidente della Provincia di Pistoia dal 2009 al 2015
- **HOBBY** / Musica
- **PIATTO E VINO** / bistecca alla fiorentina e un buon bicchiere di Chianti
- **LIBRI** / "Quel che resta del giorno" di Kazuo Ishiguro
- **MUSICA** / jazz e cantautori italiani
- **VIAGGI** / ho viaggiato abbastanza, ma sempre troppo poco rispetto alla curiosità di conoscere il mondo
- **SOGNO NEL CASSETTO** / il terzo scudetto della Fiorentina

Testo Unico della vite e del vino approvato alla Camera. Ora passa al Senato

di **Gianni Brandani**
Gie Vitivinicolo
Servizio Vitivinicolo Cia Siena
@brangianit

Siena - La Camera dei Deputati ha finalmente dato il via libera al Testo Unico della vite e del vino: è stato approvato all'unanimità ed ora passa all'esame del Senato. La Cia e le altre organizzazioni della filiera vitivinicola hanno espresso la loro piena soddisfazione all'indomani dell'approvazione con voto all'unanimità.

«È stato il frutto di un lavoro intenso - commentano Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative agroalimentari, Federvini, Unione Italiana Vini, Federdoc, Assoenologi - durato anni, che ha visto impegnati tutti i gruppi parlamentari e le organizzazioni del settore vitivinicolo, uniti dal comune intento di semplificare, innovare e valorizzare un comparto strategico per il made in Italy. Rivendichiamo con orgoglio che il nostro Paese potrebbe essere presto il primo a dotarsi di un unico strumento a livello europeo, in grado di conferire maggiore competitività alle nostre imprese».

Gli obiettivi del provvedimento è quello di raccogliere in un solo documento le numerose norme riguardanti la materia (coltivazione della vite, produzione, imbottigliamento e commercializzazione dei vini), il cui solo reperimento è diventato ormai materia da legali specializzati più che da produttori agricoli che devono muoversi in un quadro normativo certo e ben conosciuto. È costituito da ben 90 articoli (a riprova della complessità e vastità del settore interessato), suddivisi in otto grandi capitoli: le "definizioni" del settore; la produzione viticola; la produzione dei mosti e dei vini; la produzione dei vini a denominazione di origine controllata; la produzione degli aceti; l'etichettatura e la commercializzazione; i controlli e le sanzioni.

Ci si propone inoltre di diminuire la burocrazia e semplificare l'attività degli operatori. Purtroppo troppo di frequente la parola "semplificazione" è stata pronunciata a sproposito ed è diventata spesso uno slogan che non porta con se reali benefici di riduzione dei carichi burocratici in capo agli agricoltori che, dobbiamo ricordare, nel settore vitivinicolo sono veramente tantissimi.

È poi previsto un sistema sanzionatorio meno soffocante per le imprese grazie ad una risoluzione preventiva delle irregolarità attraverso il ravvedimento operoso, prevedendo la riduzione delle sanzioni amministrative pecuniarie nel caso di violazioni riguardanti comunicazioni formali e qualora non sia già iniziato un procedimento da parte dell'organismo di controllo.

Si deve riconoscere tuttavia che il Testo è frutto di un lungo dialogo tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Commissione Parlamentare e le organizzazioni di categoria del comparto che sono giunte ad una sintesi condivisa.

Ecco il testo approvato: http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0044670.pdf

Una delegazione di Donne in Campo dal Veneto in Toscana

Firenze - **Dal 26 al 28 settembre un agriviaggio ...in campo ha portato in Toscana un gruppo di imprenditrici venete, fra cui la presidente nazionale Mara Longhin, per visitare alcune esperienze di successo della nostra regione. La visita aveva l'obiettivo di promuovere un confronto tra esperienze di aziende agricole in cui le donne sono protagoniste e di approfondire tematiche come l'agricoltura sociale, le forme di aggregazione fra aziende per la vendita diretta dei prodotti, la trasformazione e l'agricatering .**

Le aziende e le realtà visitate sono state: l'Agristorante "La Ficaia" a Massarosa, evoluzione del progetto Agricatering di Donne in Campo Toscana Nord; la "Bottega de La Spesa in Campagna" realizzata dalla Cia di Siena esempio di aggregazione di Aziende Agricole per la vendita diretta dei loro prodotti in forma collettiva; l'Azienda Crestarossa a Colle Val d'Elsa, dove Daniela Cantini alleva, macella, vende ed utilizza nella ristorazione aziendale animali di bassa corte; l'azienda agricola Le Lame- fattoria didattica Lo Spaventapasseri di Barbara Coli, a Castelnuovo di Garfagnana, una realtà unica di "Agrinido" convenzionato con l'amministrazione comunale, dove rispettando tutte le norme nazionali e regionali che regolano i nidi e l'agriturismo è riuscita a realizzare un'esperienza pilota di fattoria sociale per l'infanzia; e l'azienda Cerasa a Pieve Fosciana dove Ombretta Cavani con la madre Gemma ed il padre Mario conduce una azienda di proprietà pubblica che ha reintrodotto l'allevamento della pecora Garfagnina una razza ovina locale che era ormai quasi estinta e produce ottimo pecorino e recupera la lana che viene utilizzata per la realizzazione di prodotti artigianali per i quali sono impegnate, oltre ad Ombretta, altre donne della zona.

L'incontro all'Agristorante è stato anche l'occasione per le Donne in Campo Toscane di approfondire il Progetto Agricatering e tutte le norme fiscali, igienico sanitarie a cui quest'attività è soggetta grazie alla partecipazione di Corrado Tei di Cia Toscana, di Massimo Gay coordinatore della Cia Versilia, di Paola Benassi presidente di Donne in Campo Toscana Nord e Daniela Vannelli presidente Donne in Campo Toscana. *(am.d.)*

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Welfare e servizi nelle aree rurali: il ruolo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

prof. Alessandro Pacciani
Accademia dei Georgofili

Firenze - A conclusione dei lavori della Conferenza sullo sviluppo rurale tenutasi a Cork il 5 e 6 settembre scorsi, è stata adottata una nuova dichiarazione "Una vita migliore nelle aree rurali". A venti anni dalla prima dichiarazione di Cork "Un Europa rurale viva" questa nuova edizione della Conferenza ha voluto rappresentare l'occasione per riflettere sulle sfide che il settore agricolo e le aree rurali devono affrontare e sulle possibili risposte che dovrebbero ispirare le scelte politiche in materia di agricoltura e sviluppo rurale dopo 2020, praticamente già domani nei processi decisionali europei.

Nel riconoscere i territori rurali come territori di sviluppo e di innovazione e sul loro posizionamento di pari considerazione rispetto alle aree urbane, non poche sono le novità del nuovo "decalogo", tenendo conto che la PAC è radicalmente cambiata dopo Agenda 2000 e ancor più dovrà cambiare nel prossimo futuro.

Il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, già priorità del secondo pilastro della PAC 2014-2020, viene ripreso come settimo punto del decalogo (Rafforzare la conoscenza e l'innovazione), con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia nelle aree rurali e tra le imprese agricole, partendo dal presupposto che il benessere di tali aree e la competitività delle imprese sul mercato dipendono sempre più dall'utilizzo dell'insieme dei metodi che rientrano nell'acronimo TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Si apre pertanto un capitolo decisivo per utilizzare TIC in agricoltura e nel contesto rurale in modo da consentire il pieno ingresso nella Società della conoscenza e della comunicazione.

La sensibilità del mondo agricolo per l'utilizzazione del web e di tutti gli strumenti possibili è certamente in rapida espansione e fa fronte a molteplici esigenze. Interne alle aziende, come il rapporto diretto con i consumatori dei prodotti e dei servizi che l'azienda offre, il confronto sui costi di produzione, l'accesso diretto per tutti gli adempimenti burocratici verso la pubblica amministrazione, informazioni aggiornate sull'uso e sulle novità dei mezzi tecnici e delle macchine agricole. Esterne all'azienda, quali le informazioni disponibili sulle previsioni meteorologiche e sull'andamento dei prezzi di mercato in qualsiasi luogo, l'accesso rapido ai servizi di assistenza tecnica disponibili. Così come nei rapporti sociali, come scambiarsi esperienze raccontare la propria storia, condividere problemi, aspettative e soluzioni. A livello di imprese associate organizzare piattaforme informatiche per la previsione della produzione e la movimentazione delle merci verso i mercati alla produzione, annonari e la distribuzione organizzata.

Le TIC sono quindi disponibili anche se in molte aree rurali ci sono ritardi nella diffusione della banda larga. Prendiamo allora per buone le sollecitazioni della Conferenza di CORK 2016, nella certezza che l'utilizzo delle TIC possa contribuire al benessere nelle aree rurali e alla competitività dell'agricoltura.

Ma in particolare l'impegno del Presidente della Commissione Europea Jean Claude Juncker che nel Rapporto sullo stato dell'Unione nel 2016 recita testualmente «Nous proposons dès lors aujourd'hui d'équiper chaque village et chaque ville d'Europe d'un accès internet sans fil gratuit autour des principaux centres de la vie publique d'ici à 2020».

Certamente la definizione del problema della prevenzione dei danni da fauna selvatica può trovare altre soluzioni rispetto a quelle prospettate, ma così facendo si rischia di perdere di vista il nocciolo del problema che invece - si crede - richiede di considerare nella sua interezza la questione della gestione della fauna selvatica sul territorio nazionale in modo da coniugare la difesa di una componente dell'ambiente e l'interesse privato in una prospettiva diversa, forse più complessa, ma paradossalmente più funzionale a garantire un ordine che è naturale e sociale contemporaneamente.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Agricoltura biologica: gli ultimi dati presentati al Sana 2016

FIRENZE - Sono stati presentati, al Salone internazionale del Biologico svoltosi a Bologna lo scorso settembre, gli ultimi dati sul settore del Biologico in Italia. Il quadro che emerge è chiaro: secondo il Sistema di Informazione nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB), continua anche nel 2015 il trend espansivo del biologico italiano.
Gli ultimi aggiornamenti al 31 dicembre del 2015, indicano infatti un aumento sia del numero degli operatori certificati, sia della superficie coltivata con il metodo biologico. In Italia abbiamo 59.959 operatori certificati di cui: 45.222 produttori esclusivi, con un aumento, rispetto al dato dell'anno precedente dell'8,2%.
La superficie coltivata secondo il metodo biologico, risulta pari a 1.492.579 ettari, che rappresenta il 12% della SAU nazionale, con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente del 7,5 %. Nel corso del 2015 sono stati infatti convertiti al metodo biologico oltre 104.000 ettari.
I principali orientamenti produttivi si confermano i pascoli, il foraggio e i cereali. Segue, in ordine di estensione, l'olivo e la vite. Anche per le produzioni animali, si evidenzia un aumento consistente rispetto al 2014, in particolare per bovini (+19,6%) e pollame (+18,2%); buono l'incremento anche per equini (+10,6%) e caprini (+8,8%). Per quanto riguarda poi le vendite, i dati presentati dall'Osservatorio SANA/ICE 2016, ci dicono che ci sarebbe un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

MA COSA COMPRA IL CONSUMATORE CHE SCEGLIE PRODOTTI BIO? - L'ortofrutta fresca occupa la prima posizione, segue l'olio extra vergine d'oliva, uova, miele, confetture e marmellate, formaggi freschi, yogurt/burro, riso e pasta.
La motivazione che spinge la maggioranza dei consumatori ad acquistare cibo biologico è la sicurezza: il 27% ritiene che questi alimenti siano più sicuri per la salute. Anche il rispetto dell'ambiente e tutela della biodiversità (20%) e un maggior controllo (14%) sono tra le motivazioni che spingono i consumatori a rivolgersi a questo tipo di mercato.
Tra i canali di acquisto per la spesa di prodotti biologici prevalgono la grande distribuzione e i negozi specializzati in prodotti biologici (28%).
I dati dell'Osservatorio SANA/ICE mostrano quindi la vitalità del settore, i cui prodotti, garantiti e certificati, vengono sempre più richiesti dai consumatori.

Registrazione degli animali: modificato il Modello 4

FIRENZE - Pubblicato il decreto ministeriale 28 giugno 2016 con cui viene sostituito l'allegato IV del DPR 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della Direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali".
La nuova dichiarazione di provenienza e destinazione degli animali, per tutte le specie animali, dovrà essere utilizzata in modalità elettronica. La de materializzazione delle registrazioni è ritenuta necessaria per non incorrere in anomalie ed errori.
La consegna di copia del Modello 4 ai Servizi veterinari competenti per territorio, si intenderà assolta dalla compilazione dello stesso modello mediante la funzionalità predisposta nella Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica. Il sistema diventerà obbligatorio a partire da 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto (2 settembre 2016) ed è prevista una deroga per le aziende 'off line' cioè le aziende site in zone di cui sia accertata la mancanza di copertura di rete fissa/mobile.
In fase iniziale sino alla piena operatività della funzionalità informatica, rimane l'obbligo di scortare gli animali durante il trasporto fino alla loro destinazione finale con una copia cartacea del modello informatizzato della nuova dichiarazione di provenienza e destinazione degli animali, stampata dalla Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica.

Glifosate: ulteriori revoche da parte del Ministero

FIRENZE - Nella pagina tecnica dello scorso numero di Dimensione agricoltura avevamo dato la notizia di un decreto del Ministero della salute che aveva revocato le autorizzazioni all'immissione in commercio di alcuni prodotti fitosanitari contenenti glifosate in associazione con l'ammina di sego polietossilata. Lo scorso 6 settembre, il Ministero ha emesso un decreto dirigenziale con il quale ha revocato altre autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari sempre a base degli stessi principi attivi. Il decreto nello specifico prevede:
1. la revocata dell'autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate ed il coformulante ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791-26-2) riportati in un allegato;
2. che la commercializzazione delle scorte giacenti dei prodotti fitosanitari riportati nel allegato sia consentita, fino al 22 novembre 2016 per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;
3. che l'utilizzazione da parte dell'utilizzatore finale sia consentita fino al 22 febbraio 2017.
Si invitano gli agricoltori a contattare i tecnici della Confederazione presso le nostre sedi territoriali per avere l'elenco dei prodotti revocati, che possono essere utilizzati solo fino al prossimo 22 febbraio.

Norme per l'etichettatura dei prodotti alimentari e norme relative agli allergeni presenti nei prodotti alimentari (per aziende agricole e agrituristiche)

di **ALESSANDRA FARALLI**

FIRENZE - Il Regolamento UE 1169/2011 inserisce nuove norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari, in particolare all'art. 9 sono elencate le indicazioni obbligatorie: 1. denominazione dell'alimento; 2. elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso; 3.indicazione di qualsiasi ingrediente o coadiuvante che provochi allergie o intolleranze presente anche in forma alterata nel prodotto finale (allergeni da indicare: cereali contenenti glutine: grano, segale, orzo, avena, farro, kamut o i loro ceppi ibridati o prodotti derivati; crostacei e prodotti a base di crostacei; uova e prodotti a base di uova; pesce e prodotti a base di pesce; arachidi e prodotti a base di arachidi; soia e prodotti a base di soia; latte e prodotti a base di latte; frutta a guscio mandorle, nocciole, noci, pistacchi); sedano e prodotti a base di sedano; senape e prodotti a base di senape; semi di sesamo e prodotti a base di semi di sesamo; anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/Kg o 10 mg/litro; lupini e prodotti a base di lupini; prodotti a base di molluschi); 4.quantità degli ingredienti; 5. quantità netta dell'alimento; 6. termine minimo di conservazione o data di scadenza; 7. condizioni di conservazione o di impiego; 8.il nome o la ragione sociale e l'indirizzo del soggetto che commercializza il prodotto ed è responsabile delle informazioni sullo stesso; 9. il paese d'origine o il luogo di provenienza quando per quell'alimento vi sono specifiche disposizioni comunitarie; 10. le istruzioni per l'uso per consentire un uso adeguato del prodotto; 11. per le bevande che contengono più di 1.2 % di alcol in volume, il titolo alcolometrico volumico effettivo; 12. la dichiarazione nutrizionale obbligatoria dal 13 dicembre 2016.
La norma ha quindi introdotto l'obbligo che prevede l'indicazione obbligatoria, per 100 g o 100 ml di prodotto, della quantità di: grassi, acidi grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine, sale (è possibile indicare se del caso che il contenuto in sale è dovuto esclusivamente al sodio naturalmente presente nell'alimento). È importante inoltre ricordare che l'obbligo dell'indicazione degli allergeni è anche vigente in ambito Agrituristico quando si effettua somministrazione di alimenti e bevande.
L'azienda deve garantire una corretta gestione degli ingredienti allergenici in modo che non ci possa essere contaminazione di altri ingredienti, facendo attenzione alla contaminazione crociata durante la preparazione delle pietanze e deve indicare agli ospiti, l'eventuale presenza degli allergeni sopra indicati nelle pietanze somministrate. Nei prodotti confezionati (confetture, conserve, biscotti, ecc ...) gli eventuali ingredienti allergenici presenti, devono essere evidenziati tramite un tipo di carattere chiaramente distinto dagli altri ingredienti, per dimensioni, stile, o colore di sfondo (in grassetto, in stampato, in corsivo, colorato, in modo che sia evidente alla lettura da parte del consumatore).

Aree demaniali e demanio idrico: scadenza del 31 ottobre

FIRENZE - Una notizia urgente ed importante per le aziende interessate alle concessioni di aree demaniali e del demanio idrico: entro il 31 ottobre 2016 scade l'opportunità di regolarizzazione agevolata dell'imposta regionale sulle concessioni sui beni demaniali, nella misura del 20% dell'imposta dovuta per gli ultimi 5 anni.
La regolarizzazione dell'imposta regionale sulle concessioni è definita dalla L.R. 55/2016, scaricabile dal sito della Regione Toscana a questo indirizzo breve: **http://tiny.cc/legge-55-2016**

LE Scadenze | 10/2016

• 15 OTTOBRE

▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017.**
Misura "A" - Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.
Misura "B" - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi.
Presentazione domanda di accesso.

• 31 OTTOBRE

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura Pacchetto giovani "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 30 NOVEMBRE

▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.2 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 15 DICEMBRE

▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Brutte notizie dalla Cassazione per l'omessa dichiarazione Imu

Firenze - Con una recente sentenza la Cassazione ha stabilito che l'omessa dichiarazione Ici o Imu deve essere sanzionata per il primo anno e per i successivi, fino alla presentazione al Comune competente. Il caso riguardava due comproprietari del medesimo immobile che non era mai stato dichiarato al Comune. La commissione tributaria regionale aveva annullato parzialmente l'avviso di liquidazione del Comune, condannando i contribuenti al pagamento delle imposte e ad una sola annualità della sanzione per mancata presentazione della dichiarazione. Per la Cassazione invece, gli effetti della dichiarazione si producono anche per gli anni successivi, pertanto, la mancata presentazione deve essere sanzionata fino a quando non avviene la materiale presentazione. La dichiarazione deve essere presentata per attestare al Comune il possesso e l'utilizzo degli immobili soggetti all'Imposta e per beneficiare delle eventuali agevolazioni o riduzioni previste per l'Imu. Deve essere presentata anche in quei casi in cui il Comune non può rilevare le informazioni necessarie per riscontrare il corretto pagamento dell'Imposta (ad esempio, terreno agricolo divenuto edificabile, demolizione di un fabbricato che fa divenire edificabile l'area sul quale era costruito, passaggio di proprietà di un'area edificabile, ecc.). Il termine ordinario entro il quale deve essere presentata la dichiarazione è il 30 giugno dell'anno successivo alla variazione, ma ricorrendo al ravvedimento operoso, si può sanare anche successivamente la tardiva presentazione mediante il pagamento di una sanzione ridotta.

La cessione di azienda agricola non produce plusvalenza

Firenze - Soprattutto per i passaggi generazionali è sempre più frequente il ricorso alla cessione d'azienda anche in ambito agricolo. Si tratta di uno strumento giuridico che seppure richiede l'intervento di un notaio, rappresenta sia per il cedente che per l'acquirente, una valida alternativa (ed è anche più corretta sul profilo fiscale ed operativo) alla compravendita del fondo rustico ed alla fatturazione dei singoli beni costituenti l'azienda. Con una datata circolare, l'allora Ministero delle finanze, affermava che l'azienda agricola è un bene non produttivo di reddito di impresa, pertanto, non suscettibile di imposizione. La cessione di un'azienda agricola, quindi, deve essere intesa come un'azienda costituita da terreni e fabbricati rurali, da scorte vive e morte, automezzi ed attrezzature e quant'altro, non suscettibile di generare plusvalenze. Il valore di questi beni risulta assorbito dal reddito agrario, assoggettato ad imposizione fiscale secondo gli ordinari criteri previsti per la medesima tipologia reddituale (reddito catastale). In linea con tale affermazione si sono espressi più volte i giudici tributari a cui si erano rivolti i contribuenti ai quali l'Agenzia delle entrate contestava anche l'assoggettamento ad imposizione del valore di avviamento compreso, a parere della medesima Agenzia, nel valore di cessione. I giudici hanno fatto sempre leva sul fatto che il Testo unico delle imposte dirette dispone che sono oggetto di imposizione fiscale le plusvalenze ottenute tramite cessioni a titolo oneroso di aziende possedute da più di 5 anni, facendo riferimento alle sole imprese commerciali e non anche a quelle agricole rientranti nei limiti "agrari". Entro tali limiti quindi, la base imponibile ai fini delle imposte dirette è il reddito agrario, comprensivo anche delle eventuali, ma non imponibili, plusvalenze ottenute dalle cessioni o conferimenti, anche se l'azienda agricola ceduta o conferita contiene elementi tipici delle aziende commerciali, quali l'avviamento. A medesima conclusione si deve giungere anche qualora dell'azienda facciano parte attività la cui base imponibile sia determinata con sistemi forfettari, quale ad esempio, l'agriturismo, l'allevamento eccedentario, le attività di prestazioni di servizi nell'ambito delle attività connesse, ecc. Se la determinazione del reddito per tali ultime attività viene effettuata secondo le regole ordinarie, la loro cessione può invece dare luogo a plusvalenze imponibili.

Maxi sanzione per chi sfrutta il lavoro nero

Firenze - Occupare lavoratori in nero, oltre ad essere una deprecabile azione, comporta il rischio di multe pesantissime. Con le recenti modifiche introdotte dal Job Act, la sanzione può arrivare a 36mila euro, a cui si aggiunge quella del 30% sui contributi non versati. Per lavoro nero si deve intendere qualunque situazione nella quale un datore di lavoro occupa manodopera non dichiarata. La super sanzione è applicata per ogni lavoratore in nero ed è graduata in base alla durata di effettivo lavoro:

1) Da € 1.500 a € 9.000 fino a 30 giorni;
2) da € 3.000 a € 18.000 da 31 e fino a 60 giorni;
3) da € 6.000 a € 36.000 oltre i 60 giorni.

Se il lavoratore è straniero non in possesso di permesso di soggiorno, o minore non in età lavorativa, la sanzione comminata viene aumentata del 20%. Se il datore di lavoro regolarizza entro 15 giorni i lavoratori, potrà beneficiare di una riduzione delle sanzioni. Per beneficiare della riduzione, in aggiunta alla regolarizzazione del periodo di lavoro in nero, il datore di lavoro deve stipulare con il lavoratore un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato anche part time ma con una riduzione non superiore al 50%, oppure la firma di un contratto di lavoro a tempo pieno e determinato di durata non inferiore a tre mesi. Il mantenimento in servizio deve essere comunque assicurato per almeno tre mesi oltre al periodo in nero. Sforati i primi 15 giorni, il datore di lavoro può regolarizzare i lavoratori in nero entro 120 giorni, stipulando un contratto di lavoro con mantenimento in servizio per almeno 90 giorni (da provare con pagamento tracciato delle retribuzioni), ed il pagamento della maxi sanzione.

Collegato agricolo, integrate le assunzioni congiunte

Firenze - La disciplina delle assunzioni congiunte, praticabile solo nel settore agricolo, è stata recentemente modificata dal collegato agricolo di recente approvazione dopo una lunghissima gestazione parlamentare. Le imprese agricole, comprese le cooperative, che adesso possono avvalersi delle assunzioni congiunte sono:

- quelle appartenenti allo stesso gruppo;
- quelle appartenenti o riconducibili allo stesso proprietario o a soggetti legati tra loro da un rapporto di parentela o di affinità entro il terzo grado;
- quelle legate da un contratto di rete quando almeno il 40% siano imprese agricole.

Il collegato agricolo quindi, riduce dal 50 al 40% la componente agricola delle reti che possono avvalersi delle assunzioni congiunte. Ricordiamo che le comunicazioni inerenti le assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni dei lavoratori assunti congiuntamente, devono essere effettuate al Centro per l'Impiego da parte del "referente unico", ovvero, da colui che agirà in tal senso in nome e per conto proprio e delle altre imprese. In caso di assunzioni congiunte effettuate da gruppi di imprese, le comunicazioni dovranno essere curate dalla capogruppo; per le assunzioni da parte di imprese riconducibili ad un unico proprietario, il referente unico sarà lo stesso proprietario; per gli imprenditori legati da vincoli di parentela o affinità ed in caso di rete di imprese, il referente unico sarà uno degli imprenditori individuato a tale scopo con un accordo o nel contratto di rete. I datori di lavoro "congiunto", rispondono solidalmente per tutto ciò che riguarda le retribuzioni, gli oneri previdenziali, assicurativi ed ogni altra responsabilità riconducibile al rapporto di lavoro.

L'agricoltura sociale, esempio di multifunzionalità dell'impresa agricola

Firenze - La legge di orientamento agricolo del 2001 è stata il precursore della multifunzionalità delle imprese agricole.
Con una visione anticipatrice di quello che avrebbero potuto fare le imprese agricole per la collettività, ha fin dalla sua approvazione previsto un impiego del mondo agricolo anche in ambito sociale. Sistemazione e manutenzione del territorio, salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico, promozione e valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio, sono alcune delle funzioni socio economiche riconosciute all'agricoltura. Negli anni successivi si sono aggiunte altre attività che hanno risvolti imprenditoriali e sociali, quali la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed agroforestali, la produzione di biocarburanti. Da ultimo, con una legge dell'agosto del 2015, all'imprenditore agricolo viene concessa la possibilità di impegnarsi in attività inerenti i servizi sociali, socio sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo. Viene così disciplinata l'agricoltura sociale, finalizzata a fornire prestazioni essenziali alle persone, alle famiglie, alle comunità locali, nell'intero territorio nazionale e soprattutto nelle zone rurali o svantaggiate. La Regione Toscana è stata, come spesso le accade, anticipatrice della legge nazionale, disciplinando per il territorio regionale l'applicazione delle disposizioni quadro nazionali. La legge nazionale definisce attività di agricoltura sociale, quelle attività volte a:

- favorire l'inserimento di persone disabili, lavoratori svantaggiati, minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;
- fornire prestazioni e attività sociali per le comunità locali (promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e servizi utili per la vita quotidiana);
- prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative anche attraverso l'ausilio di animali allevati e coltivazione delle piante;
- progetti finalizzati all'educazione ambientale e culturale, alla salvaguardia della biodiversità, alla conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

Fattorie sociali, fattorie didattiche, agriasilo, agrinido, ecc. sono una realtà in crescita nel territorio regionale, anche se il decreto ministeriale che dovrà disciplinare nel particolare queste attività non è stato ancora emanato. Fiscalmente sono attività che rientrano nel novero delle attività connesse di prestazione di servizi, come tali assimilabili alle attività agrituristiche se l'impresa agricola ha richiesto la necessaria abilitazione alla Regione Toscana. Potendo svolgere questa attività anche al di fuori della suddetta abilitazione, possono comunque beneficare di un sistema di tassazione che è del tutto identico (riduzione Iva al 50% ed imposizione fiscale Irpef al 25% dei ricavi). Per quanto attiene le prestazioni socio-sanitarie effettuate in regime di convenzione o con l'accreditamento con le Regioni o le ASL, per l'Iva si applica il regime di esenzione. I fabbricati utilizzati per lo svolgimento di queste attività rimangono rurali.

Mancato pagamento della fattura: come recuperare (almeno) l'Iva

Firenze - Ci sono clienti che non pagano "strategicamente", altri che si appellano alla crisi... ma l'erario non perdona: la fattura emessa porta ad un debito Iva che lo Stato pretende, a prescindere dalla riscossione della stessa! Oltre al danno la beffa, quindi.
Ma non è sempre così, e dal 2017 alcune cose cambieranno. Ma andiamo con ordine.
Nel testo della legge Iva attualmente in vigore, il venditore, per poter recuperare almeno l'Iva liquidata sulla fattura insoluta e versata all'erario, deve attivarsi per recuperare il credito attuando le ordinarie azioni in tal senso: ingiunzione, pignoramento, ecc. Solo al termine della procedura esecutiva o della sua manifesta infruttuosità, può procedere al recupero dell'Imposta dall'erario con l'emissione di una nota di variazione per la sola Iva. Procedure lente e costose, di fronte alle quali l'imprenditore spesso si arrende, rinunciando anche all'Imposta versata se il credito vantato non è rilevante. La legge di stabilità 2016 riduce i tempi di attesa in caso di fallimento o di altre procedure esecutive del debitore ed amplia la possibilità di emettere la nota di variazione sopra detta. In particolare, dispone che la possibilità di emettere la nota di variazione per recuperare l'Iva decorre dalla data in cui il debitore è interessato da una procedura concorsuale, dalla data del decreto che omologa un accordo di ristrutturazione dei debiti o dalla data di pubblicazione nel Registro delle Imprese del fallimento, della liquidazione coatta amministrativa, del concordato preventivo, ecc.
ùLa nota di variazione ed il recupero dell'Iva, quindi, potrà essere emessa all'inizio della procedura concorsuale e non alla conclusione. Rimane il problema in caso di semplice morosità o di insolvenza non fallimentare. In queste ipotesi, infatti, per poter recuperare l'Iva il creditore deve comunque intraprendere un'azione esecutiva, ed il rapporto vantaggio/costi torna prepotentemente alla ribalta. La novità entrerà in vigore nel 2017.

Passaggi generazionali: la società di affiancamento

Firenze - **Passaggi generazionali da anni all'attenzione del legislatore, che negli ultimi tempi sembra aver trovato un rigenerato slancio. Con la conversione in legge del collegato agricolo il Governo ha ottenuto la delega per l'adozione entro luglio del prossimo anno, di una disciplina di affiancamento tra gli imprenditori agricoli ultra sessantancinquenni e giovani non già proprietari di fondi rustici, di età compresa tra 18 e 40 anni, anche tra loro non parenti. L'affiancamento consisterà in una "conduzione associata" dell'azienda agricola, una sorta di associazione in partecipazione, dove l'anziano fungerà da associante ed il giovane da associato. La finalità di questo affiancamento è quella di consentire al giovane di assimilare le conoscenze professionali dell'anziano. L'affiancamento non potrà durare più di tre anni, scaduti i quali, al giovane imprenditore potranno essere riservati diritti di subentro nella conduzione, diritti di prelazione, compensazioni per il lavoro prestato e gli investimenti apportati, ecc. I ministeri competenti, Finanze ed Agricoltura, dovranno anche determinare i risvolti fiscali e previdenziali.**

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Aver fatto la dichiarazione dei redditi potrebbe non bastare!

Firenze - I pensionati ed i titolari di indennità per invalidità civile o di assegno/pensione sociale, devono inviare all'Inps entro la fine dell'anno il modello RED o la dichiarazione attestante l'eventuale periodo di ricovero a carico delle casse pubbliche e la dimora in Italia. Non rispondere nei termini potrebbe determinare la sospensione e la successiva revoca delle somme "accessorie" corrisposte nella pensione, dell'indennità per invalidità, la revoca della pensione/assegno sociale! Orami da anni l'Inps non invia più agli interessati gli specifici modelli. Gli interessati devono provvedere da soli. Recandosi al Caf Cia o al Patronato Inac, il pensionato e l'invalido possono avere l'assistenza gratuita per la compilazione del modello di interesse e per l'invio dello stesso all'Inps. L'aver presentato la dichiarazione dei redditi potrebbe non bastare se il pensionato percepisce redditi di altra natura, comunque influenti per l'erogazione di prestazioni quale l'integrazione al minimo, assegni familiari, ecc. Se l'interessato delega una terza persona, è necessario che rilasci una delega corredata dalla copia del documento di identità.

Opzione donna: ancora qualche possibilità per non incappare nella Riforma Fornero

Firenze - La prossima legge di stabilità potrebbe portare buone notizie per le donne che intendono andare in pensione anticipando i termini previsti dalla legge Fornero, rinunciando però ad una parte della pensione. La legge di stabilità per il 2016, infatti, consente al Governo di proseguire nella sperimentazione dell'opzione donna se ci saranno risorse economiche disponili. Nei prossimi giorni l'Inps dovrà comunicare al parlamento i dati del monitoraggio della sperimentazione di questa modalità di pensionamento che interessa le lavoratrici dipendenti, anche del pubblico impiego, che hanno maturato 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi per le autonome) entro il 2015, ed in entrambi i casi, a condizione di avere almeno 35 anni di contributi entro lo stesso anno. Per queste pensioni si applicano le "finestre mobili", per cui il pensionamento effettivo si avrà solo dopo 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome, decorrenti dal perfezionamento dei requisiti. L'opzione donna è stata sfruttata da tante lavoratrici che, con l'entrata in vigore della riforma Fornero, abolendo la pensione di anzianità, ha innalzando repentinamente l'età pensionabile portandola da 60 a 66 anni. Nel 2015 le domande presentate con l'opzione sono state oltre 12mila; oltre 10mila nel 2014; quasi 9mila nel 2013. Nel 2009 erano state solo 56! Di fronte ad una prospettiva di lavoro di almeno altri nove anni, molte donne hanno quindi deciso di andare in pensione, pur rinunciando ad una parte della stessa. La determinazione dell'importo della pensione, infatti, avviene con il sistema contributivo e questo può comportare una riduzione dell'assegno pensionistico. Con l'ultima proroga il Governo ha stimato in 36mila le domande che sarebbero state presentate nel 2015, ed un onere finanziario di circa 2miliardi e mezzo di euro. I dati provvisori forniti dall'Inps lasciano intravedere un margine interessante, almeno in termini numerici, che potrebbe portare il Governo a prorogare la sperimentazione, almeno fino ad esaurimento delle risorse economiche previste. Dell'eventuale proroga ne beneficerebbero certamente le lavoratrici nate nell'ultimo trimestre del 1958, o del 1957 se autonome, escluse dalla possibilità di opzione per effetto dei tre mesi di aumento dell'aspettativa di vita e forse una parte di quelle nate nel 1959.

Riforma delle pensioni: le proposte del governo

Firenze - **Le proposte del Governo al tavolo di concertazione di fine settembre con i sindacati sono state particolarmente interessanti. Erano ormai anni che non si assisteva ad un sostanziale accordo su tutti i fronti. Non possiamo che esserne felici. Rimangono tante perplessità sui temi concordati, tante "risposte mancate" (ma il tetto alle pensioni più elevate quando si decideranno a metterlo?!). Vediamo in questa pagina quello che è stato concordato in quell'occasione. Intanto è bene chiarire che quanto discusso e concordato tra Governo e sindacati dovrà essere tradotto in norme, gran parte delle quali saranno contenute nella legge di stabilità per il 2017. Alcune delle disposizioni che andiamo ad illustrare poi, entreranno in vigore in via sperimentale nel 2017, altre probabilmente nel corso del medesimo anno.**

USURANTI CON USCITA ANTICIPATA DI 12 MESI. Tra le novità concordate, ci sono alcuni vantaggi per i lavoratori adde tti a mansioni particolarmente faticose o pesanti e per i lavoratori notturni. Attualmente questi lavoratori possono andare in pensione con il sistema delle "quote", ovvero, devono raggiungere una determinata somma, quest'anno pari a 97,6, tra l'età (minimo 61 anni e 7 mesi) e contributi (minimo 35 anni). Se il lavoratore ha contributi anche nella gestione degli autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti), la quota da raggiungere è 98,6 con un minimo di età di 62 anni e 7 mesi.
L'anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia può arrivare teoricamente a 5 anni. In realtà però, l'anticipo è di quattro anni, dato che si applica il sistema delle finestre mobili, che per i dipendenti comportano un'attesa per l'effettivo pensionamento di 12 mesi, che diventano 18 mesi se il lavoratore ha contributi anche nella gestione degli autonomi.
Dal prossimo anno verranno abolite le finestre mobili, pertanto il pensionamento potrà effettivamente essere anticipato di 5 anni rispetto al termine ordinario. Rimane, inspiegabilmente, il limite minimo di quota maggiorato per chi ha contributi nella gestione autonomi. Dal 2019 poi, queste pensioni non saranno più agganciate all'aumento del requisito anagrafico per l'aspettativa di vita.
Nell'accordo si prevede anche che l'accesso alla pensione possa avvenire, a partire dal 2017, avendo svolto una o più attività lavorative usuranti, sia per un periodo di tempo pari almeno a 7 anni negli ultimi 10 di attività lavorativa, senza più il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito, sia avendo effettuato l'attività particolarmente usurante per un numero di anni almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa. Si amplia la platea di lavoratori interessati, a cui si aggiungono gli edili, chi svolge lavori in altezza ed i macchinisti. Attualmente i lavoratori interessati sono quelli impegnati in lavori in galleria, cava o miniera ecc., i lavoratori addetti alla cosiddetta "linea catena", i conducenti di veicoli adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo, i lavoratori notturni con almeno 64 notti lavorate l'anno. Se i lavoratori interessati rientrano in discipline più favorevoli rispetto a quella qui descritta, vedi ad esempio quella in favore dei lavoratori precoci, prevista dall'accordo in commento, potranno accedere anche al pensionamento anticipato, al perfezionamento di 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, se hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo, anche non continuativo, prima del 19° anno di età.

I LAVORATORI CON CARRIERE DISCONTINUE. L'articolazione dell'attività lavorativa soprattutto dei giovani, ha quale conseguenza la frammentazione della provvista contributiva nelle diverse gestioni previdenziali.
Dal prossimo anno il lavoratore potrà cumulare, anzi, per meglio dire, valorizzare, gratuitamente tutti i contributi accreditati nelle diverse gestioni dell'Inps, compresi quelli della gestione separata. Viene così confermata dal Governo una più agevole valorizzazione delle carriere discontinue a fini pensionistici. Dal prossimo anno quindi, i lavoratori che hanno spezzoni contributivi in più gestioni previdenziali compresa la gestione separata, potranno sommare tali contributi senza vincoli, oneri o penalizzazioni sul sistema di calcolo dell'importo della pensione, al fine di maturare i requisiti contributivi pensionistici.
Già dal 2013 è consentito cumulare gratuitamente i periodi assicurativi non coincidenti presenti in tutte le gestioni previdenziali dell'Inps, compresi quelli accreditati presso l'Ex-Inpdap, Ex-Enpals e la gestione separata, ma solo al fine di perfezionare i requisiti contributivi per la pensione di vecchiaia (20 anni di contributi).
Questo cumulo però, non può essere esercitato se è stato raggiunto un diritto autonomo di pensione in una delle gestioni interessate (se sono stati raggiunti i 20 anni di contributi in una singola gestione previdenziale), può essere utilizzato solo per la pensione di vecchiaia e non per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi). Quanto concordato tra Governo e sindacati, consente di cumulare i contributi anche se è stato raggiunto un diritto a pensione in una delle gestioni interessate, ed anche per raggiungere i requisiti contributivi utili per la pensione anticipata. Ricongiunzione e totalizzazione nazionale diventeranno quindi strumenti inutili.
Un lavoratore con 38 anni di contributi nella gestione dei lavoratori dipendenti e 4 anni e 10 mesi nella gestione separata, non coincidenti temporalmente, potrà sommarli ed andare in pensione anticipata senza dover sostenere alcun onere e con la garanzia di non avere penalizzazioni sull'importo della pensione. Sono esclusi da questa possibilità gli autonomi iscritti alle casse Professionali.

LA "QUATTORDICESIMA" SULLE PENSIONI SINO A MILLE EURO. Pensioni di importo basso all'attenzione del Governo e dei sindacati. Trova così conforto anche la battaglia affrontata più volte dall'Associazione pensionati della Cia per l'aumento delle pensioni minime.
Seppure con un intervento non proprio in linea con quanto richiesto, già il primo Governo Prodi intervenne per "aggiungere" una mensilità, la cosiddetta "quattordicesima", ai pensionati con importo di pensione basso (pensionati al minimo) in possesso di altri redditi che non superassero un limite prestabilito.
Viene ora ampliata la fascia dei soggetti che potranno beneficare della quattordicesima e di quelli ai quali non verranno effettuati prelievi fiscali (no tax area).
L'attuale bonus viene erogato ai pensionati con oltre 64 anni di età, che hanno un reddito inferiore a € 9.786,86 euro lordi, cioè una pensione non superiore a circa € 750 al mese. Oscilla tra 336 e € 504 in base agli anni di contributi accreditati e viene erogato con la mensilità di luglio. La platea dei pensionati interessati viene ampliata, comprendendo chi percepisce pensioni sino a mille euro lordi al mese, con un reddito annuo di 12-13mila euro. Aumenterà anche l'importo erogato che dovrebbe raddoppiare, fermo restando la graduazione in base agli anni di contributi.
Viene ampliata la fascia dei pensionati interessati dalla "no tax area". Oggi vi rientrano i pensionati fino a 75 anni di età e con reddito annuo fino a € 7.750; quelli più anziani con assegni annuali non superiori a circa € 8mila. Il limite reddituale viene portato per tutti a € 8.125, quello già previsto per i lavoratori dipendenti. Rimane da decidere cosa fare per l'adeguamento Istat delle pensioni più elevate, quelle di importo superiore a 5-6 volte il trattamento minimo. Misura ritenuta (a ragione, a parere di chi scrive) meno urgente, sulla quale il Governo si riserva di intervenire in un successivo momento.

ANTICIPO PENSIONISTICO DAI 63 ANNI. CHI VI POTRÀ ACCEDERE ALL'APE. Lavoratori ultra sessantatreenni disoccupati, usurati, invalidi o che assistono familiari con disabilità gravi che maturano una pensione entro un determinato valore. Sono queste le categorie di lavoratori che potranno andare in pensione "autofinanziandosi" l'anticipo tramite un prestito bancario. Agli interessati verranno riconosciute delle detrazioni fiscali consistenti o l'erogazione diretta di un sostegno economico, se disoccupati di lungo corso o in situazione particolarmente disagiata.
Sono interessati tutti i lavoratori, compresi quelli del pubblico impiego, con almeno 63 anni di età e 20 anni di contributi. L'anticipo sarà in forma sperimentale per due anni, con possibilità di proroga. L'anticipo verrà attuato con prestiti da parte di banche e assicurazioni, erogati tramite l'Inps, da restituire in rate costanti una volta conseguita la pensione, tramite un prelievo che durerà 20 anni. In pratica, i lavoratori interessati potranno richiedere alle banche o alle assicurazioni, una somma esente da Irpef, erogata mensilmente per 12 mesi sino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia. La somma dovrà essere restituita a rate dalla data di pensionamento. Per accedere all'APE, il lavoratore dovrà maturare una pensione di importo non inferiore ad un determinato valore, al momento non stabilito con precisione, ma che si dovrebbe aggirare intorno ai 750-800 euro al mese. L'importo della potenziale pensione verrà certificato dall'Inps prima di accedere al finanziamento. Contestualmente al prestito, il lavoratore dovrà assicurarsi contro il rischio di morte. In caso di decesso prima della completa restituzione del prestito, l'assicurazione rimborserà il capitale residuo.
Il coniuge superstite e gli eredi del pensionato non avranno alcuna conseguenza dalla scelta fatta dal lavoratore. L'istituto di credito tramite il quale il lavoratore otterrà il finanziamento e la società assicuratrice che interverrà a tutelare il finanziamento per il rischio di premorienza, dovranno preventivamente aderire ad un'apposita convenzione stipulata con il Ministero delle Finanze. La convenzione stabilirà, tra le altre cose, le condizioni per l'erogazione del finanziamento. La restituzione del finanziamento non sarà indolore per il pensionato: si stima una decurtazione intorno al 4/5% per ogni anno di anticipo. Con tre anni di anticipo, il pensionato avrebbe così un prelievo di circa il 15% dell'importo della pensione, anche se potrà chiedere la riscossione anticipata anche solo di una parte del valore della futura pensione, come certificata dall'Inps, limitando così l'impatto della successiva restituzione. Il Governo si è comunque impegnato a valutare interventi economici per alleviare direttamente o indirettamente l'onere della restituzione. Sono allo studio interventi fiscali o trasferimenti monetari diretti a carico dello Stato, in favore di alcune categorie disagiate. Questa forma di "anticipo pensionistico agevolato", riguarderà i soggetti in disoccupazione ed assenza di reddito, gli impiegati in attività pesanti o rischiose per i quali la permanenza al lavoro in età avanzata aumenta il rischio di infortuni o di malattie professionali, soggetti in particolari condizioni di salute, soggetti che prestano assistenza e cura a parenti di primo grado conviventi con disabilità grave. L'obiettivo finale concordato per questi soggetti, è quello di garantire che la pensione, se inferiore ad un importo minimo che si collocherà attorno ai€ 1.500 lordi al mese, non subisca riduzioni nei successivi 20 anni per effetto della restituzione del prestito. Anche le imprese verranno coinvolte dalla scelta del lavoratore di attivare l'APE.
Per agevolare l'uscita dei lavoratori, le imprese di maggiori dimensioni, potranno sostenere i costi dell'anticipo, versando all'INPS una parte dei contributi inerenti la retribuzione percepita dal lavoratore prima della cessazione del rapporto di lavoro. La pensione del lavoratore sarà quindi di importo più elevato ed il peso della restituzione del finanziamento, meno gravoso.

Idee e aggregazione per andare oltre la crisi

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - Viaggio fra le realtà toscane per vedere dove e come dalla produzione si arrivi alla trasformazione e alla vendita diretta creando un concreto valore aggiunto

La crisi del grano che ci ha accompagnato per tutti i mesi estivi, in Toscana e nelle regioni vocate alla cerealicoltura, resta, sempre presente e molto pesante. Prima e dopo la grande manifestazione della Cia che si è svolta a Grosseto, a fine luglio. Una situazione non facile certo, ma fra le aziende della Cia, un po' in tutta la Toscana, c'è chi ha continuato ad investire, ad innovare ed a proporre nuove idee, per stare sul mercato in modo competitivo. Il 'segreto' sembra essere, associarsi, oppure riuscire a completare la filiera nell'azienda stessa e creare così, un maggiore valore aggiunto. Pastifici, panifici o birrifici artigianali, che poi vendono direttamente in azienda o in realtà di filiera corta locale come le Botteghe della Spesa in Campagna o in punti di vendita diretta in azienda. Non sempre e non ovunque è possibile, sia chiaro. Esempi ce ne sono, e con la collaborazione delle Cia provinciali raccontiamo alcune di queste esperienze.

GROSSETO / L'unione fa la forza: presentata la pasta dei Granai di Toscana

di **Sabrina Rossi**

Grosseto - Grande e importante la platea cui è stata presentata la pasta del progetto Granai di Toscana, nata dall'unione di sei cooperative agricole grossetane (Valle Bruna, Colline Amiatine, Pomonte, Copaca, San Rocco e Raspollino) e una pisana (Pieve Santa Luce), che trasforma il grano proveniente dal territorio toscano in pasta, chiudendo così la filiera di trasformazione dal produttore al consumatore e con lo scopo di valorizzare al meglio il prodotto tipico e dare maggiore redditività alle imprese agricole. Presente per la Cia di Grosseto il presidente Enrico Rabazzi, che ha elogiato non solo la confezione della pasta, ma anche l'ottimo contenuto. Nel suo intervento Rabazzi, contestando quanto affermato dagli industriali sul nostro grano, secondo cui presenta delle carenze in termini di proteine, ha invece ribadito l'eccellente qualità in quanto il nostro prodotto cerealicolo non presenta le micotossine, a differenza dei grani importati dall'estero e che arrivano sulle navi presso i porti. «Proprio per questo il nostro grano fa comodo agli industriali - ha detto Rabazzi -: in quanto assente di micotossine, è possibile miscelarlo con quelli importati ed abbassarne la presenza di tali sostanze dannose al di sotto del livello consentito. È indispensabile che i controlli vengano effettuati sulle navi prima di attraccare»: questo il duro monito lanciato contro l'agroindustria. L'intervento del Governo per 10 milioni di euro a sostegno del settore cerealicolo non risolve i problemi della crisi. Le soluzioni? Puntare sui controlli, ridurre i costi di produzione laddove possibile (nelle zone interne collinari non produrre significherebbe il totale abbandono di quei territori con i conseguenti dissesti idrogeologici), ridurre i costi della burocrazia e semplificare le procedure. Ma un'ottima risposta al problema è l'unione delle strutture quali le cooperative, come in occasione di questo importante progetto di filiera, che dà forza e garanzie alle imprese agricole associate.

PISA / Grani antichi: «Coltiviamo i cereali nel segno della tradizione contadina»

Carla Guglielmi racconta l'esperienza della propria azienda, la svolta bio con sguardo al passato

di **Lucia Casarosa**

Pisa - L'azienda agricola biologica di Carla Guglielmi è una piccola azienda a conduzione familiare che si trova sulle colline pisane a Orciano Pisano. È nata negli anni '80 come azienda tradizionale, poi nel 2000 si è deciso di intraprendere il percorso nel biologico.

Recupero dei grani antichi, com'è nata l'idea?

Inizialmente si coltivavano foraggere e cereali di tipo moderno. È stato qualche anno dopo che è avvenuto il vero cambiamento, in seguito all'incontro con esponenti dell'associazione Rete dei Semi Rurali, da cui abbiamo tratto ispirazione, ed abbiamo deciso di iniziare una nuova esperienza con la coltivazione dei grani antichi. Da qui la ricerca dei semi delle varie specie di grani teneri e duri, con pochi chili a nostra disposizione e molta pazienza dopo qualche anno siamo riusciti ad ottenere i primi risultati.

Quali sono oggi le vostre produzioni?

Da questi grani biologici nascono le nostre farine macinate pietra tipo 2, e la nostra pasta artigianale con semola di grano duro macinata a pietra trafilata al bronzo ad essiccazione lenta. I nostri prodotti portano con sé la voglia di uno stile di vita sano, genuino ed un gusto ricco, come richiesto dalle famiglie che utilizzano le nostre farine.

Come avviene la promozione dei vostri prodotti?

Sicuramente con il passaparola di amici ed amiche soddisfatti. Così, in poco tempo si è creato una piccola cerchia di clienti affezionati. I canali che utilizziamo sono la vendita diretta in azienda o tramite i mercati cui partecipiamo con il nostro stand; negli ultimi tempi abbiamo esteso la vendita attraverso negozi selezionati che valorizzano i prodotti locali.

Avete incontrato difficoltà in questi anni?

Durante questo percorso non poche sono le difficoltà che abbiamo affrontato e che dobbiamo tutt'oggi sostenere. In primo luogo la poca resa dei grani che varia dai 10 ai 15 quintali per ettaro, dovuta anche al fatto che non concimiamo in alcun modo i nostri terreni se non facendo le rotazioni delle colture. Le varietà antiche hanno una crescita maggiore in altezza rispetto ai grani moderni, l'altezza del fusto arriva a circa mt 1.80 e questo favorisce l'allettamento dei grani, ovvero il ripiegamento fino a terra delle piante a causa di vento o pioggia, e quindi la conseguente difficoltà della raccolta. Per non parlare della burocrazia sempre più complessa!

Quali sono gli obiettivi nella strada che avete intrapreso?

Quello che ci fa proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso è la possibilità di poter seguire tutta filiera dal campo alla tavola garantendo ai clienti qualità e prodotti genuini. Ad oggi la filosofia della nostra azienda è la coltivazione dei cereali della tradizione contadina, grani che sono definiti antichi, perché sono stati selezionati nel tempo in base alle loro caratteristiche nutrizionali più alte, a differenza dei grani moderni che rendono molto in termini di produttività a scapito della qualità. Lo scopo di un'agricoltura naturale al 100% insieme all'utilizzo di un mulino a pietra è quello di riuscire ad ottenere farine e pasta, che mantengono intatte le proprietà benefiche del grano come vitamine, proteine e sali minerali, con glutine molto più tenue e digeribile rispetto alle farine dell'agricoltura industriale.

SIENA / Filiera corta, trend in crescita

Eccellenza Bottega, e poi pastifici, birrifici, farine e pane a misura d'azienda

Siena - Si presenta vivace la filiera cerealicola in provincia di Siena. Su tutti svetta la Bottega della Spesa in Campagna - in località Coroncina alle porte di Siena -, ormai un punto di riferimento per i consumatori senesi, ed un punto vendita dinamico per le oltre trenta aziende agricole del territorio e, fra queste, alcune legate alla produzione e alla trasformazione dei cereali.

Facendo un viaggio fra le produzioni (legate ai cereali) del territorio senese troviamo tre aziende che producono in proprio le farine e le vendono direttamente, e altrettante che danno esternamente la trasformazione del prodotto e poi fanno sempre vendita diretta. Non mancano i pastifici: ce ne sono di diverse dimensioni, in Val d'Orcia, che dalla produzione del grano fino alla pasta finita e confezionata fanno tutto in azienda; altre (otto) non fanno la trasformazione ma riescono comunque a vendere il prodotto finito, realizzato con il grano da loro prodotto. C'è poi un pastificio in forma cooperativa, che offre risposte a molti piccoli produttori cerealicoli.

Troviamo inoltre dei panifici, che dal seme fino alla vendita del pane, fanno tutto in azienda; mentre altre lo fanno produrre in esterno e poi vendono il pane in azienda (realizzato con il loro grano).

Negli ultimi anni, sono nati anche alcuni birrifici artigianali e agricoli: ed anche in questo caso i cereali utilizzati vengono prodotti dalle stesse aziende, che poi producono internamente la birra fino alla vendita diretta della bottiglia finita ed etichettata. Si tratta di nicchie di mercato sempre più importanti, realtà che stanno facendo proseliti, un trend che almeno in provincia di Siena, sembra destinato a crescere.

PRATO / "Gran Prato" è una realtà

Così la "bozza" si produce con il grano del territorio

Prato - La "bozza" di pane tipica pratese e fatta con grani del territorio compie un anno e guarda al futuro con la costituzione dell'associazione Gran Prato e un rinnovato impegno per un prodotto di alta qualità. La scommessa è stata vinta, la rete che unisce agricoltori (con tre aziende agricole della Cia), molini e fornai è sempre più solida e già oggi vende complessivamente più di quattro quintali la settimana, oltre a impiegare circa 700 ettari destinati a cerealicolo.

La neonata associazione Gran Prato vede protagonisti nove produttori agricoli, un molino e cinque forni. È una vera e propria celebrazione della virtuosità della filiera corta: dal grano alla "bozza", tutto made in Prato, con produzione regolata da un disciplinare. In primo piano - sottolineano gli organizzatori - la professionalità e la passione di un gruppo coraggioso nella sperimentazione composto da fornai, agricoltori e gestori di molini per sostenere e mantenere sul territorio pratese un'attività agricola efficiente sul piano economico e orientata a raggiungere requisiti di qualità ambientale e produttiva. Il progetto si fonda su un accordo di filiera che individua requisiti produttivi fondamentali e irrinunciabili: il grano deve provenire dal territorio pratese la produzione deve rispettare un disciplinare che nasce da buone pratiche di coltivazione nel rispetto dell'ambiente riducendo gli apporti chimici e orientandosi anche verso il biologico; macinatura e trasformazione devono mantenere le caratteristiche del grano originario, in particolare tramite l'impiego di lieviti madre e lievitazione naturale.

Grano: bene impegno Governo a sostegno settore, ora rilanciare politiche di filiera

Firenze - **Bene l'impegno del Governo che ha tempestivamente messo in campo un provvedimento per sostenere la produzione cerealicola nazionale, alle prese con una delle annate più difficili e incerte degli ultimi anni. Così il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, è interviene dopo l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni del decreto che fissa criteri e modalità di ripartizione delle risorse del fondo di 10 milioni di euro a sostegno del comparto. L'aiuto di 100 euro ad ettaro per produttore allo scopo di aumentare del 20% le superfici coltivate coinvolte nei contratti di filiera - spiega Scanavino - è un primo sforzo verso il rilancio competitivo dell'offerta di grano nazionale. Partendo da questa misura, adesso è opportuno avviare un progetto concreto di rilancio della cerealicoltura Made in Italy che, attraverso la messa a sistema degli strumenti esistenti (inclusi quelli delle politiche di sviluppo regionale) punti ad ampliare le superfici attualmente in filiera. Gli spazi ci sono, basti pensare che i 100 mila ettari auspicati dal provvedimento del Governo rappresentano poco oltre il 5% della superficie nazionale investita a grano, duro e tenero. La sfida futura del comparto -conclude il presidente della Cia- passa attraverso una progettazione comune e condivisa della filiera e le imprese agricole sono pronte a fare la loro parte.**

Basta spreco a tavola: con quello che buttiamo ci mangiano 1.500 famiglie toscane

Ecco "La cucina degli avanzi" la guida dei pensionati Cia contro lo spreco alimentare. Con le ricette contadine e tradizionali non si butta via niente: dai ravioli del giorno prima alle polpette di carne, tanti piatti gustosi facili da preparare

FIRENZE - Una spesa media alimentare in Toscana di 449,79 euro al mese, e con il solo equivalente dello spreco si permetterebbe a ben 1.500 famiglie di mangiare un anno. Sono infatti novanta i chilogrammi di cibo sprecato annualmente da ogni cittadino toscano. In totale fanno 340mila le tonnellate di alimenti buttati nel cestino annualmente, pari ad un valore di 3,75 milioni di euro.

Numeri che allarmano e che hanno bisogno di politiche adeguate per ridurre il dato pro capite dello spreco alimentare in Toscana. A sottolinearlo sono la Cia e l'Associazione nazionale pensionati della Toscana che a Firenze - alla sede della Cia regionale -, hanno presentato una pubblicazione dal titolo "La cucina degli avanzi - attraverso le ricette contadine"; una prima iniziativa in un percorso fra i cittadini-consumatori che deve portare ad una consapevolezza maggiore sul tema degli sprechi a tavola.

«È dall'abbondanza e dalla mancanza di cultura che nasce e si alimenta lo spreco e il poco rispetto per il cibo - ha commentato Enrico Vacirca, segretario ANP Cia Toscana -; è proprio dagli avanzi, invece, che sono nati i piatti che rappresentano la tradizione culinaria della Toscana. Con questa ricerca e questa pubblicazione vogliamo contribuire a non sprecare il cibo, e rendere tutti un po' più consapevoli».

IN TOSCANA - Leggermente sot-to alla media nazionale con uno spreco pro capite di 94 kg/anno - il 38 per cento dei consumatori butta via alimenti scaduti o andati a male meno spesso di una volta al mese; il 42 per cento una volta al mese; il 17 per cento ogni settimana; mentre il 3 per cento ogni giorno (in Italia 8 %). Mensilmente vengono buttati in pattumiera in Toscana 28 euro di cibo a persona (media Italia 28,6 €).

«C'è bisogno - ha affermato Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana *(a sinistra intervistato da Rai 3)* - di maggiore consapevolezza da parte di tutti continuando a lavorare seriamente sullo sviluppo e l'implementazione di programmi di prevenzione dei rifiuti e sostenendo tutte le iniziative pubbliche e private per il riciclo e la donazione dei prodotti alimentari invenduti e contro lo spreco. Le cifre ancora alte degli sprechi alimentari non sono solo una vergogna da un punto di vista socio-economico, ma anche da quello ambientale: basti pensare, infatti - conclude Pascucci -, che una sola tonnellata di rifiuti organici genera 4,2 tonnellate di Co2. In questo senso la recente legge sullo spreco alimentare - approvata in Senato lo scorso 2 agosto - è un fatto in avanti molto positivo».

I CIBI PIÙ SPRECATI - A livello domestico fra i prodotti acquistati si sprecano il 17 per cento degli ortofrutticoli; il 15 per cento di pesce; il 28 per cento di pasta e pane; il 29 per cento di uova; il 30 per cento di carne e 32 di latticini.

Abitudini di acquisto - Il 42 % della popolazione non è a conoscenza degli ingenti sprechi di cibo a livello globale; il 50 % si limita allo stretto necessario; il 47 % compra di più di quello che serve; 2% compra molto di più di quello che serve. Purtroppo in Italia il 13 % delle famiglie dichiara di non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni.

> *90 kg di cibo buttato da ogni toscano all'anno per un totale 340mila tonnellate di alimenti sprecati pari a 3,75 milioni di euro*

LA CUCINA DEGLI AVANZI - «È una ricerca per valorizzare e promuovere la cultura della riutilizzazione degli avanzi del cibo - ha sottolineato Vacirca - nell'ottica di non sprecare e di avere comunque prodotti tipici e di qualità. La ricerca bibliografica ha avuto come oggetto l'indagine sulla storia della cucina degli avanzi e di alcune ricette tradizionali delle aree rurali di cui gli avanzi della cucina sono componenti principali. Obiettivo della ricerca è far conoscere come, anche dagli avanzi di cucina, si possano fare altri piatti di interesse gastronomico e di qualità oltre che culturale. Finalità del progetto è quella di diffondere una cultura che mira a non sprecare il cibo».

RICETTE E RACCONTI - Nella pubblicazione - realizzata con il contributo della Regione Toscana - possiamo trovare gustose ricette della tradizione contadina toscana, facilmente realizzabili anche a casa con i cibi altrimenti destinati alla pattumiera. Cibi ancora buonissimi che possono dare vita a piatti sani e appetitosi. Dalla frittata di pane di casa alla ribollita, passando per la zuppa alla frantoiana e alla pasta pizza; senza dimenticare i ravioli del giorno prima e le polpette con gli avanzi di carne.

E la presentazione della pubblicazione "La cucina degli avanzi" si è conclusa con una degustazione di piatti realizzati con i prodotti spesso destinati allo scarto, a cura dell'agrichef livornese Lia Galli *(la ricetta del piatto presentato la trovate in questa pagina in basso).*

La cucina degli avanzi alla Leopolda

FIRENZE - Il 23 ed il 24 settembre scorsi, presso la Stazione Leopolda di Firenze, ed in occasione del Forum della Leopolda l'Associazione Nazionale Pensionati ha presentato l'opuscolo "La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine" cofinanziato dalla Regione Toscana. Tale iniziativa è stata realizzata nell'ambito del "Forum della sostenibilità e opportunità nel settore della salute" ideato ed organizzato da Koncept, la Cia è stata presente con un proprio spazio nell'area tematica Alimentazione e sostenibilità dove, oltre ANP, sono stati presenti Spesa in Campagna e Turismo Verde con l'ausilio, per la dimostrazione gastronomica della cucina degli avanzi, della agrichef Lia Galli.

La Madia / RICETTA

A cura di: Donne in Campo Toscana

Ravioli con ribollita e pecorino

COME SI PREPARANO

INGREDIENTI / Pasta all'uovo (farina 400 gr, 4 uova, sale, olio extravergine di oliva, sale), ribollita (zuppa fondamentalmente a base di cavolo nero e fagioli cannellini), pane raffermo toscano, pecorino, farina di semola, olio extravergine di oliva, rosmarino, salvia, timo.

COME FARE / Iniziare preparando la pasta: fare la fontana con la farina, al centro rompervi le uova, mettere il sale e l'olio, impastare bene il tutto e lasciare riposare per almeno un'ora. In una padella mettere delle fette di pane toscano raffermo con l'olio e farle ammorbidire mescolandole insieme alla zuppa. Aggiungere e mescolare dell'olio aromatizzato precedentemente a parte con rosmarino, salvia e timo. Fare freddare. Mentre la zuppa si fredda stendere la pasta in una striscia lunga e sottile, inumidire con un pennello la superficie della sfoglia e con un taglia pasta premere leggermente sulla sfoglia in modo tale da lasciare l'impronta. Al centro dell'impronta depositare con cucchiaio un po' di zuppa fredda e sopra il pecorino tagliato in piccoli cubetti. Posare sopra l'altra sfoglia e far aderire bene. Con il tagliapasta ritagliare i ravioli e disporli su di un vassoio spolverizzato con la farina di semola (per non fare attaccare i ravioli). Cuocere i ravioli in acqua bollente e salata facendo sciogliere il pecorino all'interno. Servire caldi. Per chi vuole è possibile grattugiare sopra del pecorino (anche se è già contenuto nel raviolo).

«Pari dignità per i nostri pensionati: servizi sociosanitari efficienti e pensioni dignitose»

A Grosseto nel primo fine settimana di ottobre la festa interregionale di Anp con oltre mille partecipanti

Firenze - Oltre un migliaio di pensionati in piazza a Grosseto per chiedere pensioni più dignitose e servizi socio sanitari efficienti per gli anziani, soprattutto nelle aree rurali e montane.

Domenica 2 ottobre un lungo corteo, con tante bandiere e simboli dell'Anp ha attraversato il centro storico della città per ritrovarsi in piazza Caduti di Nassiriya dove si è tenuta la parte finale della manifestazione.

«Dopo tanti mesi di iniziative e di lotte, in particolare la petizione con oltre 100.000 firme raccolte, potrebbe arrivare un primo risultato per i pensionati dalla nuova legge di bilancio dello stato» ha affermato il presidente Anp della Toscana Alessandro Del Carlo; «si tratterebbe - ha detto - di un atto dovuto nei confronti di persone che vivono un disagio sociale vero e non vedono un miglioramento della pensione da dieci anni».

Sul palco degli interventi si sono alternati i presidenti delle Anp: Franco Fiori delle Marche, Dino Bruno Abruzzo, Ugo Moaero del Molise e Silvano Giammarroni per l'Umbria, che hanno portato le loro esperienze e rivendicazioni più specifiche anche dei rispettivi territori. Il presidente nazionale dell'Anp Vincenzo Brocco, nel portare il saluto alla manifestazione, ha sottolineato come tutti gli istituti di rilevamento concordano nel individuare le persone con pensioni al minimo e sotto le mille euro, quelle che vivono la peggiore condizione sociale e a rischio di povertà assoluta, perché hanno subito più di altri l'incremento dei prezzi e la perdita del potere d'acquisto delle pensioni.

Il tema dei servizi sociali e socio sanitari è stato quello maggiormente trattato negli interventi; «una nuova strategia in favore di un sistema di servizi efficienti e sostenibili nelle aree rurali e montane è fondamentale sia per salvaguardare la qualità della vita dei cittadini, soprattutto anziani, - ha ribadito Del Carlo, - ma serve anche ad accrescere la competitività delle aree rurali, quindi opportunità economiche e occupazionali. Qui l'agricoltura è il volano dello sviluppo e la garanzia della tenuta sociale e occupazionale».

Il presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi, ha invece sottolineato il fatto che proprio da una piazza della città è partita la lotta contro l'Imu agricola ed è importante proseguire per migliorare le pensioni e il valore sociale degli anziani in agricoltura e nella società.

Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana, ha affermato quanto sia importante il ruolo dei pensionati nella confederazione in quanto detentori di esperienze da trasferire in agricoltura e nella società. Sono persone che hanno lavorato una vita per assicurare cibo sano e genuino; noi li dobbiamo ringraziare, ma lo stato gli deve riconoscere una condizione dignitosa a cominciare da una giusta pensione. È anche questo il nostro impegno a loro fianco.

Cinzia Pagni, vice presidente nazionale vicaria della Cia, nell'intervento conclusivo ha anzitutto sottolineato il ruolo dell'Anp nelle politiche confederali sui temi della previdenza e del sociale. La Cia ha sostenuto in maniera forte la battaglia Anp per l'aumento delle pensioni basse e continuerà fino al raggiungimento del risultato. Pieno sostegno anche sui temi dei servizi socio sanitari nelle aree rurali per i quali può arrivare un valido contributo dall'azione posta in essere dalle aziende agricole che operano nel campo dell'agricoltura sociale.

Il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, nel ricordare le sue radici agricole, ha portato il sostegno e la vicinanza istituzionale alle rivendicazioni dei pensionati.

Un riconoscimento a Turbanti da tutti i pensionati della Toscana

Firenze - Nel corso della manifestazione il presidente Anp di Grosseto, Gianfranco Turbanti, ha dichiarato: «In Maremma abbiamo molto da fare per i nostri pensionati; molti agricoltori hanno scelto di continuare a vivere nelle aree di campagna. Scegliere di vivere nelle aree rurali significa continuare a far vivere queste aree, ma questo la politica evidentemente non interessa. Da noi in molte zone non c'è la banda larga. Con una pensione che sfiora i 500 euro e senza servizi, come possiamo garantire una vecchiaia dignitosa a chi ha lavorato una vita sotto il sole e la pioggia per sfamare la propria famiglia?». A Turbanti è stata consegnata una targa a nome di tutti i pensionati toscani per il riconoscimento dell'attività svolta quale presidente regionale dell'Anp Cia Toscana dal 2011 al 2014.

Mille kit "amatriciana solidale" per sostenere la ricostruzione delle aree colpite

Firenze - Un migliaio di confezioni con il kit "Amatriciana Solidale" sono stati venduti a Grosseto - al prezzo simbolico di 10 euro - in occasione delle iniziative nell'ambito della festa interregionale. L'Anp ha infatti aderito all'iniziativa della Cia nella raccolta fondi, destinata al sostegno delle aziende agricole colpite dal sisma, con la vendita di un kit, (pasta, pecorino, pomodoro e guanciale nel pacchetto comprensivo di ricetta), per cucinare a casa le vere "amatriciana e gricia" solidali. Il ricavato sarà devoluto alle imprese colpite da questa drammatica calamità. Un aiuto concreto, alla filiera agroalimentare delle aree terremotate, che ne possa permettere la ripresa in tempi rapidi con il ritorno alla normalità e alle proprie attività e servizi.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Pensioni: bene le ipotesi del governo, ma vigileremo sulla entità degli aumenti

Presidente Anp Cia: le minime a 650 euro come indica la carta sociale europea più servizi socio sanitari agli anziani nelle aree rurali

FIRENZE - L'appello a tenere alta l'attenzione sui provvedimenti annunciati nei mesi scorsi dal presidente del Consiglio dei ministri è arrivato nuovamente in occasione dell'annuale Assemblea nazionale dell'Associazione pensionati della Cia riunita a Grosseto il 1° ottobre, in una sala gremita da oltre 300 pensionati, da parte di Vincenzo Brocco, presidente nazionale dell'associazione, in rappresentanza degli oltre 400.000 iscritti.
I numeri sono impietosi: l'83,7 % degli associati all'Anp-Cia percepisce un assegno mensile inferiore a 1.000 euro e addirittura il 44,6% ha una pensione che arriva appena ai 502 euro mensili che è il valore del trattamento minimo. E gran parte di queste mini-pensioni sono concentrate nel settore agricolo. Per questo l'Anp-Cia ha ritenuto di "svegliare la politica" con la presentazione, nella scorsa primavera, di una petizione rivolta al presidente del Consiglio del ministri per l'aumento delle pensioni basse che ha raccolto oltre 100.000 firme.
«I pensionati al minimo da ben 9 anni sono stati dimenticati dalle Istituzioni e dalla politica. Già ad aprile, a seguito della nostra petizione - ha proseguito Brocco -, il presidente del Consiglio ha annunciato di voler intervenire sulle pensioni basse e pare che a partire dalla prossima finanziaria i pensionati al minimo possano avere qualche aumento. Non sappiamo ancora di quale entità si tratti, ma certamente saremo vigili e lavoreremo perché i pensionati dell'agricoltura e, in generale, i pensionati con le pensioni più basse possano cominciare a recuperare qualcosa». «Continueremo l'iniziativa nel Paese per ottenere pensioni come nel resto d'Europa pari al 40% del reddito medio nazionale e quindi pensioni minime a 650 euro al mese anziché a 502 euro come attualmente succede; continueremo altresì a rivendicare la riduzione del carico fiscale abnorme: oggi un pensionato paga 100 euro di Irpef in più rispetto ad un lavoratore dipendente».
«Ad aggravare la situazione - ha aggiunto Brocco - si aggiunge la continua erosione del potere di acquisto delle pensioni, dovuta a un paniere Istat che non rispecchia le peculiarità di consumo delle persone anziane e non consente l'adeguata rivalutazione annuale degli assegni»; e ha proposto che sia preso in considerazione l'utilizzo dell'indice Ipca, quello utilizzato in tutti i paesi dell'Ue, perché aderisce maggiormente ai consumi effettivi e reali dei pensionati, soprattutto in riferimento a chi ha redditi più bassi.
Nel campo socio-assistenziale e sanitario, la costante riduzione dei servizi e essenziali nelle aree rurali e montane è divenuta una drammatica realtà, con le Regioni e i Comuni impegnati a ridurre in maniera indiscriminata l'erogazione delle misure economiche e i servizi a sostegno delle famiglie, degli anziani, e delle persone non autosufficienti. Occorrerebbe invece rifinanziare i fondi pubblici a carattere sociale anche al fine di contrastare il crollo dei consumi essenziali e alimentari delle famiglie italiane, chiamate a far fronte direttamente alle irrinunciabili spese sanitarie, farmaceutiche e di assistenza agli anziani e ai disabili.
Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, concludendo l'assemblea, ha ricordato come il lavoro dei pensionati attuali abbia contribuito allo sviluppo complessivo del Paese affermando che investire e sostenere l'agricoltura significa investire economicamente in quelle zone nelle quali l'impresa agricola opera assicurando servizi adeguati agli imprenditori agricoli e ai residenti. «La Cia è a fianco degli anziani che, per i magri redditi, si ritrovano a salire sul trattore e continuare a lavorare a quasi 80 anni», il presidente Scanavino ha assicurato l'impegno di tutta la Confederazione a sostegno delle proposte e dell'iniziativa dell'Anp in tutto il Paese.

La cucina degli avanzi, anche a Grosseto

FIRENZE - **Fra le iniziative di Grosseto, è stata presentata da parte del segretario Anp Toscana Enrico Vacirca, la pubblicazione "La cucina degli avanzi - attraverso le ricette contadine". La pubblicazione è stata distribuita a tutti i partecipanti ed ha riscosso grandi apprezzamenti, sia per i contenuti e l'importanza del tema - con l'obiettivi di aumentare la consapevolezza sugli sprechi a tavola - sia per l'aspetto grafico del 'ricettario'.**

Pensioni, lo studio del Cer per il Cupla: «Pesano tasse e indicizzazione iniqua, serve cambio di passo»

L'incontro a Roma tra il Comitato unitario pensionati lavoro autonomo (di cui l'Anp Cia fa parte) e il ministro Poletti, che ha promesso: «Alzeremo la "no tax area" e le pensioni al minimo già nella legge di bilancio 2017»

FIRENZE - Estensione anche ai pensionati della "no tax area" valida per i lavoratori dipendenti e aumento delle pensioni minime con uno strumento diverso dagli 80 euro già nella prossima legge di bilancio. E poi, in prospettiva, una seria riflessione sull'intero meccanismo di rivalutazione delle pensioni e sui criteri di calcolo del paniere di spesa dei consumatori più poveri. Sono queste le novità annunciate dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti nel suo intervento oggi a Roma al convegno del Cupla, il Comitato unitario pensionati lavoro autonomo.
"Anziani attivi, ma cresce il disagio", questo il titolo dello studio condotto dal Cer, il Centro europeo ricerche, in cui sono stati messi a nudo tutti i limiti del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, un sistema penalizzante anche e soprattutto per le pensioni più basse, dove emerge l'iniquità del sistema di tassazione che finisce per gravare sui pensionati in modo più pesante rispetto ai lavoratori dipendenti di pari reddito.

ALCUNI ESEMPI - In base ai calcoli del Cer, un pensionato con un imponibile annuo di 15 mila euro viene gravato da un'imposta personale maggiore di circa 100 euro al mese rispetto a un dipendente di pari reddito.
Le pensioni medio-basse, al netto del prelievo fiscale, negli ultimi cinque anni c'è stato un calo del reddito reale di 70 euro al mese. Il potere d'acquisto calato del 3% per le pensioni di mille euro al mese e del 4% per quelle di 1.500 euro a causa del drenaggio fiscale. Per le pensioni superiori la perdita raggiungerebbe l'8-9% a causa della parziale indicizzazione che si va a sommare al prelievo fiscale.

LE PROPOSTE DEL CUPLA IN QUATTRO PUNTI:
1. Estendere il bonus Irpef di 80 euro anche ai pensionati con un reddito imponibile compreso tra 6,5 e 10 mila euro. Per quelli con un reddito compreso tra 10 e 12 mila euro il godimento sarebbe parziale e progressivamente decrescente. Il costo finanziario del provvedimento sarebbe pari a 2,6 miliardi e coinvolgerebbe 3,2 milioni di pensionati, che riceverebbero un beneficio medio annuo di 810 euro.
2. Utilizzare in futuro un indice dei prezzi che rifletta maggiormente le caratteristiche del paniere di spesa dei consumatori poveri, in cui cioè sia adeguatamente ampio il peso di beni alimentari, energetici e sanitari, e anche di definire e condividere un sistema di perequazione delle pensioni stabile e in grado di garantire un potere d'acquisto adeguato nel tempo.
3. Definizione e condivisione di un sistema di perequazione delle pensioni stabile, e in grado di garantire un potere d'acquisto delle pensioni adeguato nel tempo.
4. Adeguare gradualmente agli standard europei gli importi minimi delle pensioni italiane, ovvero, non devono essere inferiori al 40% del reddito medio nazionale, 650 euro, anziché 502 euro, come ammontano attualmente le pensioni minime.

IL COMMENTO DI POLETTI - Il ministro ha elogiato lo studio del Cer per il Cupla e lo sforzo delle 8 organizzazioni di avanzare delle proposte congiunte. «Con il vostro lavoro ci avete dato una mano corposa - ha detto -. Prendo oggi l'impegno che il confronto tra di noi continuerà in futuro, perché quando si cerca un obiettivo comune lavorando insieme il risultato è migliore. Voi costituite un nucleo significativo della società, siete associazioni importanti e rappresentate i pensionati del lavoro autonomo, possiamo quindi provare a ragionare insieme per trovare risposte efficaci ed efficienti ai problemi reali che avete affrontato oggi. Posso assicurarvi, però, - ha concluso il ministro - che questo Governo non andrà a prendere soldi ai pensionati com'è successo in passato. Il nostro obiettivo - ha concluso Poletti - anzi, è quello di assicurare una maggiore equità, aiutare chi sta peggio».

PSR 2014-2020: SINTESI DEI BANDI CHIUSI, APERTI E IN USCITA

BANDI CHIUSI

BANDI CHIUSI	ALLOCATO (MILIONI DI €)	N. DOMANDE PRESENTATE	N. DOMANDE FINANZIABILI
1. **Misura 13** - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (2015)	9	8203	6704
2. **Misura 11** - Agricoltura biologica (2015)	23 annuali, 115 nel quinquennio	2059	tutte
3. **Progetti Integrati di Filiera** (2015)	81	53 (progetti)	39 (progetti)
4. **Pacchetto giovani** (2015)	100	1710	686
5. **Sottomisura 8.3** - prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - solo per tempesta vento del 5/3/15 (2015)	40	940	169
6. **Sottomisura 8.4** - ripristino dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (2015)	15	105	tutte
7. **Sottomisura 7.3** - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga, 2015 (*)	13	-	-
8. **Op. 10.1.4** - Conservazione risorse genetiche animali (2016)	0.9 annuali, 4.5 nel quinquennio	In attesa	In attesa
9. **Sottomisura 13.1** - Indennità compensative in zone montane (2016)	4	4861	3326
10. **Sottomisura 16.1** - Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (2016)	1	151	Progetti in corso di valutazione da parte della commissione (conclusione entro 11 novembre 2016)
11. **Sottomisura 10.2** - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, 2016 (**)	2	-	-
12. **Misura 19** - Sostegno metodo Leader, 2016 (***)	58	7	Strategie in corso di valutazione dal parte della commissione (conclusione entro 29 ottobre 2016)
Totale	***442,5***		
Trascinamenti 2007/2013	***118***		
TOTALE	**560,5**		

(*) *Non si tratta di un bando ma di una convenzione stipulata con il Mise in quanto la banda larga e ultralarga fa parte di un progetto complessivo a cui tutti i fondi SIE contribuiscono e che viene gestito a livello nazionale.*

(**) *La sottomisura 10.2 prevede come beneficiario unico Ente Terre Regionali Toscane.*

(***) *I 58 milioni di euro sono così suddivisi:*
- *7.7 per la stesura delle SISL e per coprire i costi di gestione e funzionamento dei GAL (19.1 e 19.4).*
- *52,3 risorse che i GAL metteranno a disposizione con ulteriori bandi finalizzati alla realizzazione delle strategie.*

BANDI ATTUALMENTE APERTI

BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA (MILIONI DI €)	SCADENZA PRESENZAZIONE DOMANDE
1. **Sottomisura 3.2** - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	1	30 novembre 2016, ore 13
2. **Sottomisura 4.2** - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	15	30 novembre 2016, ore 13
3. **Sottomisura 4.1** - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	25	31 ottobre 2016, ore 13
4. **Sottomisura 6.4.1** - Diversificazione delle aziende agricole	3.5	31 ottobre 2016, ore 13
5. **Pacchetto Giovani 2016**	20	31 ottobre 2016, ore 13
6. **Progetti Integrati Territoriali - PIT**	10	31 ottobre 2016, ore 13
7. **Sottomisura 7.1** - Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	1.8	31 ottobre 2016, ore 13
TOTALE	**76,3**	

BANDI IN USCITA ENTRO IL 2016

BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA (MILIONI DI €)
1. **Sottomisura 3.1** - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	0,3
2. **Sottomisura 1.1** - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	3
3. **Sottomisura 5.2** - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	3,2
4. **Progetti Integrati di Filiera - PIF**	15
5. **Operazione 4.3.2** - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	2,5
6. **Sottomisura 8.1** - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento	7
7. **Sottomisura 8.5** - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	7,5
8. **Sottomisura 8.6** - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	7,5
9. **Operazione 10.1.1** - Conservazione del suolo e della sostanza organica	7
10. **Operazione 10.1.2** - Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	6,6
11. **Operazione 10.1.3** - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	10,5
12. **Operazione 10.1.5** - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	0,5
13. **Sottomisura 16.9** - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	1,5
14. **Operazione 4.3.1** - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica	4
15. **Operazione 6.4.2** - Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali	1,5
TOTALE	**77,6**

Per richiedere informazioni sulle opportunità del PSR o porre quesiti specifici sui bandi clicca su:

http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/scrivici/richieste-informazioni-bandi-aperti

SIENA / **Donne in Campo, dal Veneto alla scoperta del modello di filiera corta senese**

di **Anna Stopponi**

Siena - Una delegazione di Donne in Campo Veneto con venti imprenditrici provenienti da tutta la regione con la presidente nazionale Mara Longhin, ha trascorso una giornata in provincia di Siena per approfondire la conoscenza di alcuni progetti di aggregazione portati avanti dalla Cia senese.
Si è iniziato con una visita alla Bottega della Spesa in Campagna di Siena: ad accoglierle una rappresentanza delle Donne in Campo Siena che sono anche socie della Bottega. Letizia Moretti, Antonella Orazioli, Paola Corridori e Pia Virga hanno condiviso la loro esperienza di gestione della Bottega con le colleghe venete molto interessate al progetto che ha portato 35 aziende del territorio senese a scommettere su un punto vendita collettivo. Il progetto di aggregazione e le modalità di gestione sono stati gli argomenti di interesse e oggetto di approfondimento.
Quindi il viaggio è continuato a Colle Val d'Elsa per pranzo e visita all'Azienda Cresta Rossa Boscona di Daniela Cantini, esempio di filiera chiusa condotta da una giovane imprenditrice che alleva animali di bassa corte e selvaggina con macello aziendale e ristorazione a base di prodotti aziendali. Durante il pranzo le imprenditrici si sono scambiate esperienze e conoscenze, confrontate sulle difficoltà di gestione ma anche aiutate con consigli e informazioni in quanto le problematiche da affrontare sono comuni in tutte le parti di Italia: burocrazia, contratti di lavoro, investimenti, rapporti con le ASL.
Al termine della visita aziendale, il gruppo si è diretto verso il Laboratorio di Trasformazione di Staggia Senese e anche qui le domande sono state principalmente rivolte a conoscere la formula che consente agli agricoltori di trasformare in proprio i prodotti in un locale comune e quindi le modalità di gestione, i profili igienico sanitari, i costi. Splendida giornata le cui parole chiave si possono riassumere in condivisione e aggregazione.

AREZZO / **Focus sulla Chianina alla Fiera del bestiame di Ponte Presale**

Arezzo - La Fiera del Bestiame a Ponte Presale - sull'Appennino aretino - conclusa con l'asta del bestiame nella quale hanno brillato anche alcune aziende della Cia ottenendo ottimi risultati di valutazione economica la media di vendita dei vitelli maschi è stata di circa 1.475,00 euro a capo. Sempre nel pomeriggio dell'ultimo giorno si è svolto il convegno "Problematiche e prospettive della zootecnia", al quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Remaschi, l'iniziativa è stata abbastanza vivace specie quando si sono portati sul tavolo della discussione un paio di argomenti scottanti: per primo il problema lupi e poi quello dei controlli ambientali e sanitari, in particolare da parte del Corpo Forestale dello Stato. Sul primo aspetto è stato chiesto all'assessore di intervenire con risolutezza per il problema lupi per il quale non è più possibile far partorire gli animali al pascolo visto il costante pericolo di aggressioni al vitello appena nato; il lupo è oramai regolarmente presente nella zona e non più una presenza saltuaria. Sulla seconda istanza si è posto il problema della rigidità delle norme e degli obblighi in materia ambientale e sanitaria; infatti se non si pongono alcune ragionevoli deroghe alle regole per il trattamento del letame nelle zone montane, specie nella stagione invernale, sono molti i problemi che gli allevatori locali devono affrontare per la loro osservanza e spesso tali norme sono così restrittive che diventa difficile poterle attuare alla virgola, anche volendolo. Fare zootecnia in montagna è sempre più complesso e visto che si è condivisa la necessità di mantenere e valorizzare questa attività dobbiamo fare di tutto per mantenerla anche e soprattutto nelle aree marginali dell'Appennino Toscano.

TOSCANA NORD / **Assegnata la chiocciola Slow Food all'azienda Fabbrica di San Martino di Lucca**

Lucca - Importante riconoscimento per l'azienda Fabbrica di San Martino di Lucca, associata Cia Toscana Nord, che ha ricevuto la 'chiocciola' di Slow Food, il prestigioso 'marchio di qualità' della guida 'Slow Wine' che è stato recentemente assegnato a sole 193 aziende in tutta Italia. «Da quest'anno 'Slow Wine' premia con la chiocciola solo le aziende che non diserbano chimicamente - spiega Beppe Ferrua, titolare della Fabbrica di San Martino e vicepresidente di LuccaBioDinamica -, inoltre, molte delle aziende scelte lavorano con le certificazioni biologica e biodinamica». Oggi Lucca vanta il distretto più grande d'Italia in tale ambito e questo sta imponendo una rivisitazione nel linguaggio del vino, che non è più solo quello da degustazione al quale siamo abituati, ma 'raccontano storie' che parlano di luce, calore, suolo e minerali. «Ogni bottiglia è un racconto immenso - afferma Ferrua - che contiene un'eredità di conoscenza che intendiamo valorizzare anche grazie all'azione della rete Lucca Biodinamica».

PISA / **La Spesa in Campagna sbarca a Pisa, a ottobre partiamo con l'olio**

Pisa - È ormai prossima la partenza del progetto "Spesa in campagna a Pisa". Ci sono già stati incontri con i produttori che hanno manifestato grande disponibilità ed interesse.
Ci sarà un mercato per la vendita diretta che si svolgerà negli spazi del Circolo Arci Pisanova di Pisa. Il cronoprogramma prevede una serie di eventi a cadenza mensile di promozione del progetto, dove oltre al mercato ci saranno iniziative tematiche, fino ad arrivare al prossimo mese di Marzo in cui partirà il mercato settimanale.
I produttori hanno molto apprezzato la location, ben posizionata in città, facilmente raggiungibile e con possibilità di parcheggio libero. Hanno anche apprezzato il progetto che abbiamo illustrato che prevede molte iniziative ed eventi collaterali. Infatti La Spesa in Campagna al Circolo Arci Pisanova non sarà solo un mercato. Non mancheranno eventi, convegni, presentazione libri e iniziative culturali, ma, soprattutto, verrà dedicato spazio a percorsi di educazione alimentare rivolti a tutti i cittadini che verranno realizzati in collaborazione con La MezzaLuna - centro di educazione alimentare. Il primo evento si terrà Sabato 29 Ottobre e sarà incentrato sulla nuova produzione dell'olio extravergine di oliva locale. Oltre al mercato per la vendita diretta di tutte le produzioni disponibili, ci sarà un "incontro intorno al cibo" curato da La MezzaLuna, con degustazioni dell'olio nuovo, nozioni sulle tecniche d'assaggio, interventi di nutrizionisti e molto altro. *(sb)*

Nella foto gli spazi del Circolo Arci Pisanova dove verrà realizzato il progetto "La spesa in campagna a Pisa"

LIVORNO / **È nata la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno**

Enrico Rabazzi, presidente Cia Grosseto, rappresenterà l'agricoltura

Livorno - Il 1° settembre scorso si è insediato il consiglio della nuova Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.
In attesa della riforma, che dovrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno ed essere operativa dalla metà del 2017, con la riduzione a 60 del numero delle Camere di Commercio, si tratta della prima fusione in Toscana e della sesta in Italia.
Si è chiuso positivamente un percorso iniziato nel febbraio dello scorso anno, con le deliberazioni dei due consigli camerali di Livorno e Grosseto, che espressero la volontà della fusione anticipando il decreto di riordino degli enti camerali e si chiude, dopo 209 anni, la storia della Camera di commercio di Livorno.
Riccardo Breda, presidente della Cna di Grosseto, è il presidente del nuovo ente, mentre Enrico Rabazzi presidente di Cia Grosseto, nominato da Cia e Confagricoltura delle due province, nel Consiglio camerale del 26 settembre è stato eletto a rappresentare il settore agricolo.
Dal 1° settembre la nuova Camera della Maremma e del Tirreno è già operativa in tutte le sue funzioni con il sistema informativo aggiornato, frutto di mesi di lavoro precedenti. *(s.p.)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Il mercoledì del "contadino": vetrina settimanale per acquisti di qualità

Aperto il nuovo spazio all'interno del Mercato dei Villini a Pontassieve. Soddisfazione dei produttori della Cia

Firenze - Ha aperto i battenti il mercato settimanale dei produttori locali che si svolgerà ogni settimana ai Villini di Pontassieve in concomitanza e all'interno del consolidato appuntamento del mercoledì.
Un inizio promettente per una novità che ha destato molta curiosità da parte degli abituali frequentatori del mercato e salutata con soddisfazione da parte sia dei produttori della Cia, che dalla Amministrazione Comunale che, con il Sindaco Monica Marini e l'assessore allo sviluppo economico, attività produttive e turismo Filippo Pratesi, era presente per la partenza di questa novità che rappresenta una nuova opportunità per i cittadini per poter scoprire e acquistare direttamente dal produttore prodotti stagionali di filiera corta.
L'iniziativa organizzata dal Comune di Pontassieve (votata e approvata in Consiglio comunale) è gestita direttamente da Cia le dalle associazioni di categoria del settore agricolo, con le quali l'Amministrazione si è interfacciata, e che si occupano dell'organizzazione, del rispetto dei requisiti e della promozione della qualità degli espositori. In vendita frutta, verdura, carni, piante, formaggi e altri alimenti che seguiranno il corso delle colture stagionali. Nel rispetto della qualità e a garanzia di genuinità, si potranno trovare, così, olio e castagne in autunno, frutta fresca appena colta a primavera, conserve di frutta locale e tanto altro.
Per Lapo Baldini responsabile imprese della Cia metropolitana Firenze e Prato questo appuntamento settimanale: "nasce come risposta alla richiesta rivolta dagli agricoltori all'Amministrazione di individuare spazi e occasioni per la vendita dei loro prodotti e fortemente voluta dalla Cia che con una ampia presenza ha ancor più dimostrato di credere in questa iniziativa e in tutte quelle che tengono a promuovere il territorio,gli agricoltori e i loro prodotti ".

AGRICOLTORI ITALIANI
AREA METROPOLITANA FIRENZE E PRATO

PATENTINO TRATTORI

CORSO DI AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA DEI TRATTORI : DURATA 4 ORE

L'Accordo Stato Regioni n. 53/ CSR del 22 febbraio 2012 prevede specifica abilitazione alla conduzione dei trattori agricoli o forestali a ruote e a cingoli.

Pertanto, tutti coloro che utilizzano il trattore (anche saltuariamente) ovvero titolari di azienda, coadiuvanti familiari, lavoratori e soci in possesso di 2 anni di esperienza pregressa acquisita al 31/12/2015 devono frequentare un corso di aggiornamento di 4 ore entro il 12 marzo 2017, pena pesanti sanzioni.

La Cia Area Metropolitana Firenze e Prato organizza periodicamente e in varie zone i corsi in oggetto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Dott.ssa Cecilia Piacenti al 0552338013 o alla Dott.ssa Silvia Vannelli al 057177575 int.4 oppure ai servizi tecnici nelle sedi di zona.

Progetto "Grandi Zolle" a Geo su Rai 3

Presente Andrea Paglia, produttore della Cia

Firenze - Un bel momento di televisione quello di giovedì 22 settembre su Rai 3 nel programma Geo condotto da Sveva Sagramola. Andrea Paglia della società agricola Olivart di Bagno a Ripoli accompagnato da Barbara Ballini dell'associazione di promozione sociale Popula ha presentato il progetto "Grandi Zolle" promosso dal comune di Bagno a Ripoli con Popula, Olivart e ufficio di collocamento della Città Metropolitana di Firenze. Il percorso, iniziato ad aprile, prevede l'inserimento di giovani lavoratori che con termine burocratico sono definiti a bassa contrattualità. Percorso anche formativo per consentire un'acquisizione di capacità professionali tali da inserire nel mondo del lavoro questi ragazzi.
Andrea Paglia, con un bellissimo album di famiglia, ha raccontato la sua storia e il suo sogno scritto in un tema da bambino in cui, scriveva che da grande avrebbe fatto il contadino, ora la sera quando cammina nella sua azienda a vedere le sue piantine crescere e saluta i ragazzi del progetto "Grandi Zolle" sa che il sogno è realtà ma ancora più grande perché aiuta il domani e guarda al futuro.

La Festa provinciale del Pensionato a Fagna di Scarperia

di **Giuseppe Ferrara**
presidente Anp
Area Metropolitana Firenze e Prato

Firenze - Come ogni anno si è tenuta la festa dei pensionati dell'area metropolitana Firenze e Prato, quest'anno si è svolta il 18 settembre a Fagna di Scarperia.
Prima di entrare nel merito della festa, voglio ringraziare sentitamente i volontari e le volontarie e tutti i pensionati del Mugello che con la propria opera hanno reso possibile questa giornata. Un ringraziamento a tutti i partecipanti (circa 70), al direttore della Confederazione Italiana Agricoltori area metropolitana Firenze e Prato (Sandro Piccini) per la sua presenza e per aver portato il saluto del Presidente Filippo Legnaioli impossibilitato ad essere presente per altri impegni.
Un ringraziamento particolare a Carlo Braccesi (ex presidente ANP) che ha portato un saluto ai pensionati presenti. Durante il pranzo, che è stato di una qualità e quantità "superba" (grande apprezzamento per i tortelli mugellani che erano di una bontà sublime) ho ricordato ai presenti l'importanza della raccolta delle 100.000 firme attraverso le quali mercoledi 14 settembre abbiamo incontrato il ministro Poletti (che non ci ha detto tante cose nuove) quantomeno però si è impegnato ad incontrare i rappresentante dei pensionati autonome e non solo la triade; ho parlato poi della festa interregionale (Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise) dell'1 e 2 ottobre a Grosseto e dell'importanza di esserci visto che continueremo l'impegno di portare avanti la battaglia per rivedere in particolar modo le pensioni minime e per questo domenica 2 ottobre a Grosseto faremo un corteo.
L'entusiasmo e stato tanto, spero che si trasformi in partecipazione a Grosseto. Alla fine, prima di darsi appuntamento al prossimo anno (sempre con i tortelli) si è annunciato che l'incasso del pranzo, tolte le spese, così come proposto dalla Confederazione Italiana Agricoltori Nazionale verrà interamente devoluto ai terremotati, che in questi giorni, con l'arrivo della stagione autunnale, non se la passano bene.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Crisi dei cereali, il settore è al collasso

Chiara Innocenti, presidente della Cia aretina: «Dimezzeranno le semine se il mercato dei prezzi continuerà a non dare segnali di recupero»

Arezzo - La crisi del prezzo del grano è pesante e le ripercussioni stanno cominciando a farsi sentire anche nel territorio. Gli agricoltori non stanno più seminando, in attesa degli eventi. La Valdichiana in particolare è la vallata che subisce il contraccolpo più significativo. Il 70% della produzione di grano dell'intera provincia viene, infatti, coltivato in questa vallata.

«Il crollo dei prezzi è vertiginoso - spiega Chiara Innocenti presidente della Cia di Arezzo - in pochi mesi il costo del grano duro e tenero è sceso a 13-16 euro al quintale contro i 30-32 euro di un anno fa. È un crollo ingiustificato fortemente al di sotto dei costi di produzione».

La Toscana è da sempre un territorio vocato alla produzione di cerali. Su 755 mila ettari di coltivazioni 130 mila sono a cereali (80-85 mila a grano duro e 15-25 mila a grano tenero). Nella sola Valdichiana aretina la produzione si attesta a circa 6.500 ettari, di cui il 60% a frumento duro e il restante a frumento tenero e cereali minori (tra cui avena e orzo), la gran parte del grano tenero Toscano è tradizionalmente coltivato in provincia di Arezzo.

La crisi dei prezzi va di pari passo con l'aumento dell'import spregiudicato di grano da paesi europei ed extraeuropei. «Senza una reale inversione di marcia - spiega ancora Innocenti - il rischio che si corre è quello di una progressiva marginalizzazione della produzione di grano in un paese che paradossalmente esporta il 50% della pasta che produce».

In Valdichiana molti agricoltori hanno messo un freno alla produzione. Oltre la metà dei produttori di cereali hanno avviato un vero e proprio "sciopero della semina".

Lo stop è strettamente legato ad un'eventuale ripresa del mercato, ma il tempo a disposizione per decidere cosa fare è poco. Il rischio per la prossima stagione è quello di vedere tanti campi incolti, con serie ripercussioni per l'intera economia locale. Non è solo l'agricoltore a subire le conseguenze, ma tutta la filiera. Per gli agricoltori locali non c'è pace. In questi mesi hanno dovuto fare i conti anche con l'emergenza ungulati che hanno mandato in fumo centinaia di ettari di coltivazioni. Si sommano i problemi ai problemi e gli agricoltori si sentono sempre più abbandonati dal sistema, c'è da notare inoltre che intanto i prezzi di pane e pasta non diminuiscono, quello che aumento è quindi il guadagno delle fasi successive della filiera agricola.

Le associazione di categoria sono scese in campo a più riprese per cercare di sensibilizzare il Governo centrale.

Nel luglio scorso Cia, Confagricoltura e Lega delle Cooperative hanno organizzato una mobilitazione a Grosseto e migliaia di agricoltori hanno fatto sentire la loro voce di fronte al palazzo del Governo.

Sarà necessario far sentire ancora la nostra voce per far capire che anche l'agricoltura, sbandierata come l'alternativa alla crisi dei vari settori economici, è un settore in crisi e negli ultimi mesi neanche il vino sembra reggere alla dura legge del mercato, forse sull'agricoltura ci vogliono guadagnare in troppi e gli agricoltori rimangono all'asciutto.

La Chianina: "cavallo di troia" per fare sistema tra le zone marginali dell'Appennino toscano

Lupo e snellimento degli adempimenti burocratici e ambientali, problemi da risolvere per gli allevatori dell'Appennino toscano

Ponte Presale (Sestino) - Lo scorso 28 settembre è partita la XXIII edizione della "Mostra nazionale degli allevamenti Chianini - Antica fiera del Ranco", che come ogni anno si svolge al "Centro Servizi e Selezione Manze" di Ponte Presale in comune di Sestino. Il primo giorno si è svolta la tradizionale gara di valutazione tra istituti agrari ed in particolare quelli dell'ITAS "Duca degli Abruzzi" (Padova), dell'ITAS "Antonio Della Lucia" (Belluno), dell'ITAS "Domenico Sartor" (Treviso) e poi non potevano mancare il "Camaiti" di Pieve S.Stefano ed il "Vegni" di Cortona. Oltre 130 gli studenti divisi in 5 gruppi, seguiti dal tecnico Matteo Ridolfi. Gli studenti hanno valutato le caratteristiche della razza nei vari soggetti, dalla massa, al gigantismo, alla muscolatura, all'andatura, a tutti quegli aspetti somatici, insomma, che caratterizzano la razza in esame mttendo in pratica quello che hanno appreso dalla zoognostica nei libri di scuola. La "gara" ha visto prevalere un gruppo di studenti dell'Istituto "Antonio Della Lucia". Le aree marginali dell'appennino dovrebbero fare sistema unica via per la loro salvezza valorizzando al massimo le proprie eccellenze delle quali la Chianina è un punto di forza essenziale. La Chianina è una grande opportunità sia consumata a chilometro zero sia esportata verso mercati nazionali ed esteri, in Germania ad esempio è un prodotto che sta sfondando. I vari sentieri a sfondo naturalistico ma in particolare quelli che si stanno costruendo sulle tematiche religiose (I Cammini di Francesco) possono essere un ottima opportunità per mettere in relazione Casentino e Valtiberina tra loro ed anche con la vicina Umbria e le Marche, tutto questo può rappresentare una grande opportunità quindi dobbiamo lavorarci in sintonia totale.

Cipa-at formazione professionale: corsi per Haccp e "patentini trattori"

Arezzo - Dopo la stagione dei corsi per patentini per l'uso dei fitofarmaci e mentre siamo ancora in attesa di conoscere l'elenco dei prodotti così detti professionali o non professionali utilizzabili questi ultimi anche da chi non ha il patentino, il Cipa-at Formazione Arezzo sta per avviare anche una nuova edizione del **corso Haccp valido sia per i primi rilasci e per i rinnovi** ed un **corso trattoristi per coprire anche questa esigenza impellente, vista la scadenza del marzo 2017** entro il quale anche le autocertificazioni degli agricoltori storici dovranno essere rinnovate. Per fare chiarezza su entrambi questi percorsi vi illustriamo i singoli percorsi dei due corsi di formazione.

Il corso Haccp si propone come obiettivo di abilitare o di rinnovare l'abilitazione degli addetti nel settore alimentare previsto dalla normativa nazionale/regionale sugli alimentaristi per attività semplici o complesse (produzione, manipolazione e preparazione di alimenti e bevande). Il corso si prefigge di mettere in grado gli operatori di manipolare e conservare in modo corretto il cibo e le bevande, di conoscere i comportamenti di igiene personale ed i metodi e le tecniche per controllare i rischi nelle fasi dei processi produttivi, di ottemperare alla normativa italiana in materia di preparazioni alimentare.

I destinatari sono tutti i lavoratori o titolari di attività che nello svolgimento delle proprie mansioni hanno a che fare con funzioni di somministrazione in luoghi pubblici o in ristorazioni collettive o con limitata attività produttiva o comunque anche coloro che manipolano prodotti alimentari dopo la fase di produzione primaria.

Non aver fatto questo corso prevede sanzioni per il datore di lavoro fino all'arresto da 4 a 8 mesi o l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la mancata formazione/informazione/addestramento del lavoratore. I corsi previsti sono:

- corso per responsabile dell'industria alimentare, 12ore;
- corso per addetto che manipola alimenti, 8 ore;
- corso per addetto che non manipola alimenti, 4 ore.

Il corso per il trattore agricolo ha la durata di 8 ore, 4 di teoria e 4 per la pratica che abilita alla guida del trattore a ruote e/o 4 se si desidera anche ottenere l'abilitazione per il cingoli, quindi con 8 o 12 ore di corso si può ottenere l'abilitazione all'uso del Trattore agricolo ruote e/o cingoli che è obbligatoria per i titolari, collaboratori famigliari, soci, dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati, familiari collaboratori esterni provenienti da altri settori lavorativi, disoccupati, tutti coloro che guidano il trattore anche per lavoro o collaborano con Azienda Agricola pur non facendone direttamente parte, ma anche coloro che utilizzano il trattore anche in modo occasionale e saltuario. Analogo percorso vale per l'escavatore.

Sono esentati da conseguire questa abilitazione coloro che utilizzano il trattore per hobby privato e non sono titolari di partita IVA agricola.

Per chi opera nel settore Agricolo e Forestale l'obbligo è dal 22/03/2015 - prorogato al 31/12/2015.

Per chi non appartiene al settore agricolo e forestale (artigiani, commercianti, meccanici, ecc.) l'obbligo è già in vigore dal 12/03/2013 (con scadenza 12/03/2015). Dopo il 12/03/2015 chi non ha fatto il corso non è abilitato all'uso.

L'operatore che può dimostrare di avere almeno 2 anni di esperienza all'uso del trattore alla data del 31.12.2015 può compilare un'autocertificazione ma gli rimane l'obbligo di frequentare il corso di Aggiornamento di 4 ore entro il mese di Marzo 2017.

La formazione delle attrezzature si rifà all'art. 73 del D. Lgs 81/08. Detto articolo ricade negli obblighi del Datore di Lavoro e dei Lavoratori contenuti negli art. 36 e 37 dove le sanzioni per la mancata formazione secondo l' Art. 55 sono per il Datore di Lavoro arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro.

Attenzione in caso di sinistro o infortunio è possibile la non copertura da parte dell'assicurazione se l'operatore non è abilitato.

Il patentino trattori non è una patente è una specifica abilitazione per l'uso in sicurezza delle attrezzature, l'esibizione può essere richiesta da qualsiasi organo di vigilanza ad esempio Carabinieri, Guardia Forestale, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro, Asl.

La Cia di Arezzo per le popolazioni colpite dal terremoto

Arezzo - Il sisma che ha colpito la provincia di Rieti ed alcuni comuni marchigiani, ha fatto partire una bella gara di solidarietà tra enti, cittadini ed associazioni. La Cia di Arezzo sta cercando di fare la propria piccola parte ed è così che ha sponsorizzato la cena organizzata da Oxfam Italia presso la nuova sede della Oklahoma University ad Arezzo, nello splendido Convento delle Clarisse in via San Domenico splendidamente restaurato dall'Ateneo Statunitense. L'azienda agricola di Tavanti Francesco e Bernardo ha offerto tutta la parte vegetale della cena. Una splendida serata in un ambiente affascinante che soprattutto ha fruttato 2.800 euro per le popolazioni colpite dal sisma lo scorso mese.

L'azione di solidarietà della Cia proseguirà aderendo all'iniziativa nazionale Cia del "kit amatriciana solidale" il cui ricavato sarà devoluto alle imprese danneggiate dal terremoto del Centro Italia. Nella confezione al costo di 10 euro ci sono gli ingredienti tipici per la preparazione di una pasta (pecorino, pomodoro, guanciale, pasta), per quattro persone, seguendo la ricetta autentica che sarà presente nella confezione, firmata dall'Agrichef Emidio Gentili, un'istituzione culinaria della zona di Cittareale. Un modo per unire la passione per la cucina Made in Italy, compiendo contemporaneamente un'azione solidale. I proventi della raccolta fondi saranno consegnati alle aziende entro l'inverno. Chiediamo ai soci di prenotare presso le sedi Cia l'acquisto del Kit per aiutare le aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito il Lazio e le Marche.

Tante aziende con la Cia al Wine Expo

Arezzo - Il padiglione della Cia aretina nell'ambito della manifestazione Wine Expo-Gusto, ad Arezzo. I nostri stand hanno ospitato l'azienda agricola di "Scarpaccia" con i suoi ormai leggendari salumi, l'Azienda di Sant'Apollinare storico Agriturismo di Pieve Santo Stefano con prodotti in vasetto, conserve e marmellate non solo tradizionali ma anche di bacche di rosa, di sambuco, nespole selvatiche, di corniole e tante altre di altri frutti di bosco, nonché i boccioli di tarassaco trattati come i capperi. Altro ospite l'azienda agricola Tarazona nella quale Francesco Montini produce il vino degli etruschi venduto in anforette, vino prodotto con uve vinificate in grandi orci sotterrati ed affinato in anfora per almeno tre anni, un vero e proprio salto nel passato verso le nostre origini quando Arezzo era una Locumonia Etrusca. Da contraltare a questo prodotto di nicchia il vino dell'azienda Fabbri, vino in lattina il "Vindaré" venduto appunto in confezione moderna anche da borsetta, per spuntini rapidi accompagnati comunque da un buon bichiere di vino! Tutto ciò sempre aspettando Agri e Tour (11/13 novembre 2016) manifestazione centrale del nostro comparto al Centro Fieristico aretino "Arezzo Fiere".

I pensionati aretini alla Festa interregionale

Arezzo - Il guppo dei pensionatidi della Cia di Arezzo alla bella festa interregionale dello scorso 2 ottobre a Grosseto. Erano presenti delegazioni dalle regioni Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo e Molise. Jurg Brunner (presidente dell'AP aretina): «L'Anp Cia vince anche quando fa festa».

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Rabazzi rappresenta l'agricoltura nella nuova Camera di commercio

GROSSETO - La Camera di commercio della Maremma e del Tirreno ha definito la composizione della sua giunta, l'organo istituzionale che affiancherà il Presidente Breda nell'azione di governo della nuova camera. Enrico Rabazzi è stato eletto membro di giunta in rappresentanza del settore agricolo, tra gli otto componenti suddivisi tra i vari settori economici. "Un grazie a Cia Grosseto e Cia Livorno e a Confagricoltura Grosseto e Confagricoltura Livorno per aver sostenuto la mia nomina in Giunta alla Camera di Commercio della Maremma Toscana. E' stato un onore vedere tanta stima nei miei confronti e per questo ringrazio il mondo agricolo tutto, ma in particolare Cia e Confagricoltura Livorno. Un ringraziamento a parte merita l'amico Paolo Rossi (Direttore Confagricoltura) che mi ha sostenuto in questa nuova sfida, e la Giunta della Cia di Livorno, in particolare il Presidente Cinzia Pagni e Direttore Stefano Poleschi. Un compito non facile che svolgerò con dedizione come merita il mondo agricolo, un compito che mi accingo a portare avanti in un momento difficile. Mi tranquillizza tuttavia che sarò supportato da persone che, come me, non si fermano dinanzi agli ostacoli che il mondo agricolo incontra quotidianamente. Un grazie a tutti. Enrico".

I pensionati Cia invadono Grosseto

GROSSETO - Un corteo di oltre mille aderenti all'Associazione pensionati della Cia si è snodato nel centro storico della città di Grosseto domenica mattina 2 ottobre, provenienti da tutta Italia, nell'ambito della festa interregionale dell'Anp, dandosi appuntamento in piazza Nassiriya per rivendicare pensioni giuste e dignitose, servizi sociosanitari non solo nei centri urbani ma anche nelle aree rurali e dare maggiore dignità alle persone più bisognose. Tante bandiere verdi della Cia e dell'Anp che hanno invaso la città di Grosseto.

Riconoscimento calamità naturali

GROSSETO - Nell'incontro svoltosi nel circolo culturale sport di Polverosa, nei pressi dell'Albinia, tristemente famosa per l'alluvione del 2014, si è discusso del mancato indennizzo delle calamità naturali: presenti la Cia di Grosseto, il consigliere regionale della Toscana Leonardo Marras e il responsabile della protezione civile toscana Riccardo Gaddi. A seguito dei numerosi appelli lanciati dalla Cia di Grosseto per l'indennizzo delle calamità dal 2013 in poi, il Governo ha dato attuazione al riconoscimento degli eventi eccezionali con un provvedimento particolare emesso dalla Protezione civile, al di fuori delle competenze del d.lgs.102/85 sempre sprovvisto di fondi. La finanziaria e i decreti attuativi offrono ora la possibilità alle regioni di riconoscere per le calamità dal 2013 al 2015 un'indennità. Il fondo stanziato ammonta a circa 75 milioni di euro per i privati e altrettanti per le imprese per le calamità dell'intera regione Toscana. Destinatari di ciò sono i cittadini e le imprese agricole, per le quali la regione definirà le linee guida per il riconoscimento dei danni. Apprezzamento e soddisfazione sono stati espressi dalla Cia, che aveva lanciato l'allarme su questa problematica e si vede oggi riconosciute le richieste presentate per conto delle imprese agricole. *(SR)*

La targa a Turbanti

GROSSETO - Da Alessandro del Carlo, presidente Anp Toscana, a Gianfranco Turbanti la consegna di una targa a nome di tutti i pensionati toscani per il riconoscimento dell'attività svolta quale presidente regionale dell'associazione, per il valore umano e aggregativo che da sempre mette in ogni sua iniziativa e per la umiltà con la quale decise di dimettersi da quell'incarico, in una logica di sistema confederale. A Gianfranco un ringraziamento particolare dai colleghi e pensionati della Cia di Grosseto. *(SR)*

Sicurezza: formazione per i trattori agricoli

GROSSETO - Chiunque utilizza trattori agricoli e forestali deve essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. Tale formazione è attestata dall'abilitazione all'uso, in vigore, per i lavoratori del settore agricolo, dal 31/12/2015; I corsi, le cui modalità esecutive sono definite dall'accordo stato-regioni del 22 febbraio 2012, possono essere organizzati da soggetti formatori (CIPA-AT Grosseto è soggetto abilitato). Coloro che hanno maturato alla guida del trattore agricolo almeno due anni di esperienza negli ultimi 10 (i 10 anni decorrono dal 31/12/2005) possono accedere per il rilascio dell'abilitazione al solo corso di aggiornamento per una durata complessiva di 4 ore, (solo teoria), che dovrà essere frequentato entro il 13 marzo 2017. Il possesso dell'esperienza deve essere acquisito, dimostrato ed attestato mediante modello di Autocertificazione da conservare in azienda. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro deve essere un obiettivo condiviso da tutti, CIPA-AT Grosseto è agenzia Formativa, certificata, qualificata e accreditata per gestire ed organizzare corsi di formazione sulla sicurezza ed in particolare è attiva per la gestione dei corsi di aggiornamento per uso e abilitazione macchine agricole (trattori).
INFO E PRENOTAZIONE: info@qmtt.net - 0564 450662
PER APPROFONDIRE: link a sito web Cia Grosseto
http://www.cia.grosseto.it/formazione-trattori-agricoli/

La tipicità maremmana immersa nel divertimento

GROSSETO - **La genuinità e la salubrità dei prodotti tipici agroalimentari maremmani delle aziende Tipico Cia si sono uniti perfettamente al circo a cielo aperto per grandi e piccini allestito nel centro storico di Grosseto in occasione dell'evento Agoartist, festival di giocolieri e spettacoli vari di divertimento, contornati da mercatini dell'artigianato, dei fiori e del cibo. Un fine settimana di giochi allietati dal buon cibo e dalla bellezza delle piante portate in centro dalle aziende associate a Turismo Verde, che con formaggi, marmellate e olio hanno insaporito il clima gioioso e festoso della manifestazione - ha dichiarato Angelo Siveri, Direttore Cia - un'occasione importante a cui la Cia non poteva mancare; perché il divertimento passa anche attraverso il mangiar sano e genuino dei nostri prodotti tipici.** *(SR)*

Raccolta delle olive: avvalersi di personale esterno

di **Roberta Cosimi**

GROSSETO - Le aziende che intendono avvalersi di persone esterne al proprio nucleo familiare per la raccolta delle olive possono farlo nelle seguenti modalità:
1. Assunzione di lavoratori subordinati: deve essere aperto registro di impresa presso Inps, comunicato il giorno prima dell'inizio della raccolta i nominativi dei lavoratori assunti e essere in regola con gli adempimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro
2. Compartecipanti individuali: da stipulare contratto di compartecipazione per la suddivisione del prodotto; da seguire le stesse regole per assunzione dei lavoratori;
3. Vendita del prodotto in pianta: viene venduto il prodotto al raccoglitore, va stipulato un contratto con emissione di fatture di vendita (se in contabilità) o ricevuta fiscale (se esonerato). I mezzi usati devono essere di proprietà del raccoglitore;
4. Utilizzo dei voucher: è consentito solo per pensionati, studenti da 18 a 25 anni di età, cassa integrati, disoccupati e lavoratori in mobilità
È possibile infine la raccolta delle olive con scambio di manodopera tra coltivatori diretti iscritti all'Inps, con aiuto da parte di parenti ed affini entro il quarto grado (senza alcun obbligo contributivo) oppure dando in appalto a ditte esterne la raccolta delle olive (in questo caso la ditta di servizi deve essere fornita di Durc regolare e spetta all'azienda presso cui vengono effettuate le lavorazioni riscontrare i lavoratori denunciati con quelli presenti sul campo).

Sicurezza: formazione dei lavoratori (D.lgs. 81/08)

GROSSETO - Formare tutti i lavoratori sulla sicurezza è un obbligo del datore di lavoro previsto dal D.lgs. 81/08 negli artt. 36 e 37.
La formazione deve avvenire entro 60 giorni dall'assunzione e deve essere aggiornata ogni cinque anni o in occasione di un cambio di mansione o variazione del rischio.
Il CIPA-AT Grosseto organizza corsi specifici sulla sicurezza dei lavoratori agricoli, in relazione all'indirizzo produttivo aziendale.
Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro deve essere un obiettivo condiviso da tutti, CIPA-AT Grosseto è agenzia formativa, certificata, qualificata e accreditata per gestire ed organizzare corsi di formazione sulla sicurezza.
INFO E PRENOTAZIONE: info@qmtt.net - 0564 450662.
PER APPROFONDIMENTI: link a sito web Cia Grosseto **http://www.cia.grosseto.it/formazione-sicurezza-lavoratori/**

Trasporto gasolio fuori dal proprio centro aziendale

di **Alessandro Bucci**

GROSSETO - Per il trasporto dei carburanti fuori dal centro aziendale devono essere utilizzati solo contenitori a norma ed essere accompagnati durante il trasporto da un normale DDT (documento di trasporto), in cui sia specificato che il trasporto avviene per rifornimento mezzi propri presso altro fondo aziendale, con indicazione della destinazione precisa.
Segnaliamo che, in alcune zone della nostra provincia, la Guardia di finanza ha emesso alcuni verbali di contestazione per i trasporti di gasolio agricolo ad accisa agevolata, effettuati da imprenditori agricoli, fuori dal proprio centro aziendale, che avevano lo scopo di approvvigionare i propri mezzi agricoli che stavano lavorando in appezzamenti distaccati.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Pomodoro da industria, si chiude una campagna positiva

Buona la qualità del prodotto, in leggero calo le rese

Livorno - La campagna del pomodoro da industria 2016 si sta chiudendo positivamente. I dati confermano come questa coltura continui ad essere affidabile e capace di generare reddito per gli agricoltori. Buona la qualità del prodotto, mentre per quanto riguarda il prezzo si confermano gli accordi di area nel pieno rispetto del prezzo contrattato nelle intese di filiera.
Elemento di certezza continua ad essere la capacità delle OP di organizzare l'offerta e contrattare il prodotto con l'industria di trasformazione. Tra queste importanti realtà associative ASPORT riveste particolare rilievo per il territorio locale; a tutto questo si aggiunge, come sappiamo, la presenza in Toscana di due importanti strutture industriali di trasformazione, Italian Food a Venturina e Conserve Italia ad Albinia. Nella sostanza la filiera presenta solide basi strutturali, e questo porta certezze al mondo agricolo.
Per Paolo Pancanti, responsabile tecnico di ASPORT, il giudizio sull'andamento della campagna 2016 è soddisfacente, a suo parere l'unico problema da segnalare è quello relativo agli attacchi di peronospora nel mese di giugno, attacchi fungini che hanno determinato una riduzione delle rese quantificabile in un 10/15% rispetto all'anno passato.
Nei fatti la media produttiva dovrebbe attestarsi a circa 750 ql. ad ettaro. Per quanto riguarda i numeri dell'industria di Venturina, Italian Food ha lavorato molto più prodotto della precedente campagna, raddoppiando di fatto la produzione. Il pomodoro lavorato si dovrebbe attestare intorno ai 900.000 ql., dei quali 230.000 ql. prodotti sul territorio livornese.
Anche Massimo Chiavaroli, presidente del GIE toscano del pomodoro, esprime soddisfazione per questa campagna, nonostante le piogge di inizio settembre abbiano a suo avviso compromesso in parte la produzione tardiva del pomodoro. Da sottolineare per Chiavaroli il valore della collaborazione tra ASPORT e Italian Food nel segno dell'innovazione per valorizzare maggiormente il prodotto toscano. Di fatto il riconoscimento ad ASPORT del marchio di qualità toscana relativo alla tracciabilità del pomodoro nella filiera permetterà all'industria di lavorare e immettere sul mercato prodotto trasformato che potrà fregiarsi del marchio regionale di qualità.
Nella sostanza possiamo dire che con il pomodoro da industria siamo in presenza di un prodotto che, attraverso una accorta politica di rafforzamento della filiera, costituisce un caposaldo di certezze per gli agricoltori toscani. Sotto questo aspetto, la capacità di fare scelte strategiche di investimento, lavorando ancor più sulla qualità e sull'innovazione dei processi produttivi ci appaiono scelte vincenti sia per la differenziazione del prodotto nel mercato sia per l'orientamento delle lavorazioni verso le produzioni più pregiate della filiera. *(mg)*

Progetto Cevital per l'agroalimentare a Piombino. Quali prospettive

Livorno - Il tempo passa ma i dubbi non si chiariscono. La CIA che ha salutato con favore il risultato raggiunto per una ripresa produttiva del polo siderurgico di Piombino, per tutto quello che rappresenta per il territorio della Val di Cornia ed oltre, con l'acquisizione da parte di AFERPI, al momento non intravede elementi di chiarezza nella creazione di un polo di trasformazione agro alimentare, che si dovrebbe insediare nelle aree retro portuali di Piombino. La discussione non decolla e probabilmente questo è dovuto anche alla mancanza di una proposta progettuale precisa. Ma le domande che alcuni si stanno facendo sono le stesse della Confederazione. Quale rapporto ci potrà essere tra le produzioni della nostra area ed il futuro insediamento agro alimentare ?
L'industria di trasformazione è un valore aggiunto per le produzioni agricole ed un elemento di certezza per le produzioni agricole della nostra area il riferimento allo stabilimento Italian Food di Venturina Terme è voluto.

Rigassificatore di Rosignano: NO del governatore Enrico Rossi

Soddisfazione della Cia di Livorno

Livorno - Il No al rigassificatore, espresso dal governatore Enrico Rossi, in occasione di una iniziativa il 21 settembre u.s. a Rosignano Solvay, rappresenta un tassello importante nella opposizione alla costruzione del progetto del terminal gas.
Bocciato nel 2009 dalla Regione Toscana, a favore della piattaforma Olt di Livorno, il terminal del gas naturale a Vada che prevede tra l'altro l'allungamento del pontile Solvada di ml. 430, era tornato alla ribalta con la presentazione da parte di Edison Spa, il 18 dicembre 2015, di una revisione al precedente progetto.
CIA Livorno, che ha aderito da subito al Comitato per il NO al rigassificatore, esprime la propria soddisfazione per il pronunciamento del Presidente della Regione, che concordando con le posizioni espresse dal Comune e si è impegnato a portare in sede ministeriale le ragioni dell'opposizione al progetto. Plaude inoltre al lavoro svolto dal Comitato in questi anni, per le motivazioni, le prese di posizione, le osservazioni elaborate, la pervicacia continua che hanno prodotto questo effetto positivo contro a ns. avviso contro un progetto deleterio sviluppo di questo territorio. *(s.p.)*

Consiglio Regionale Unipol Iniziativa a Livorno sul Piano Regionale di Sviluppo

Livorno - Una iniziativa dal titolo "Costa Toscana - Il Brand per lo sviluppo della Regione" è stata promossa dal Consiglio Regionale Unipol della Toscana, in collaborazione con le organizzazioni socie (CIA, CNA, Confesercenti Legacoop, CGIL,CISL, UIL) per il 3 ottobre a Livorno. Obiettivo dell'incontro, è stato quello di sottoporre una serie di riflessioni e proposte ai rappresentanti del Consiglio Regionale presenti, Antonio Mazzeo (Presidente della Commissione Costa) e Gianni Anselmi (Presidente della Commissione Sviluppo Economico), in vista della elaborazione del Piano Regionale di Sviluppo (PRS). Le province della toscana costiera, seppure in modo non omogeneo, sono state interessate da gravi crisi (si pensi a Piombino e la stessa Livorno per restare alla ns. provincia) che hanno determinato una situazione presene non molto diversa dalle aree di crisi proprie delle zone meridionali dell'Italia. *(s.p.)*

Carburante agricolo, la Regione adotta il decreto per l'assegnazione supplementare per l'irrigazione di soccorso

Livorno - Riguardo la gestione delle richieste UMA, relative ai criteri di assegnazione 2016, con particolare riferimento ai maggiori consumi collegati al minore apporto idrico alle colture per le ridotte piogge, a seguito delle segnalazioni e delle richieste avanzate dalla CIA e da altre organizzazioni la regione ha adottato il Decreto regionale n.9242 del 20-09-2016, avente oggetto "Autorizzazione ad ARTEA all'erogazione di carburante agricolo per irrigazione di soccorso.". Le aziende che avessero necessità di un assegnazione supplementare di carburante agricolo possono farlo recandosi presso gli uffici tecnici della Confederazione.

Calendario del servizio di assistenza tecnica negli uffici Cia di Rosignano Marittimo

Livorno - La Cia informa che il servizio di assistenza tecnica sarà presente negli uffici del comune di Rosignano Marittimo nei giorni indicati nell'elenco che segue:

UFFICIO CIA DI ROSIGNANO SOLVAY:	
LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2016	9,00 - 13, 00
LUNEDÌ 07 NOVEMBRE 2016	9,00 - 13, 00
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016	9,00 - 13, 00
LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2016	9,00 - 13, 00
UFFICIO CIA DI ROSIGNANO MARITTIMO:	
MERCOLEDÌ 05 OTTOBRE 2016	9,00 - 13,00
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2016	9,00 - 13, 00
MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2016	9,00 - 13, 00
MERCOLEDÌ 07 DICEMBRE 2016	9,00 - 13, 00

Tessera Sanitaria, importante attivarla: dal 2017 servirà per firmare le pratiche Artea

Livorno - **S'invitano tutti gli associati ad attivare in tempi rapidi la loro tessera sanitaria. Questo potrà essere fatto recandosi presso le farmacie autorizzate del proprio Comune o presso i presidi ospedalieri, richiedendo il PIN identificativo della carta. Dal 2017 infatti con la tessera sanitaria si potranno firmare le pratiche burocratiche presentate presso ARTEA come le richieste di gasolio UMA, la PAC, il PSR o le denunce vitivinicole. Nei fatti, sembra si vada verso il superamento dell'apposizione manuale della firma sulle pratiche cartacee, con la sola possibilità di firmare digitalmente le domande. Da questo punto di vista l'utilizzo della tessera sanitaria ci auguriamo rappresenti nelle procedure un elemento di semplificazione per le aziende.**

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Crisi dei cereali, ne abbiamo parlato alla Cia

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - La crisi del settore cerealicolo è stato il tema della tavola rotonda organizzata dalla Cia di Pisa venerdì 30 Settembre al Circolo Arci Pisanova.
L'abbiamo organizzata convinti che serva un salto di qualità anche nell'azione della rappresentanza. La pura testimonianza, le azioni rivendicative, anche forti, sono importanti, ma da sole non bastano più.
Dobbiamo smettere di essere titubanti anche solo a pronunciare la parola lobby. Perché fare lobby per il settore cerealicolo e per tutta l'agricoltura è ormai una necessità, e in funzione di questo è nata questa iniziativa, che rientrava nel ciclo di incontri "ne parliamo alla Cia".
L'obiettivo della Cia di Pisa era quello di stimolare un dibattito, un confronto tra referenti di ambiti diversi, ma tutti con competenze e possibilità di agire per il superamento di questa brutta crisi.
L'ho detto nel mio intervento introduttivo dove ho mostrato una serie di dati che attestano inconfutabilmente quanto il settore sia in difficoltà.
Sono intervenuti l'On. Luca Sani, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, la Sen. Maria Grazia Gatti, componente della Commissione Agricoltura del Senato, Alessandra Nardini, Consigliera Regionale, che hanno portato la voce autorevole delle Istituzioni informando sui provvedimenti e sulle azioni già in atto e su quelle in discussione.
L'Università e la ricerca con il Prof. Enrico Bonari, Ordinario di Agronomia all'Istituto Superiore Sant'Anna, che ha fatto un intervento molto interessante e stimolante, facendo capire agli agricoltori che ci sono molti margini di miglioramento in termini di riduzione dei costi e miglioramenti qualitativi dei prodotti. Giusi D'Urso, Biologa Nutrizionista e Presidente de La MezzaLuna - centro di educazione alimentare, ha dimostrato come i cereali costituiscano un elemento essenziale ed insostituibile nella nostra dieta e in particolare in quella mediterranea. Matteo Bartolini che, in qualità di Vicepresidente nazionale di Federbio, ha parlato in videoconferenza delle opportunità che il settore biologico può oggettivamente dare al comparto. La grande distribuzione organizzata Coop era presente a due voci: quella dei soci consumatori con Barbara Cappelletti, Presidente della sezione soci Coop di Pisa e quella della parte commerciale, con Marco Ponticelli, responsabile acquisti settore forneria di Unicoop Firenze. Altra importante voce è stata quella della cooperazione agricola rappresentata da Gianpiero Botrini, responsabile settore cereali di Terre dell'Etruria.
In chiusura per la Cia ci sono intervenuti Francesca Cupelli e Enrico Rabazzi, Presidente di Cia Toscana. L'incontro è stato moderato da Fabrizio Mandorlini, giornalista esperto di agricoltura e agroalimentare.
La degustazione finale è stata tutta a base di grani locali. La pasta di Terre dell'Etruria, quella biologica da grani antichi dell'Azienda agricola Guglielmi Carla di Orciano e il pane e i prodotti da forno della Fattoria Tommasi, di Luca Tommasi di Coltano.
Al termine c'era molta soddisfazione in tutti i presenti. Questo ci dà ancora più forza per proseguire in questa strada sperando di poter dare un contributo importante al superamento dello stato di difficoltà della cerealicoltura.

Donne in Campo all'incontro con la delegazione delle imprenditrici agricole venete

Pisa - Anche la delegazione delle Donne in Campo pisane ha partecipato all'incontro con le imprenditrici venete intervenute presso l'Agricatering di Massarosa.

Corsi di aggiornamento per l'abilitazione alla guida del trattore

Pisa - In vista dell'entrata in vigore dell'Accordo 53/ CSR del 22 febbraio 2012 (marzo 2017) Agricoltura è Vita Etruria srl sede di Pisa ha organizzato in varie sedi della provincia corsi di aggiornamento di 4 ore per la guida dei trattori a ruote e a cingoli. Si ricorda che sono ammessi a frequentare questi corsi solo coloro che possono autocertificare un'esperienza pregressa di almeno 2 anni alla data del 22/03/2015 (con regolare possesso della patente di guida B). Tutti coloro che sono interessati per informazioni ed iscrizioni devono telefonare allo 050 884172 e prenotare la frequenza del corso più vicino.

IL PROGRAMMA DEI CORSI

DATA	*ORARIO*	*SEDE*
CAPANNOLI (PI), c/o Arcenni-Agricola Ind. Mac., loc. Fornacione 60	18 OTTOBRE	15,00-19,00
CHIANNI, c/o Cooperativa Terre dell'Etruria, loc. Croce del Magno	21 ottobre	14,30-18,30
POMARANCE, c/o Teatro de Larderel, via C. Roncalli 15	25 ottobre	9,00-13,00
PONTEDERA, c/o Cia, Via Galimberti 1/a	27 ottobre	14,00-18,00
PISA, c/o Cia, Via Malasoma 22, Ospedaletto	3 novembre	9,00-13,00
SALINE DI VOLTERRA, c/o Zanzibar, via Massetana 7	8 novembre	14,00-18,00
CASINO DI TERRA, c/o Big Roof, via Val di Cecina 12	16 novembre	9,00-13,00
PIEVE DI SANTA LUCE, c/o Circolo Acli, via Europa 9	21 novembre	14,00-18,00
SAN MINIATO, c/o Locanda Cupelli, viale Marconi 223	23 novembre	9,00-13,00

Revisione macchine irroratrici a prezzi favorevoli per i soci Cia

Pisa - Si ricorda che entro il prossimo 26 novembre tutte le macchine irroratrici dovranno essere state revisionate. Le ispezioni dovranno essere effettuate ogni 5 anni fino al 2020 e, successivamente, ogni 3.
Le attrezzature nuove dovranno essere ispezionate almeno una volta entro 5 anni dall'acquisto. Inoltre, dopo il 2016 potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature che avranno superato positivamente il controllo. Per facilitare l'adeguamento di queste macchine Cia Pisa ha stipulato un accordo con Arcenni Agricola Industriale Macchine, con sede a Capannoli, loc. Fornacione. Presentando la tessera soci Cia Pisa, in corso di validità, si potrà usufruire di prezzi vantaggiosi sia sul controllo delle attrezzature che sull'eventuale manodopera o acquisto di pezzi meccanici. Per informazioni telefonare allo 050 984172 c/o Cia, per appuntamenti telefonare allo 0587 643117.

Obbligo della firma digitale

Pisa - Si ricorda che a partire dal 1 Gennaio 2017 qualsiasi pratica presentata tramite il portale ARTEA dovrà essere firmata con firma digitale e non sarà più possibile utilizzare firma cartacea.
Pertanto, consigliamo alle aziende iscritte alla Camera di Commercio di richiedere quanto prima la smart card presso gli sportelli della Camera di Commercio di PISA e Santa Croce sull'Arno. Per coloro che lo desiderano ricordiamo che gli uffici tecnici Cia sono in grado di offrire il servizio solo tramite delega.
Per le aziende non iscritte alla Camera di Commercio può essere utilizzata anche la Tessera Sanitaria del titolare dell'azienda, previa attivazione presso l'Asl o farmacie autorizzate.

ALIMENTAZIONE

*Non toccateci la **pasta**!*

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Molte diete indicano l'eliminazione della pasta quale strada maestra per perdere peso. Nella mia pratica di nutrizionista, ho constatato spesso l'esclusione "fai da te" di questo alimento, nella piena convinzione che faccia ingrassare. Ebbene, sono lieta di comunicarvi che si tratta di una convinzione sbagliata e che la pasta, purché inserita in un piano alimentare bilanciato e adeguato a quel dato soggetto, rappresenta un alimento nutrizionalmente importante e irrinunciabile. Peraltro, è da sempre uno dei pilastri della dieta mediterranea. La sua storia è antica e interessante: l'origine risale all'epoca in cui l'uomo imparò a manipolare il grano macinato e a impastarlo con l'acqua, spianandolo e cuocendolo. Le prime esperienze documentate della produzione di qualcosa di simile alla pasta risalgono alla civiltà greca, ma furono gli arabi a essiccarla per primi al fine di migliorarne la conservabilità. In Sicilia veniva prodotta già dal 1150 e in Liguria dal 1200. Furono i napoletani che nel 1600 la introdussero come abitudine alimentare popolare e nel 1800 in Campania l'essiccamento industriale era già una realtà ben strutturata.
Dal punto di vista nutrizionale, la pasta è un alimento energetico, saziante e nutriente: contiene una grande quantità di carboidrati complessi e il suo apporto proteico è affatto trascurabile (12% nella pasta essiccata, 24% in quella fresca all'uovo). Queste proteine sono carenti di alcuni amminoacidi essenziali, in modo particolare di lisina. Tale carenza è compensata dall'uso di condimenti a base di altre fonti proteiche, sia animali che vegetali (legumi). Non è consigliabile eliminare la pasta dalle proprie abitudini alimentari, soprattutto se si vuole perdere peso, proprio per la sua ricchezza nutrizionale, il suo potere saziante e la gratificazione che ci procura mangiandola. Dimagrire è un obiettivo complesso: non basta eliminare uno o più alimenti; è necessario intraprendere un percorso di cambiamento degli stili di vita, compresi quelli alimentari.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Ungulati: la legge obiettivo è nella giusta direzione, ma va migliorata la caccia selettiva

Cia replica ai cacciatori, ma chiede una più efficace attuazione della legge regionale. Il caso: la lunga attesa di Magni Piante

PISTOIA - «Non entro nel merito della disputa fra Confederazione cacciatori toscani e Regione sulle cifre esatte degli abbattimenti prima e dopo la legge obiettivo sugli ungulati voluta dall'assessore all'agricoltura Marco Remaschi e da noi appoggiata. Ma i cacciatori stanno strumentalizzando qualche lacuna, soprattutto applicativa, di tale norma per un ritorno al passato e per un bomba libera tutti sulle braccate o battute di caccia in squadre. La Confederazione italiana agricoltori chiede invece l'opposto: andare avanti con maggiore determinazione nell'applicazione e perfezionamento dei meccanismi di tale legge». È quanto dichiara il presidente di Cia Pistoia, Sandro Orlandini, che è anche membro delle commissioni "ungulati" e "danni" dell'Ambito territoriale di caccia di Pistoia, in merito alle polemiche di questi giorni sulla legge obiettivo per la gestione degli ungulati (legge regionale n. 10 del 2016).

Orlandini ammette che su alcune critiche i cacciatori hanno ragione: «Il prelievo selettivo non funziona ancora come dovrebbe e ci sono delle rigidità da parte di Ispra. In particolare sulle limitazioni orarie della caccia di selezione, che impediscono di intervenire di notte». E su questi e altri aspetti Cia è pronta a confrontarsi, come ha scritto ieri il presidente regionale Brunelli, con tutte le parti interessate. «Ma fra le rigidità - aggiunge Orlandini sulla scia del livello regionale - vanno ricordate anche quelle riguardanti la possibilità di ricorrere ai cosiddetti "chiusini" e altri sistemi di trappolaggio, senza sparare. E non vanno sottaciute le responsabilità di alcuni cacciatori che, quando cacciano nelle aree non vocate (alla presenza di ungulati, ndr), tendono a sparare soprattutto agli ambiti maschi, magari nel caso dei cervidi per i bei palchi, lasciando andare le femmine e quindi non affrontando alla radice il problema della sovrappopolazione».

Qualunque siano le cause, afferma Orlandini: «occhio, perché se si continua così, alla fine il prelievo selettivo finirà tutto in mano ai soggetti preposti alla vigilanza richiamati dall'art. 51 della legge quadro regionale sul prelievo venatorio (L.r n.3 del 1994, ndr)».

Orlandini coglie l'occasione di questa controversia per segnalare un caso emblematico dell'emergenza ungulati in agricoltura a Pistoia e anche di alcune inefficienze e ritardi nell'applicazione delle leggi venatorie regionali. L'azienda vivaistica Magni Piante, che da anni vede le sue piante ornamentali della porzione situata nei pressi del casello autostradale danneggiate da caprioli, per un danno totale dal 2011 a giugno 2016 intorno ai 10 mila euro, ha chiesto lo scorso giugno, tramite gli uffici di Cia Pistoia, un intervento di contenimento degli ungulati a tutela delle colture ai sensi dell'art. 37 sul controllo selettivo della fauna selvatica con metodi ecologici previsto dalla legge regionale 3/94. In seguito alla richiesta, l'azienda ha ricevuto la visita di un tecnico incaricato, che ha confermato la presenza dei danni. Tuttavia, ad oggi, non è stato ancora fatto nessun intervento di contenimento degli ungulati e l'azienda registra il costante aumento dei danni e del numero dei caprioli. Tanto che Cia Pistoia, a inizio di questa settimana, ha dovuto inviare una comunicazione di sollecito agli organi competenti per provvedere all'intervento richiesto.

Espropri per la terza corsia dell'A11, Cia: «Faremo da interfaccia fra vivaisti e uffici comunali»

Invito agli associati con terreni vicini all'A11 a verificare se sono interessati dagli espropri. Incontro con gli agricoltori coinvolti. Per Orlandini in generale 15 euro medi a mq sarebbero penalizzanti.

PISTOIA - Cia Pistoia al servizio degli agricoltori, soprattutto vivaisti del distretto ornamentale, coinvolti negli espropri per la terza corsia dell'autostrada A11. E a disposizione anche di quegli agricoltori con terreni vicini all'autostrada che ancora non hanno capito se sono interessati dagli espropri e in che misura.

Il problema degli espropri di terreni agricoli per la realizzazione di una terza corsia nell'autostrada Firenze-Mare (A11), resi noti con modalità e tempistica discutibili, riguarda diversi associati alla Confederazione italiana agricoltori di Pistoia, che ha già inviato un avviso in proposito a tutte le aziende, invitando quelle con terreni nelle vicinanze dell'autostrada a verificare con il proprio aiuto se sono tra i soggetti inclusi negli elenchi di Autostrade. Ed è in preparazione per il 15 settembre un incontro con gli agricoltori di Cia Pistoia che saranno espropriati.

Cia Pistoia, pur manifestando il suo interesse per un miglioramento della viabilità atteso da tempo a vantaggio delle imprese agricole della piana fra Prato e Pistoia, per la maggior parte appartenenti al comparto vivaistico ornamentale del distretto, annuncia che presterà la massima attenzione affinché tutte le aziende associate coinvolte siano tutelate al meglio e non subiscano danni o stime inadeguate dei terreni espropriati; e mette a disposizione il proprio servizio legale specialistico negli orari di ufficio (lunedì-venerdì 8,30-13, 14,45-18: tel. 0573-535401). Cia Pistoia presterà le consulenze legali necessarie ai singoli associati e aiuterà gli agricoltori che lo desiderano a interfacciarsi con gli uffici comunali competenti che hanno le informazioni relative all'elenco degli espropri progettati, le mappature, i dati catastali ecc.

«Tuteleremo uno ad uno i nostri vivaisti e agricoltori - dichiara il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini -, anche perché le variabili in gioco sono molte e i casi vanno valutati singolarmente. Tuttavia, a livello di osservazione generale, mi pare che i circa 15 euro a metro quadro ipotizzati con valide argomentazioni dall'Avv. Cannizzaro come probabili indennizzi per i terreni agricoli espropriati sarebbero in ogni caso, nonostante la fase di leggera crisi del comparto, alquanto penalizzanti per i vivaisti pistoiesi, molti dei quali si vedrebbero ridimensionare irreversibilmente vivai che attualmente garantiscono certi livelli di fatturato e su cui hanno molto investito in passato». «Concordo - aggiunge infine Orlandini - con il presidente del distretto vivaistico Francesco Mati, che ha chiesto di tenere conto delle differenze di impatto dell'esproprio dei terreni a vasetteria rispetto a quelli con coltivazioni in campo».

Cipa-at Pistoia: alcuni corsi organizzati nel periodo autunno-invernale

PISTOIA - L'agenzia formativa Cipa-at Pistoia organizzerà dalla fine del mese di ottobre in poi una serie di corsi che sono obbligatori per le aziende agricole. Al raggiungimento di un numero fra 15 e 20 partecipanti saranno infatti attivati i seguenti corsi:

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP (32 ore; 8 lezioni di 4 ore ciascuna dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (10 ore)
- Primo soccorso per aziende gruppo B e C (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 16 alle 20)
- Primo soccorso per aziende gruppo B e C aggiornamento (4 ore, 1 lezione dalle ore 16,00 alle ore 20,00)
- Formazione lavoratori art. 37, comma 2 D. Lgs. 81/2008 (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 9 alle 13) e aggiornamento (6 ore)

Ed ancora, sempre in presenza di un numero da 15 a 20 partecipanti

- Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse (16 ore in 4 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore)
- Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore)
- Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari complesse (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)

- Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari semplici (8 ore in 2 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)

SEDE DI SVOLGIMENTO DEI CORSI: presso l'agenzia formativa Cipa-at Pistoia via E. Fermi 1/A, (loc. S. Agostino) a PISTOIA o presso Sala Convegni Pionieri Village Via Biscolla 50 (vicino Ipercoop) a Massa e Cozzile (se ci sono sufficienti iscritti per l'area della Valdinievole).

Tutti coloro che sono interessati devono iscriversi nelle sedi della Cia di Pistoia.

Per informazioni rivolgersi a:

Cipa-at Pistoia, Marco Masi 0573 535413, pistoia.cipaat@cia.it

Un'amatriciana per Amatrice: grande successo per la cena solidale della Cia

PISTOIA - Sono state circa 400 persone che hanno partecipato, al Circolo di Bonelle, alla cena di solidarietà a favore dei paesi colpiti dal recente terremoto. La cena a base di "amatriciana" è stata organizzata da Cia di Pistoia insieme ad altre organizzazioni del volontariato pistoiese.

La parola d'ordine è stata "una mano insieme alle popolazioni colpite dal sisma" e, come si vede dalle foto, sono state molte le mani della solidarietà in quanto tutto il ricavato della cena è stato devoluto alle vittime del terremoto. Tutta la Cia inoltre è impegnata alla raccolta dei fondi per le vittime del terremoto attraverso il "kit amatriciana solidale". Uno speciale pacchetto che contiene pasta, pecorino, pomodoro e guanciale, pacchetto nato per sostenere la ripresa delle aziende agricole terremotate.

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 10 - OTTOBRE 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 6.10.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Patto Cia-Misericordia, generi alimentari ridistribuiti gratis alle famiglie in stato di necessità

Marcucci: «Un gesto di duplice importanza: si riducono gli sprechi alimentari e si dà un contributo utile e giusto in ambito sociale»

di **Andrea Frullanti**

Siena - Un protocollo d'intesa per la ridistribuzione di generi alimentari ortofrutticoli a vantaggio di soggetti socialmente disagiati e in stato di necessità. È il patto stipulato dalla Cia con la Misericordia di Siena e sottoscritto da Luca Marcucci, presidente Cia Siena; Andrea Valboni, provveditore dell'Arciconfraternita di Misericordia di Siena; e Roberto Barbi, presidente Associazione Spesa in Campagna. Al fine di contenere lo spreco alimentare, la Cia - tramite la propria associata e l'attività della bottega della Spesa in Campagna in località Coroncina -, metterà gratuitamente a disposizione generi agroalimentari per il sostentamento alimentare dei più bisognosi. La Misericordia si impegna a ritirare questi generi alimentari grazie ai volontari del distaccamento di Isola d'Arbia e ridistribuirli, senza alcun onere pecuniario, alle famiglie in stato di necessità, in accordo con le segnalazioni del Servizio sociale del Comune di Siena. La raccolta avverrà tutti i giovedì di ogni settimana.
Per il presidente della Cia Siena Luca Marcucci, si tratta di un «piccolo gesto dal grande valore morale. Un atto dalle duplice importanza - sottolinea -, perché se da un lato contribuisce alla riduzione degli sprechi alimentari, dall'altro contribuisce a dare un contributo utile e giusto in ambito sociale».

«Insieme alla Cia e grazie alla generosità degli agricoltori delle terre di Siena, riusciamo a fare qualcosa di importante per le famiglie del nostro territorio in difficoltà». Questo il commento del provveditore della Misericordia di Siena Andrea Valboni che aggiunge: «Oltre al gesto solidale, verranno donati prodotti salubri e di grande qualità. Siamo molto fieri del protocollo stipulato».
«Abbiamo aderito con grande entusiasmo all'iniziativa - conclude il presidente della Spesa in Campagna Roberto Barbi -. È bello contribuire in maniera fattiva e integrata con le associazioni di volontariato, facendo qualcosa di concreto verso chi ha veramente bisogno».

Attacco mosca olive, situazione grave. Cia: «Monitorare piante per non compromettere produzione»

Il presidente Marcucci: «Dobbiamo fare i conti con i cambiamenti climatici». Direttore Bartolini: «Controlli per mantenere alta qualità di prodotto»; il tecnico Ganozzi: «Valutare stato olive prima della frangitura»

Siena - Mosca delle olive, ci risiamo. Chi ha pensato che l'annus horribilis 2014, che aveva praticamente azzerato la produzione di olio extravergine di oliva in provincia di Siena, fosse stato un caso isolato, si sbagliava di grosso. A pochi giorni e settimane dalla raccolta 2016 la situazione appare grave in gran parte del territorio senese, seppur leggermente migliore rispetto a due anni fa. L'allarme arriva dalla Cia Siena dopo una ricognizione da parte dei tecnici in tutte le aree olivicole della provincia. Gli olivicoltori senesi devono controllare la situazione ed intervenire per non compromettere qualità e produzione a soli due anni di distanza.
Già il settore olivicolo senese - sottolinea la Cia Siena - lamentava una carica produttiva non particolarmente abbondante a causa della scarsa "allegagione" dei frutti causata dall'andamento meteorico avverso, in primavera, durante la fase di fioritura. Poi l'attacco di tutte e tre le generazioni di mosca, a macchia di leopardo sull'intero territorio senese.
«Occorre convincersi - sottolinea Luca Marcucci, presidente Cia Siena -, che il settore olivicolo deve fare i conti con i mutamenti climatici che condizionano pesantemente tutte le fasi produttive: temperature estreme e sbalzi termici, alternanza di periodi di siccità con precipitazioni eccedenti, stravolgimento degli andamenti stagionale. Anche i danni della mosca sono condizionati da queste alterazioni climatiche: la mancanza di freddi invernali, la scarsità di temperature estive (sopra i 30°C) sono fattori limitanti per l'insetto, mentre estati fresche e piovose, olive non raccolte lasciate sulle piante nell'annata precedente favoriscono gli attacchi della mosca. Occorre quindi mettere in atto strategie di difesa attente e puntuali per provvedere a contrastare gli attacchi che non saranno tutti gli anni enormi, ma comunque diverranno sempre più frequenti e pericolosi».
Per salvaguardare la qualità dell'olio - ricorda la Cia senese - occorre eseguire trattamenti contro le larve quando si supera la soglia del 10% di olive attaccate dalla mosca. «La soluzione per le aziende olivicole quindi - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - non può essere altro che quella di monitorare costantemente le proprie produzioni, assistiti da tecnici preparati, professionali e consapevoli della necessità che le nostre aziende devono continuare a produrre un olio extravergine di altissima qualità».
IL PARERE DEL TECNICO - «La presenza degli adulti di mosca olearia è abbondante pressoché ovunque - commenta Lamberto Ganozzi, tecnico Cia Siena -, ma l'intensità degli attacchi varia dallo stato di salute e della tipologia delle olive presenti sulle piante: molto energici dove le olive erano più grandi, polpose e turgide, molto più scarsi o talvolta nulli dove invece l'insetto ha trovato delle olive piccole, rinsecchite e avvizzite. Quindi l'importanza degli attacchi sono fortemente correlati alla "recettività delle olive" la capacità dei frutti ad ospitare la larva della mosca, a sua volta dipendente soprattutto dall'andamento meteorologico estivo, ovvero dalle piogge più o meno abbondanti che hanno causato o evitato stress idrici alle piante e conseguentemente alle olive. In parte hanno contribuito a determinare la suscettibilità delle olive agli attacchi del parassita anche altri fattori aziendali: adeguate fertilizzazioni o lavorazioni del terreno o gestione delle infestanti, specie varietali degli olivi».
Alcune aziende quindi sono state costrette a eseguire fino a tre trattamenti "insetticidi larvicidi" sulla mosca che, comunque, quando opportunatamente posizionati come tempistica, hanno consentito di ottenere produzioni olivicole sane e integre. L'importante è che le aziende abbiano fatto queste operazioni nei tempi e nei modi corretti.
«Ormai, essendo arrivati alla fase della raccolta - conclude Ganozzi - è opportuno sollecitare i produttori a valutare la qualità delle loro olive al momento della frangitura e, se necessario, in caso di dubbio, sottoporre ad analisi chimici e a controlli organolettici il proprio olio, che pur non essendo obbligatori per legge, possono definire con certezza la classe merceologica del prodotto ed eventualmente evitare di mettere in commercio olio con difetti».

Un'aquila sul vino Orcia. Inaugurata la Tenuta Sanoner

di **Lorenzo Benocci**

Siena - Un'aquila plana sul mondo del vino. È stata inaugurata una nuova cantina nel cuore della Val d'Orcia: è la Tenuta Sanoner (azienda associata alla Cia Siena), che nasce tra i vigneti e gli oliveti a due passi dal suggestivo borgo di Vignoni, sulla strada di campagna che collega San Quirico d'Orcia al centro termale di Bagno Vignoni. Si tratta di un nuovo capitolo per la famiglia altoatesina Sanoner, che agli inizi degli anni Duemila ha dato vita al prestigioso Adler Thermae, resort spa a 5 stelle (dopo l'Adler ad Ortisei). Il progetto vitivinicolo sta crescendo alla svelta, così come la produzione che si basa sul vitigno principe della zona, il Sangiovese. Attualmente le etichette "Aetos" (aquila in greco, così come Adler è aquila in tedesco) sono tre: un Rosso 100% Sangiovese, un Rosato ed un particolare Rosato Sparkling, per un totale di 8.800 bottiglie prodotte.
«Abbiamo iniziato come hobby - commenta Andrea Sanoner, titolare di Adler Thermae -; ci è stato proposto un terreno di pochi ettari ed abbiamo iniziato a piantare un vigneto, ma non era un'attività che si poteva fare per hobby e abbiamo deciso di fare subito le cose per bene, costruendo una cantina, ci siamo ingranditi ed iniziato con tanta passione questa avventura».
Tenuta Sanoner è una cantina completamente visitabile «che prevede già nel progetto architettonico - spiega Sanoner - il collegamento visivo fra le diverse aree della lavorazione, dalla vinificazione alla barricaia al locale degustazione. Una cantina posizionata in un contesto paesaggistico fantastico da dove si vede tutta la Val d'Orcia ed è assolutamente visitabile, oltre ad avere un locale molto bello per le degustazioni. Il nostro progetto è quello di impiantare nuovi vigneti, l'obiettivo è di fare un vino di eccellenza, anche se sarà un lungo percorso». L'azienda si trova a 400 metri di altitudine, in una zona climatica che consente un positivo cambio di temperature fra il giorno e la notte: a dirlo è l'agronomo di Tenuta Sanoner, Alessandro Fonseca. «L'influenza del fiume Orcia - sottolinea - permette che ci sia una bella circolazione d'aria che al nostro Sangiovese porta delle caratteristiche ottime in termini di aromi e di profumi. Questo vitigno può avere in questo territorio delle differenze sostanziali; l'idea è di tirare fuori un prodotto che abbia sia una freschezza ma anche una complessità in una lunghezza di affinamento, che al momento non possiamo giudicare anche perché le vigne sono giovani. Ma nel tempo - conclude -, credo che potremmo avere dei vini che avranno un ottimo invecchiamento».

Puliamo il mondo, con la Cia una colazione contadina sana e gustosa

di **Anna Stopponi**

Siena - Grande successo a Siena - al parco Unità d'Italia - per Puliamo il Mondo, l'iniziativa di Legambiente Siena che ha visto protagonisti oltre ottanta bambini delle scuole elementari e medie della città del Palio. Non è mancata la Cia Siena che con un proprio stand ha preparato una sana e gustosa colazione 'contadina' per tutti i partecipanti, con i prodotti della Bottega della Spesa in Campagna di Siena: mele e succo di mele biologico della Val di Chiana, pane con le farine della Val d'Arbia cotto nel forno a legna e salame di Siena; acqua dell'acquedotto fornita nelle brocche di vetro in bicchieri biodegradibili. Anche questa volta educazione e rispetto dell'ambiente in cui viviamo e cultura alimentare sono andati a braccetto.

Corso aggiornamento alla guida dei trattori agricoli e forestali a ruote e a cingoli

Siena - Agricoltura è Vita Etruria srl organizza il **corso di aggiornamento per trattori agricoli**, rivolto agli addetti che sono in possesso di un'esperienza documentata di almeno 2 anni, maturata nell'arco degli ultimi 10 anni, nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale (ai sensi del punto 9.4 dell'Accordo Stato Regioni n. 53 / CSR del 22 febbraio 2012). L'aggiornamento dovrà essere effettuato entro il 13 marzo 2017. **Soggetti interessati:** tutti gli utilizzatori che hanno raggiunto la maggiore età ed hanno maturato negli ultimi 10 anni almeno 2 anni di esperienza nell'utilizzo della trattrice. **Durata:** il corso è di 4 ore, in un'unica lezione. Nella tabella sono riportate date, orari e sedi tra cui poter scegliere. Il numero massimo di ammessi alla partecipazione al corso è 24. **Contestualmente all'iscrizione al corso dovrà essere inviata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per l'abilitazione all'uso delle attrezzature in relazione all'esperienza biennale acquisita.**

IL PROGRAMMA DEI CORSI

DATA	*ORARIO*	*SEDE*
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2016	9,00-13,00	**COLLE VAL D'ELSA**
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2016	14,00-18,00	**COLLE VAL D'ELSA**
VENERDÌ 28 OTTOBRE 2016	9,00-13,00	**SIENA**
MARTEDÌ 08 NOVEMBRE 2016	9,00-13,00	**MONTEPULCIANO**
MARTEDÌ 08 NOVEMBRE 2016	14,00-18,00	**MONTEPULCIANO**
VENERDÌ 07 NOVEMBRE 2016	9,00-13,00	**SIENA**
GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2016	9,00-13,00	**SINALUNGA**
GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2016	14,00-18,00	**SINALUNGA**
MARTEDÌ 06 DICEMBRE 2016	9,00-13,00	**SAN QUIRICO D'ORCIA**
MARTEDÌ 06 DICEMBRE 2016	14,00-18,00	**SAN QUIRICO D'ORCIA**
MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016	9,00-13,00	**CETONA**
MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016	14,00-18,00	**CETONA**
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016	9,00-13,00	**MONTALCINO**
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016	14,00-18,00	**MONTALCINO**

N.B.: le date possono essere soggette a modifica.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: ● **SIENA:** Franci Giuditta, g.franci@ciasiena.it 0577 203705; Pizzetti Cristina, c.pizzetti@ciasiena.it 0577 203732; Ganozzi Lamberto, l.ganozzi@ciasiena.it 0577 203706 ● **MONTEPULCIANO:** Marcocci Simone, s.marcocci@ciasiena.it, 0577/203859 ● **COLLE VAL D'ELSA:** Spalletti Michele, m.spalletti@ciasiena.it 0577 203800; Brizzi Benedetta, b.brizzi@ciasiena.it, 0577 203806 ● **CASTIGLIONE D'ORCIA:** Rovetini Federico, f.rovetini@ciasiena.it, 0577/203821; Sanna Giorgio, g.sanna@ciasiena.it, 0577/203825 ● **CETONA:** Pecci Monia, m.pecci@ciasiena.it, 0577/203871 ● **MONTALCINO:** Guidotti Massimiliano, m.guidotti@ciasiena.it, 0577/203830; Senatore Rosaria, r.senatore@ciasiena.it, 0577/203832 ● **SINALUNGA:** Olivieri Serena, s.olivieri@ciasiena.it, 0577/203841; Rubegni Luca, l.rubegni@ciasiena.it, 0577/203840 ●

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Le luci e le ombre della sanità versiliese al centro della festa dell'Anp Toscana Nord

Massarosa (lu) - La Festa provinciale pensionati Anp-Cia Toscana Nord, quest'anno, ha avuto quale tema centrale la sanità in Versilia, dopo la riforma regionale. I lavori sono stati aperti dal presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, al quale ha fatto seguito l'intervento del presidente dell'Anp-Cia provinciale, Renzo Luporini, che ha subito evidenziato quelle che sono le maggiori criticità della sanità in Versilia, su tutte le liste di attesa troppo lunghe e un Cup sottodimensionato.
Simona Barsotti, invece, è intervenuta nella duplice veste di vicepresidente della Società della Salute della Versilia e di assessore al Sociale del Comune di Massarosa. Da lei sono arrivate alcune buone notizie, come la conferma che il Distretto della Versilia rimarrà attivo. Barsotti ha sottolineato l'importanza dell'esperienza della Versilia, che dovrebbe essere presa a modello in tutta la Toscana.
Domenico Lombardi non ha parlato come ex sindaco di Pietrasanta, ma come pediatra e ha posto l'accento sul fatto che le liste d'attesa sono ancora oggettivamente troppo lunghe e che, quando questo coincide con l'ambito pediatrico, la situazione si aggrava decisamente, poiché un intervento non tempestivo può compromettere lo stesso sviluppo del bambino e, quindi, non ci si possono permettere ritardi.
A sua volta, l'ex presidente della Società della Salute versiliese, Ettore Neri, ha evidenziato come la scelta di area vasta sia oramai inevitabile, poiché è necessaria una maggiore razionalizzazione dei servizi e di come la scelta di numerosi primari quali coordinatori in questa struttura sovraprovinciale rappresenti un riconoscimento sicuramente importante per la Versilia, a patto che questo non significhi impoverire la sanità versiliese.
I lavori della mattinata sono stati chiusi dal presidente regionale Anp-Cia Toscana, Alessandro Del Carlo che ha parlato in maniera approfondita del documento promosso dall'associazione su tali tematiche.
Terminata la parte del dibattito e dopo il pranzo organizzato dall'associazione 'Città Infinite', che gestisce la struttura a La Brilla, i partecipanti alla festa provinciale dell'Anp-Cia Toscana Nord hanno partecipato al giro in barca sul lago di Massaciuccoli e, poi, alla visita all'area archeologica di Massarosa, terminando così in bellezza una giornata dal clima ancora estivo.

"Orto in spiaggia" si conferma protagonista dell'estate versiliese

Versilia - Frutta e verdura direttamente dal campo alla spiaggia: è questo il progetto 'Orto in spiaggia', promosso dalla Cia Versilia in collaborazione con la Rete imprese marine del Parco di Viareggio per il terzo anno consecutivo.
Anche questa estate, quindi, i prodotti a 'chilometro zero' versiliesi sono stati protagonisti negli stabilimenti balneari della Darsena, nonché in ristoranti e hotel della rete. L'obiettivo del progetto è quello di esaltare la qualità dei piatti, garantita da materie prime di stagione e a filiera cortissima. Non solo: si propone anche di promuovere la cultura del consumare locale come stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente e delle economie locali.
Le aziende agricole Cia Versilia, per tutta la stagione estiva, hanno rifornito gli stabilimenti balneari, i ristoranti e gli alberghi di frutta, verdura e dei prodotti nati dal lavoro in azienda: «La nostra sfida - spiega Massimo Gay, responsabile Cia Versilia - è quello di portare i prodotti di filiera corta non solo in collina o in montagna, ma anche in spiaggia. A tre anni dal lancio del progetto, possiamo dire che questa sfida è stata vinta, come dimostra soprattutto la soddisfazione dei bagnanti e dei turisti».
Una volta alla settimana, un produttore ha fatto visita agli stabilimenti con il banco dei propri prodotti da gustare sul posto o acquistare. «Un grazie - prosegue Gay - va ai responsabili della Rete imprese marine del Parco che hanno creduto fin da subito all'iniziativa, tanto che abbiamo deciso di far crescere ulteriormente 'Orto in spiaggia' creando l'occasione di un vero e proprio mercato contadino balneare».
Anche in questo caso, ad essere valorizzato è un forte valore educativo nei confronti di un'idea di consumo locale e sostenibile che, da sempre, è tra le priorità della Cia Versilia.
Se la fine della stagione balneare segna la fine dell'orto in spiaggia, questo non significa che non vi siano altre occasioni per poter godere di questi prodotti: ogni settimana, infatti, la Cia organizza una serie di mercati in alcune delle principali località versiliesi. Ecco il calendario: Lido di Camaiore il lunedì mattina; Querceta il martedì; Tonfano il giovedì; Pietrasanta il sabato e Forte dei Marmi la domenica.

Cauto ottimismo della Cia per il 2016 delle castagne

Lucca - È finita la crisi produttiva delle castagne in provincia di Lucca? Gli esperti della Cia Toscana Nord sono cautamente ottimisti, soprattutto a fronte dell'annata positiva del 2015 che ha registrato una ripresa produttiva pari al 40%.
«Sono, però, ancora molti i fattori avversi che ci suggeriscono cautela - spiega Paolo Scialla, tecnico della Cia Toscana Nord -. Innanzi tutto vi è ancora una diffusa presenza, anche se meno aggressiva, del cinipide, sebbene in misura minore rispetto al quinquennio 2010-2014, quando il rosso delle 'galle' fogliari predominava in molti castagneti. Inoltre, vi sono i cambiamenti climatici, soprattutto in termini di distribuzione delle piogge, che non sono sempre favorevoli alle fasi fenologiche critiche del castagno. Altro fattore che contribuisce negativamente è la presenza dei cinghiali, particolarmente golosi del frutto che amano mangiare nei nostri castagneti, soprattutto se ben curati».
A fronte di tali avversità e del loro perdurare nel tempo, molti produttori si sono dichiarati scoraggiati, ma «Grazie alla passione per questa coltivazione tradizionale - conclude Scialla -, non si sono dati per vinti e, dopo l'incoraggiante campagna del 2015, vedono uno spiraglio di ripresa per questo fondamentale comparto produttivo».

Al Caffè della Versiliana si è parlato anche di agricoltura sinergica

Pitrasanta (lu) - Anche l'agricoltura sinergica è stata ospite a La Versiliana, il salotto buono della Versilia. Agli incontri del Caffè de La Versiliana, infatti, si è parlato anche di questo particolare ambito agricolo, nell'incontro condotto da Fabrizio Diolaiuti, dal titolo 'Tutti giù per terra'.
Protagonista è stato Matteo Martorana e la sua azienda agricola naturale 'Al Campo' che, con grande passione e professionalità, sta sperimentando l'agricoltura sinergica.
Di fronte agli altri ospiti dell'incontro, lo scrittore e conduttore televisivo, Beppe Bigazzi, il docente universario Pier Luigi Rossi, fondatore della Scuola di alimentazione consapevole e Francesca Baldereschi, agronoma e responsabile del progetto Presidi slow food, Martorana ha spiegato la sua scelta che rispetta al massimo il rapporto con la natura e i suoi componenti, applicando al clima mediterraneo gli insegnamenti del giapponese Masanobu Fukuoka e del suo 'La rivoluzione del filo di paglia'. L'incontro, inoltre, ha rappresentato per la Cia Versilia un'ottima occasione per promuovere i valori del 'consumare locale', della filiera corta e cortissima e dell'ecosostenibilità sui quali è quotidianamente impegnata.

Emergenza cinghiali: buona risposta dal mondo agricolo e venatorio alla Legge obiettivo regionale

Lucca - «Quella regionale sul contenimento degli ungulati è sicuramente una legge ambiziosa e dagli obiettivi importanti e, nel nostro territorio, sta dando risultati più che accettabili, anche grazie all'attento lavoro di mediazione tra i diversi mondi che si devono confrontare per questa che è una vera emergenza, svolto dall'Atc».
A dirlo è il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, facendo un primissimo bilancio sui risultati della legge obiettivo della Regione Toscana in materia di ungulati.
«I numeri - prosegue Focacci - avvalorano il fatto che la legge inizia a funzionare: infatti, a fronte degli interventi nel periodo 2015/2016, avuti prima della legge obiettivo, dal 7 luglio, data in cui è entrato in vigore il provvedimento, il numero è salito a 143 animali abbattuti in selezione e 14 abbattuti in articolo 37, che, rispetto all'anno precedente, se considerato il breve periodo di riferimento, rappresenta in considerevole incremento. Questo non significa certamente che siamo usciti dalla situazione di emergenza, ma è comunque un significativo passo nella direzione giusta».
Per Focacci ci sono ancora aspetti da migliorare: «C'è da registrare una buona risposta sia dal mondo agricolo che da quello venatorio - afferma Focacci - ma anche su questo c'è della strada da fare per poter dire che la legge obiettivo funziona a pieno regime. Quello che mi auguro fortemente - conclude il direttore della Cia Toscana Nord - è che vi sia un'intensificazione della sua applicazione in tutte le aree della provincia, in modo da garantire, nel tempo, un ritrovato equilibrio faunistico dove possano coesistere mondo agricolo e venatorio».

Le opportunità del "pacchetto giovani" del Psr al centro di un incontro a Fornoli

Massa Carrara - a Cia Toscana Nord ha organizzato a fine settembre un interessante e molto partecipato incontro che si è svolto a Fornoli, sulle opportunità offerte dal 'Pacchetto Giovani' inserito nel Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana, al fine di far usufruire al meglio i propri associati delle opportunità che vi sono contenute.
All'incontro hanno preso parte, oltre al vicepresidente della Cia Toscana Nord, Vittorio Marcelli e al vicedirettore Maurizio Veroni, anche Francesco Sassoli della Cia Toscana e Andrea Bonatti di Credit Agricole: in particolare, quest'ultimo ha illustrato le opportunità proposte dall'istituto di credito per il settore agricolo.
Le misure di prossima attivazione e le nuove opportunità per le aziende agricole che ad esse sono legate, hanno rappresentato il punto centrale dell'incontro, che, considerata l'importanza dell'argomento trattato, ha registrato un'alta partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, sempre più interessati al mondo agricolo, che hanno potuto venire a conoscenza di quanto previsto per loro.

EIMA INTERNATIONAL 2016

Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio

L'agricoltura del futuro.
Tutto quello che puoi immaginare è qui

eima international DUEMILASEDICI

Bologna 9 - 13 novembre 2016

FEDER UNACOMA SURL

FederUnacoma Surl
Italia – 00159 Roma - Via Venafro, 5 - Tel. (+39) 06.432.981 - Fax (+39) 06.4076.370
eima@federunacoma.it

Organizzata da FederUnacoma Surl con la collaborazione di BolognaFiere Spa

www.eima.it